DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 86

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 10 Aprile 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Droga e alcol sul lavoro segnalazioni in aumento
Zanirato a pagina V

Venezia
Mostre ed eventi la Biennale d'arte "diffusa" conquista tutta la città
Catalano e Scalzotto alle pagine 16 e 17

Champions
Calcio spettacolo in Real-Manchester e Arsenal-Bayern: due pareggi e 10 gol
Angeloni a pagina 20

Inferno alla centrale, una strage

▸Esplode una turbina: incendio a 50 metri sotto il livello del lago di Suviana, poi l'ondata d'acqua

▸Tre morti, 4 dispersi e 5 feriti gravi: tra questi anche un veneziano, che ora è ricoverato a Pisa

La gigantesca esplosione che ieri pomeriggio ha scosso la pancia della centrale idroelettrica di Bargi, affacciata sul bacino artificiale, non ha lasciato scampo a chi stava lavorando nel sottosuolo: 3 morti, 4 dispersi, 5 feriti gravi. Tra questi c'è anche un veneziano, ora ricoverato all'ospedale di Pisa. Causa del disastro, stando alle prime ipotesi, sarebbe stata l'esplosione in un trasformatore collegato a una turbina. Lo scoppio è avvenuto all'ottavo piano ribassato, mentre al nono piano si è verificata un'inondazione dovuta a un tubo di raffreddamento.

Guasco ed Evangelisti
alle pagine 2 e 3

La testimonianza. Soccorsi tra fuoco e allagamenti

«Qui sotto scoppia tutto mi tremano le gambe»

TRAGEDIA La centrale idroelettrica di Bargi
Evangelisti a pagina 5

Le storie
Angoscia nei paesi vicini: «Ma la diga è in sicurezza»

Il gravissimo incidente ha provocato l'angoscia dei paesi vicini. Ma dopo l'esplosione della turbina nessun danno è stato registrato nella diga di Suviana. A precisarlo è stata l'azienda elettrica dopo i necessari accertamenti.

A pagina 5

Le idee
La nostalgia degli italiani e il leaderismo senza partiti

Ferdinando Adornato

I nostri leader politici, specie in questi tempi di baruffe elettorali, dovrebbero fermarsi a riflettere su un singolare dato statistico. Tutti i più recenti sondaggi (l'ultimo di qualche giorno fa) segnalano come una larga percentuale dei cittadini italiani, quasi il 40 per cento, esprima una dichiarata nostalgia per i partiti di un tempo e segnatamente per il centro della Democrazia Cristiana.

E' facile immaginare che si riferiscano all'epoca d'oro della Prima Repubblica, e non certo alle degenerazioni che ne hanno segnato il tramonto. In ogni caso si tratta di un dato assai sorprendente. E significativo. Cosa racconta infatti questa nostalgia? C'è chi la interpreta solo come il bisogno di riaffermare i valori cristiani ormai oscurati dalla dominante secolarizzazione. In parte è certamente così, visto anche il consenso al centrodestra meloniano di "Dio, patria, famiglia".

Eppure non si sfugge alla sensazione che il "messaggio nella bottiglia" degli italiani sia più direttamente politico, assumendo i tratti (...)

Continua a pagina 23

«Baby gang, servizio civile per i minori Sanzioni ai genitori»

▸Il sindaco di Treviso: «Obbligatorio per chi infrange la legge. Usiamo il decreto Caivano»

Servizio civile obbligatorio per i giovani che infrangono le regole, che si rendono protagonisti di atti di vandalismo e di violenza. Ma che per la giovane età non possono essere perseguiti o condannati. Lo chiede il sindaco di Treviso Mario Conte, dopo i troppi episodi che stanno minando il quieto vivere della città. «Una possibilità potrebbe essere quella di integrare il decreto Caivano». Rieducazione anche per le famiglie? «Sarebbe necessario, molte volte, responsabilizzare anche loro».

P. Calia a pagina 10

Rovigo
Truffa bonus facciate chiesto il processo per nove persone

Inchiesta su presunte truffe sul bonus facciate: la Procura di Rovigo ha chiesto il rinvio a giudizio per 9 persone. In totale 2 milioni incassati.

Canazza a pagina 11

Osservatorio
Governo, resta alto il consenso a Nordest. Cala l'opposizione

Natascia Porcellato

Al traguardo dei diciotto mesi dall'inizio della Legislatura e sulla soglia delle prossime elezioni Europee, il Governo Meloni mantiene la maggioranza assoluta dei consensi in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia di Trento. Secondo i dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, l'apprezzamento verso l'Esecutivo si attesta al 52%. Rispetto a un anno fa, quando lo stesso indicatore arrivava al 56%, il sostegno appare in diminuzione di 4 punti percentuali (...)

Continua a pagina 7

La politica senza più muri ma anche senza più orizzonti

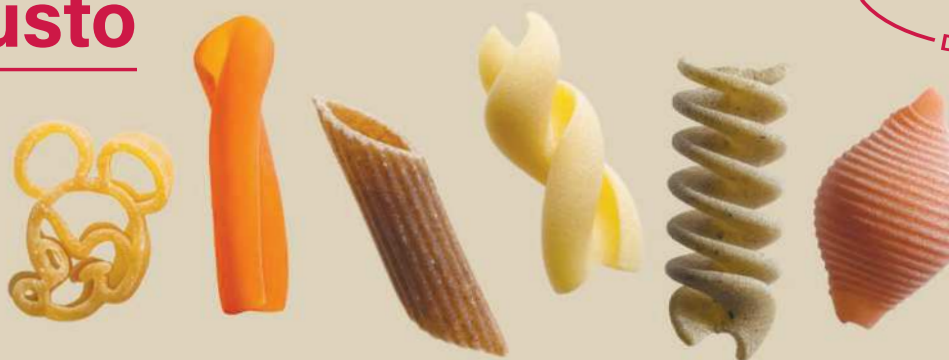
Ilvo Diamanti

Stiamo attraversando tempi complicati. Sul piano politico, ma non solo. Per ragioni diverse. In particolare: la difficoltà di individuare linee precise di divisione e con-divisione. Muri. Se ricostruiamo la storia politica del Paese, la questione appare chiara. Un tempo, nella Prima Repubblica, il Paese era attraversato da un muro politico che riproduceva e rifletteva quello geo-politico. Il "muro di Berlino", infatti, aggregava intorno alla DC i partiti che vedevano nell'Unione Sovietica il nemico esterno. (...)

Continua a pagina 7

Padova
Stop alla patatina "blasfema". Martini: «Ma è solo ironia»

C'è un padovano dietro lo spot tv dell'azienda Amica Chips che ha scatenato furiose polemiche perché blasfemo e per vilipendio dell'Eucarestia. È il pubblicitario Lorenzo Marini che dice: «Volevo fare qualcosa di leggero non offendere, è ironia». Ora lo spot non andrà più in onda: il Comitato di controllo dell'Iap ha intimato l'alt.

Brunoro a pagina 12

Venezia
L'avvocata e i tanti soldi spariti dei suoi clienti

Un'avvocata veneziana finita sotto accusa per più somme che, negli anni, aveva gestito per conto dei clienti. Soldi di cui gli interessati non sono più riusciti a rientrare in possesso, innescando così vari procedimenti civili e penali. Protagonista l'avvocata Gigliola Valenti Stocco, oggi 81enne. A dicembre era stata condannata per essersi appropriata di oltre 81 mila euro. Ieri un altro processo in cui era accusata di appropriazione indebita di 150mila euro, si è concluso con la prescrizione.

Brunetti a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✣ "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 ✣ "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 1" + € 7,90

La strage degli operai

L'IMPIANTO DA 354 GWh SULLA DIGA

La centrale idroelettrica di Bargi, dove è avvenuta la tragedia, è la più potente dell'Emilia Romagna. Si trova nel comune di Camugnano, nell'alto appennino Bolognese. Turbina e ripompa l'acqua tra i laghi di Suviana e Brasimone

Scoppio nella centrale 3 vittime e 4 dispersi Un veneto tra i feriti

▸Deflagrazione a quasi 50 metri sotto il livello del lago di Suviana

▸Inferno e crolli dopo l'incendio di una turbina: gravissimi 5 operai

LA TRAGEDIA

ROMA Una donna si avvicina all'ingresso della centrale, cerca il marito. La notizia dell'esplosione è corsa in fretta tra i paesi attorno alla diga di Suviana, nell'Appennino bolognese, la più imponente in Italia con il suo bacino di oltre 40 milioni di metri cubi di acqua. Chi ha una persona cara che lavora qui arriva con il cuore gonfio di paura, cullando la speranza di rivederla viva. L'uomo raggiunge la moglie, si parlano attraverso il cancello. Poche frasi di rassicurazione, è sopravvissuto e questo basta. L'esplosione che alle tre del pomeriggio di ieri ha scosso la pancia della centrale idroelettrica di Bargi, affacciata sul bacino artificiale, non ha lasciato scampo a chi stava lavorando nel sottosuolo: tre morti, quattro dispersi, cinque feriti gravi. Il capo dello Stato Sergio Mattarella si è messo in contatto con il presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, si è informato sullo spaventosa deflagrazione, ha espresso il suo cordoglio per gli operai deceduti e solidarietà ai feriti, alle famiglie e ai colleghi di lavoro delle vittime, «auspicando che sia fatta piena luce sulla dinamica dell'incidente».

LA TURBINA

Causa del disastro, stando ai primi, complicati sopralluoghi effettuati dai vigili del fuoco e alle testimonianze di due dipendenti lievemente feriti, sarebbe stata l'esplosione in un trasformatore collegato a una turbina. Lo scoppio è avvenuto all'ottavo piano ribassato, mentre al nono piano si è verificata un'inondazione dovuta a un tubo di raffreddamento che ha allagato il locale per parecchi metri. «Le ricerche arriveranno fino a quaranta metri sottoterra. Si stanno attendendo delle squadre specialistiche di recupero, per affiancare le dodici squadre dei vigili del fuoco all'opera e raggiungere i vani invasi dall'acqua», sintetizza il direttore regionale dei Vigili del fuoco, Francesco Notaro. Che ieri sera non disperava di trovare ancora qualcuno in vita tra i dispersi: «Nonostante l'esplosione abbia determinato un allagamento, potrebbero avere raggiunto un ricovero da qualche altra parte della piastra». I soccorritori non si arrendono, i pompieri si calano con le bombole nell'acqua e arrivano dove possono, prima di immergersi devono aspettare che il calore perda intensità e il fumo si diradi. Si andrà avanti così per tutta la notte, sempre che l'allagamento non dovesse aumentare. Condizioni estreme per chi cerca di salvare vite e chi è rimasto là sotto, sommerso dall'acqua, a una sessantina di metri di profondità. Le notizie si accavallano, le conferme sono labili. Il sindaco di Camugnano, Marco Masinara, è tra i primi ad arrivare sul posto: «Pare ci sia stato anche il crollo di un solaio e i soccorsi sono molto difficili perché è entrato molto liquido di raffreddamento all'ottavo piano interrato». È un incidente terribile, dice sconfortato, «un dispiacere enorme: è stata colpita un'intera comunità, nostra e di Enel Green Power che qui ha un forte legame con tutte le persone che da anni lavorano alla centrale». Circa due anni fa nell'impianto di Bardi erano stati avviati interventi di manutenzione straordinaria, che si sono conclusi a marzo. In questo periodo erano in atto le fasi di collaudo e ieri si svolgevano i test su uno dei due gruppi di produzione di energia, operazione di «revamping» nella quale erano impegnati dodici addetti delle aziende esterne appaltatrici Abb e Siemens provenienti da Lombardia, Veneto e Liguria. Tra questi c'è anche un tecnico veneziano, ora riucoverato nel reparto Grandi Ustionati dell'ospedale di Pisa.

L'INCIDENTE AVVENUTO DURANTE L'OPERAZIONE DI COLLAUDO DELLA STRUTTURA SU CUI ERA STATA ESEGUITA LA MANUTENZIONE

Tutti gli operai erano nelle viscere della centrale quando, come precisa Enel Green Power, «un incendio ha interessato un trasformatore. Abbiamo tempestivamente attivato tutte le necessarie misure di sicurezza come da procedure interne per garantire il corretto svolgimento delle procedure di evacuazione a tutela del personale». La società «sta collaborando con tutte le autorità competenti, esprime cordoglio al personale coinvolto e alla famiglie, che rappresentano la priorità per l'azienda». L'ad Salvatore Bernabei si è recato a Bargi, «per seguire di persona l'evolversi della situazione». Ancora da chiarire le cause che hanno innescato la deflagrazione, mentre gli esperti analizzano gli scenari possibili sulla base del funzionamento dell'impianto. Tra le ipotesi, un problema elettrico che ha determinato lo sviluppo di una forte energia, con la conseguente esplosione che ha investito gli operai.

COMUNITÀ

Quando cala la sera la protezione civile dell'Emilia-Romagna monta tre torri faro da esterno e cinque sistemi di illuminazione di emergenza da interno nell'area del lago, la ricerca dei dispersi è faticosa e incessante. «L'incendio è stato domato, la struttura viene considerata non in pericolo di crollo, ma molti locali sono allagati e quindi bisogna capire dove i dispersi hanno trovato rifugio o sono rimasti intrappolati», fa il punto il sindaco di Bologna Matteo Lepore, anche lui accorso alla diga. I dettagli che ha raccolto mettono in fila la concatenazione degli eventi: «C'è stato un incendio in una turbina che era in manutenzione, il crollo strutturale di un solaio, delle tubature che si sono aperte e hanno inondato i vani». Sul posto, oltre alle squadre dei pompieri, sono schierati quattro elicotteri del 118, cinque ambulanze e un'automedica. C'è chi osserva da lontano, chi aspetta notizie e chi, come il sindaco di Castiglione dei Pepoli Maurizio Fabbri, presidente dei Comuni dell'Appennino, prova a dare parole a un dolore profondo. «Una tragedia di queste proporzioni è davvero un inferno, una tragedia per l'Italia - dice -. Anche la dinamica ci lascia davvero scossi, la difficoltà nel cercare i dispersi accresce l'angoscia. Questi laghi sono il simbolo della nostra storia e lo strazio rimarrà per sempre». Il capo della Procura di Bologna, Giuseppe Amato, aprirà un'inchiesta: «Faremo un'iscrizione di natura tecnica del fascicolo nei prossimi giorni per eseguire gli accertamenti urgenti che sono in primo luogo quelli sulle salme, verificheremo se è necessario o no procedere alle autopsie e poi dopo procederemo agli approfondimenti».

TECNICO VENEZIANO RICOVERATO NEL REPARTO USTIONATI A PISA. SULL'APPENNINO C'È LA DIGA DELL'ENEL PIÙ GRANDE D'ITALIA

LA VICINANZA

L'ansia che accomuna è per chi ieri mattina si è messo in testa il caschetto prima di scendere al piano meno otto e adesso non c'è più, per chi è stato tirato fuori e lotta per sopravvivere. I cinque feriti gravi sono stati ricoverati negli ospedali di Parma, Forlì e Pisa, tra loro un operaio di 55 anni con ustioni su tutto il corpo trasportato nel reparto di rianimazione di Cesena e in prognosi riservata. «Seguo con apprensione la terribile notizia. Tutta la mia vicinanza e quella del Governo ai familiari delle vittime e ai feriti rimasti coinvolti. Un ringraziamento ai vigili del fuoco prontamente intervenuti, ai soccorritori e a quanti stanno lavorando in queste ore nella ricerca dei dispersi», il messaggio del presidente del Consiglio Giorgia Meloni. «Solidarietà e cordoglio alla comunità di Camugnano» dal senatore del Pd Pierferdinando Casini intervenuto in aula a Palazzo Madama. «Attendiamo dal Governo ulteriori informazioni su quanto avvenuto e che il Senato sia a disposizione di fronte a una vicenda che segna la comunità bolognese e l'intero Paese».

Claudia Guasco

La trappola mortale

LE STORIE

Il team era lì da un mese «Il lavoro è quasi finito tra poco saremo a casa»

▶I tecnici erano dipendenti di società con sede in Veneto, Liguria e Lombardia

▶La speranza è che alcuni dei dispersi si siano rifugiati nei locali a tenuta stagna

Ci sono tecnici e operai di mezza Italia nella lunga lista del dolore, dei 15 coinvolti in uno dei più gravi incidenti sul lavoro degli ultimi anni. Persone che si spostavano per lavorare, si fermavano magari una settimana o molti mesi, in un piccolo hotel di collina o in un b&b, mettendo a disposizione la loro professionalità per gli importanti lavori di manutenzione della grande centrale elettrica di Enel Green Power, sulle colline tosco-emiliane. Le ditte impegnate al momento dell'incidente erano del Veneto, della Lombardia e della Liguria, ma c'erano anche diverse professionalità di Enel Green Power, dell'Emilia-Romagna.

LE GENERAZIONI

Anche le fasce di età sono varie: le tre vittime accertate avevano 44, 66 e 74 anni. Tra di loro, uno era un ex ingegnere Enel Green Power che operava come consulente. Per i quattro dispersi, che si trovano ancora sott'acqua dove è difficile arrivare a causa di un crollo strutturale, le speranze sono minime. Avevano 69, 57, 59 e 37 anni. Si spera, dicono i vigili del fuoco, che possano essersi rifugiati in qualche locale a tenuta stagna della centrale. Infine, i feriti: 25, 36, 42, 55, 59 e 66 anni. Tra di loro uno è della provincia di Venezia ed è ricoverato a Pisa. L'operaio di 25 anni invece è della zona di Camugnano, la cittadina in provincia di Bologna, in cui sorge la centrale: ha ustioni di terzo grado ed è in condizioni molto gravi. «Qui lo conosciamo tutti, speriamo bene» racconta il sindaco del Paese, Marco Masinara. Sono le storie di chi è morto o ha rischiato la vita mentre lavorava.

UN OPERAIO DI 25 ANNI È DELLA ZONA: HA RIPORTATO USTIONI DI TERZO GRADO, È RICOVERATO IN PROGNOSI RISERVATA

Oltre sessanta i vigili del fuoco impegnati nella ricerca dei dispersi all'interno della centrale idroelettrica. Le operazioni a una profondità di 40 metri sono continuate per tutta la notte

I RICORDI

Nella stanza dell'Hotel Dolores, a Carpineto, frazione di Camugnano, ci sono i suoi abiti, il suo trolley, il caricabatteria. Nessuno ha toccato nulla, sperano ancora che quel trentasettenne educato e gentile arrivato dalla Lombardia, tecnico di una ditta ad alta specializzazione di Milano, per lavorare alle operazioni di manutenzione della centrale elettrica, possa tornare. Per ora i messaggi su Whatsapp non risultano consegnati: succede quando il cellulare è spento o non ha segnale. Era arrivato da pochi giorni, ma non era certamente la prima volta che lavorava alla centrale. Aveva raccontato in albergo: «Dopo un anno e mezzo, questa settimana dovremmo finire. In queste ore faremo il collaudo delle turbine e poi tornerò a casa». Ormai lui, come tanti altri che in questi mesi si erano alternati ai lavori di ristrutturazione della più potente centrale elettrica dell'Emilia-Romagna, erano diventati di famiglia. Racconta Giancarlo dell'Hotel Dolores: «Trascorrevano qui lunghe settimane, ma anche qualche giorno, alla fine nasce un rapporto di amicizia. Per questo siamo molto preoccupati, visto che non abbiamo avuto notizie di lui. Dopo che abbiamo saputo del terribile incidente, dell'esplosione, abbiamo provato a cercarlo, tutto inutile. Anche un altro dipendente di quella ditta, che in passato era stato qui in missione, ci sta chiedendo se abbiamo notizie del collega. Speriamo bene, dai».

Tra Porretta Terme e Castiglione dei Piepoli, non lontano da Pavana paese di origine di Francesco Guccini, si è sviluppata una doppia economia: quella del turismo, perché d'estate hotel e b&b fanno il tutto esaurito, e quella delle società specializzate che per conto di Enel Green Power (o con dipendenti della società stessa) alloggiano negli alberghi e vanno a pranzo e cena nei ristoranti. I lavori di manutenzione della centrale elettrica di Bargi, sul lago di Suviana, vanno avanti da molto tempo e dunque ciclicamente tecnici e operai mandati in missione diventano parte del tessuto economico e sociale locale. Ieri a Camugnano, Castiglione e Porretta si inseguivano le speculazioni su chi fossero i morti, chi i dispersi, chi i feriti e chi i sopravvissuti.

L'ALLARME

Alcuni degli ustionati a causa della potente esplosione che si è sviluppata dall'alternatore sono stati portati in tre ospedali dell'Emilia-Romagna: a Parma, al Sant'Orsola di Bologna, due a Cesena. Un altro - veneziano - a Pisa, in Toscana, mentre un paio di feriti più lievi sono stati medicati nel piccolo ospedale di Porretta Terme. In particolare a Parma un tecnico di 55 anni è in rianimazione ed è in prognosi riservata. «I feriti sono in condizioni gravi ma hanno ricevuto soccorsi immediati», dice il sindaco di Bologna Matteo Lepore che è anche sindaco della città metropolitana e che è andato a Bargi. Ora la riflessione va anche alla sicurezza del cantiere e agli appalti esterni. In pochi mesi - tra il cantiere del supermercato di Firenze e la centrale elettrica in provincia di Bologna - in due regioni solitamente molto attente alla sicurezza sul lavoro come la Toscana e l'Emilia-Romagna ci sono stati due gravissimi incidenti. Dice Massimo Bussandri, leader regionale della Cgil: «Per l'Emilia-Romagna è l'incidente più grave dai tempi della Mecnavi nel porto di Ravenna, negli anni Ottanta. Purtroppo anche nel nostro territorio stiamo vedendo un aumento degli infortuni sul lavoro e una riflessione andrà fatta. Poi, prima di pronunciarsi sul dettaglio di quanto avvenuto, bisogna aspettare l'esito degli approfondimenti e delle indagini».

Mauro Evangelisti

TRA I DECEDUTI ANCHE UN INGEGNERE EMILIANO IN PENSIONE CHE LAVORAVA COME CONSULENTE

STRAGI SUL LAVORO

16 febbraio 2024

Quattro operai sono morti travolti dal crollo di un cantiere dell'Esselunga a Firenze

13 settembre 2023

Tre lavoratori sono morti nella fabbrica di Casalbordino (Chieti) che recupera polvere da sparo

30 agosto 2023

A Brandizzo, in provincia di Torino, hanno perso la vita cinque operai investiti da un treno

12 giugno 2023

Padre e figlio, muoiono a Gioia del Colle (Bari) cadendo in una cisterna di vino

LA TESTIMONIANZA

L'appuntamento fisso in ristorante «Erano diventati volti familiari»

La pausa pranzo al ristornate La Spiaggetta era un appuntamento fisso per i dipendenti della centrale di Bargi. Un piatto caldo, quattro chiacchiere con il titolare Simone Cappi. «Poche ore prima dell'incidente erano qui da me, come sempre. Li conoscevo tutti, non riesco a crederci. È una perdita immane per l'intera comunità», racconta.

IL FUMO

Cappi è stato tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente, i segnali che fosse accaduto qualcosa di grave erano evidenti. «Ho sentito un grande boato provenire dall'impianto, poi si è diffuso un fumo intenso e l'aria è diventata irrespirabile. I soccorsi sono stati immediati, hanno chiesto la collaborazione degli abitanti del luogo e noi abbiamo portato dell'acqua nel piazzale dove vengono coordinate le operazioni di soccorso».

Le grandi condotte che trasportano l'acqua del lago fino alla centrale idroelettrica in cui è avvenuta l'esplosione

Il ristoratore si è subito messo in moto, il suo locale dista trecento metri dalla centrale. «Ho ancora nelle orecchie il rumore dell'esplosione, rivedo quella fumata. Se penso che proveniva dal sottosuolo ed era tanto visibile all'esterno, non oso nemmeno immaginare cosa succedesse al piano otto. Un inferno».

PANINI PER I SOCCORRITORI

I dipendenti rimasti intrappolati, clienti abituali durante i lavori di manutenzione straordinaria, erano diventati volti amici e anche Cappi è rimasto a lungo davanti alla centrale in attesa di notizie. «Ma con il passare del tempo si facevano sempre meno incoraggianti. Ogni tanto arrivava qualcuno e ci aggiornava. Al piano meno nove e meno dieci non si riesce ad accedere a causa dell'acqua, ci spiegavano. E gli operai erano proprio lì, con il loro macchinario per il collaudo». Sulle rive del lago ciascuno fa la sua parte. I vigili del fuoco si immergono nell'acqua, chi abita nei paesi vicini si prodiga portando panini e viveri ai soccorritori. Due feriti lievi non si muovono dalla centrale, non vogliono abbandonare i colleghi. Lo sgomento è il sentimento dominante: «Ho tremato per i ragazzi che conosco e che lavorano lì. So che stanno bene, ora rimane la disperazione per i dispersi, il dolore per le vittime e le loro famiglie», è lo sconforto di Silvia. L'impianto è parte integrante dell'economia della zona, tante famiglie hanno vissuto momenti di angoscia. Come Anna: «Ho telefonato lunedì a mio fratello dopo giorni che non lo sentivo, non so mai se è al bacino di Pavana o a Suviana. Mi ha detto che sarebbe stato a Pavana. Se non lo avessi chiamato, non so cosa avrei fatto quando ho appreso la notizia. Un forte abbraccio a tutte le famiglie coinvolte». La comunità si stringe nel dolore per chi non c'è più e per una tragedia che ha colpito una centrale idroelettrica che è un pezzo di storia nazionale. Da qui, raccontano le persone del territorio, partì la spinta per riattivare l'elettricità in tutta Italia dopo il blackout del 2003.

C.Gu.

IL TITOLARE DEL LOCALE A TRECENTO METRI DALLA CENTRALE: «ERANO STATI DA ME POCHE ORE PRIMA DELLA TRAGEDIA»

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro il termine fissato in avviso di vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro il termine fissato in avviso di vendita. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Luogo dell'asta come indicato in avviso di vendita. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti.**LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BADIA POLESINE - Lotto 1 - Via Sant'Alberto: LOTTO 1 (4 unità abitative al grezzo e quota 1/2 pertinente): ex Lotto 1 piena proprietà per l'intero (1/1) Foglio 15: part. 105 sub 22 cat. A/3 mq 88 (piano 2); part. 105 sub 23 cat. A/3 mq 117 (piano 2); part. 105 sub 24 cat. A/3 mq 70 (piano 2); part. 105 sub 25 cat. A/3 mq 177 (piano 3) ed ex **Lotto 2**: comproprietà per 1/2 Foglio 15 part. 105 sub 29 cat. F3 (a seguito di di demolizione) e part. 105 sub 17 b.c.n.c. Confini e Regolarità catastale-edilizia-urbanistica come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 184.500,00,** offerta minima: Euro 138.375,00. Giudice Dott. Benedetta Barbera. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Liquidatore Dott. Giovanni Tibaldo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/06/2024 ore 10:20. Liquidazione Controllata. n. 8/2023**

CANARO - FRASSINELLE POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - CANARO, Via Nazario Sauro 845: porzione di fabbricato ad uso abitazione** con tre lati liberi ed il quarto in aderenza/appoggio, con area di pertinenza esclusiva e terreno agricolo attiguo. Immobile libero. Presenza di irregolarità edilizie sanabili. Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 22.000,00,** offerta minima: Euro 16.500,00. - **Lotto 2 - FRASSINELLE POLESINE, Loc. Chiesa, Piazza G. Marconi 52: porzione di fabbricato** su due piani fuori terra ad uso **negozio** con un lato libero e gli altri tre in aderenza/appoggio, con corte attribuita in via esclusiva ma, di fatto, di uso pubblico. Presenza di irregolarità edilizie sanabili. Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. Immobile occupato dall'esecutato ma liberabile dopo aggiudicazione. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 19.500,00,** offerta minima: Euro 14.625,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793. Delegato dott. Antonio Astolfi, tel. 0426347072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/06/2024 ore 10:35.**
Esec. Imm. n. 44/2023

COSTA DI ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Viale Vittorio Emanuele II 191 nei pressi dell'incrocio con la strada laterale Via Aldo Moro: appartamento** di circa 150 mq al piano rialzato in palazzina residenziale di vecchia costruzione composta di 4 unità con cantina al piano seminterrato, cantina in pertinenza staccata e piccole aree scoperte esclusive. Occupato sino al decreto di trasferimento. Difformità catastali e Spese condominiali come da Avviso di vendita e Perizia. **Prezzo base: Euro 48.640,00,** offerta minima: Euro 36.480,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793. Delegato Dott. Nicola Rizzo, tel. 042531555. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/06/2024 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 240/2022

GAVELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Giacomo Matteotti: abitazione** di tipo rurale con garage da quattro posti auto e una unità in corso di costruzione e l'area di pertinenza scoperta. Presenza di irregolarità edilizie non sanabili (piccolo ripostiglio da demolire e rimuovere). Immobile occupato dagli esecutati ma liberabile dopo aggiudicazione. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 22.000,00,** offerta minima: Euro 16.500,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Antonio Astolfi, tel. 0426347072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 01/07/2024 ore 09:15.**
Esec. Imm. n. 20/2020

IMMOBILI COMMERCIALI

BADIA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via G. Ferraris 996/1030: stabilimento** censito nel Catasto fabbricati del Comune di Badia Pol. sez. BP, foglio 18, part. 267, categoria D/1; sez. BP, foglio 18, part. 443, categoria D/1. Puntuale identificazione, Regolarità edilizia e catastale come da perizia a cui si rimanda. Esonero da garanzie e responsabilità come da Avviso. Occupato da terzi, in affitto di ramo d'azienda, il contratto sarà risolto dalla curatela nei termini convenuti per la consegna all'aggiudicatario. **Prezzo base: Euro 738.500,00,** offerta minima: Euro 553.875,00. - **Lotto 2 - Via Cà Mignola Vecchia 121: deposito** (categoria C/3, sup. catast. di mq 847) con immobile ad uso abitativo (categoria A/2 consistenza vani 6,5). Puntuale identificazione, Regolarità edilizia e catastale come da perizia a cui si rimanda. Esonero da garanzie e responsabilità come da Avviso. Immobile ad uso abitativo locata a terzi, il deposito è condotto da terzi, in affitto di ramo d'azienda, il contratto sarà risolto dalla curatela nei termini convenuti per la consegna all'aggiudicatario. **Prezzo base: Euro 245.000,00,** offerta minima: Euro 183.750,00. - **Lotto 3 - compendio aziendale** costituito da attrezzature, arredi mobili come individuati all'inventario da 1 a 176 e marchio "ELIOS" il tutto come identificato negli elaborati di stima. Sono ricompresi permessi, licenze e autorizzazioni necessarie. Esonero da garanzie e da responsabilità come da Avviso. Il compendio aziendale è condotto da terzi, in affitto di ramo d'azienda, il contratto sarà risolto dalla curatela nei termini convenuti per la consegna all'aggiudicatario. **Prezzo base: Euro 128.400,00**, offerta minima: Euro 96.300,00. G.D. Dott.ssa Benedetta Barbera. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Dott. Giovanni Tibaldo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/06/2024 ore 09:00.**
Fall. n. 28/2022

ROVIGO - Lotto UNICO - Viale Porta Po 65/67: Concessionaria auto con appartamento. L' appartamento è posto al primo piano, superficie di circa mq 224. Libero. Sono segnalate irregolarità vedasi perizia pagg. 6 e 11. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 699.000,00,** offerta minima: Euro 524.250,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Stefania Traniello Gradassi, tel. 0425422628. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/07/2024 ore 10:00.**
Esec. Imm. n. 4/2020

TERRENI E DEPOSITI

POLESELLA - OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 **- Lotto 1 - POLESELLA Strada Statale 16: compendio immobiliare formato da terreno agricolo** (adibito prevalentemente a frutteto) dell'estensione catastale di 58.049 mq con annessi fabbricati rurali in precario stato di manutenzione (identificati catastalmente come da Avviso di vendita). Il bene è libero in stato di abbandono. **Prezzo base: Euro 153.000,00,** offerta minima: Euro 114.750,00. **- Lotto 2 - OCCHIOBELLO fraz. Santa Maria Maddalena, Via P.S. Mattarella 6: compendio immobiliare formato da terreno agricolo** condotto a seminativo con soprastanti fabbricarti rurali in pessimo stato (identificati catastalmente come da Avviso di vendita). Il fondo occupato dai conduttori fino a novembre 2024. **Prezzo base: Euro 292.500,00,** offerta minima: Euro 219.375,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Alberto Guasti, tel. 0425423872. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/06/2024 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 145/2022

COMPENDIO AZIENDALE

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 **- Lotto UNICO - Via Eridania: COMPENDIO AZIENDALE** posto in prossimità dell'Autostrada A13 PD-BO: complesso immobiliare composto da 4 edifici, con pertinente area, destinati a: corpo A: ristorante e sala congressi; corpo B: alloggio custode ed uffici; corpo C: albergo "originario" e corpo di fabbrica accessorio staccato; corpo D: albergo "nuovo" e corpo di fabbrica accessorio staccato e compendio mobiliare il tutto come descritto in Avviso e nelle perizie a cui si rinvia per i dettagli. **Prezzo base: Euro 2.728.000,00,** offerta minima: Euro 2.046.000,00. G.D. Dott.ssa Benedetta Barbera. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Dott.ssa Giada De Bolfo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 04/06/2024 ore 09:00. Fall. n. 5/2013**

VENDITE TELEMATICHE
IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

GRANZE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Vittorio Alfieri 346 int. 1,2,3: abitazione** singola con annesso bilocale, tre garage e area cortiliva. Occupato. Difformità. Per i dettagli si rinvia alla Perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 115.000,00,** offerta minima: Euro 86.250,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Giovanni Tibaldo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/06/2024 ore 09:40. Esec. Imm. n. 205/2019**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI VENEZIA
AVVISO DI VENDITA

Liquidazione Giudiziale Tessitura Monti S.p.A. - R.G. n. 18/2023 Giudice Delegato Dott.ssa Silvia Bianchi
Curatore: Dott. Fabio Pettinato
****

AVVISO DI VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA TELEMATICA ASINCRONA

Il sottoscritto Dott. Fabio Pettinato, in qualità di Curatore della liquidazione giudiziale R.G. n. 18/2023 (Trib. Venezia),

PREMESSO

- che con sentenza n. 32/2023 il Tribunale di Venezia ha dichiarato l'apertura della procedura di liquidazione giudiziale in capo a Tessitura Monti S.p.A. (R.G. n. 18/2023), nominando giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Silvia Bianchi e curatore il sottoscritto Dott. Fabio Pettinato;
- che con decreto, ex artt. 140, comma 4 e 213 CCII, reso in data 29.03.2024 il Giudice Delegato alla procedura ha autorizzato il curatore ad esperire la procedura competitiva ex. art. 216 CCII per la vendita dei beni mobili di seguito indicati, mediante procedura telematica nella forma asincrona (D.M. 32/2015 art. 25)

AVVISA

che dal giorno 08.05.2024 alle ore 09.30 al giorno 10.05.2024 alle ore 15.00 si darà luogo alla vendita con modalità telematica asincrona dei lotti mobiliari sotto descritti, alle condizioni e modalità di seguito indicate.

FISSA

quale prezzo base di vendita le somme stabilite per i lotti come di seguito indicati, oltre IVA se e ove dovuta, con offerte in aumento non inferiori a quanto indicato di seguito.

DESCRIZIONE DEI LOTTI POSTI IN VENDITA

LOTTO 1: tessuti "Sictess", linea luxury, per totali mt. 12.650, di cui mt. 12.634,1 valorizzati al prezzo unitario di € 4,00/mt e mt. 15,9 privi di valore commerciale.
- Prezzo base: € 50.536,40 (euro cinquantamilacinquecentotrentasei/40);
- Rilancio minimo € 1.000,00 (euro mille/00);
- Cauzione: pari al 10% del prezzo offerto.

LOTTO 2: tessuti "filato ritorto", Monti Blu, per totali mt. 34.185,6, di cui mt. 34.112,1 valorizzati al prezzo unitario di € 2,00/mt e mt. 73,5 privi di valore commerciale.
- Prezzo base: € 68.224,20 (euro sessantottomiladuecentoventiquattro/20);
- Rilancio minimo: € 1.000,00 (euro mille/00);
- Cauzione: pari al 10% del prezzo offerto.

LOTTO 3: tessuti "filato singolo", Monti Blu, per totali mt. 62.533,7, di cui mt. 62.483,5 valorizzati al prezzo unitario di € 0,70/mt. e mt. 50,2 privi di valore commerciale.
- Prezzo base: € 43.738,45 (euro quarantatremilasettecentotrentotto/45); - Rilancio minimo: €1.000,00 (euro mille/00);
- Cauzione: pari al 10% del prezzo offerto.

LOTTO 4: camicie per totali n. 11.791 capi, valorizzate al prezzo unitario di € 1,00 cadauna. - Prezzo base: € 11.791,00 (euro undicimilasettecentonovantuno/00);
- Rilancio minimo: € 500,00 (euro cinquecento/00);
- Cauzione: pari al 10% del prezzo offerto.

Le descrizioni di cui sopra sono fornite a fini puramente informativi; gli eventuali interessati potranno constatare personalmente la perizia di stima relativa ai lotti in vendita, chiedendo altresì al Curatore di potere direttamente prendere visione di quanto sia utile ai fini della formulazione dell'offerta sotto la propria responsabilità, accedendo agli atti in possesso della Curatela secondo le modalità del regolamento di vendita, esperendo sopralluoghi presso la sede della società e raccogliendo le informazioni necessarie presso il portale **www.fallcoaste.it** ovvero richiedendole al Curatore con comunicazione da recapitare presso l'indirizzo PEC della procedura lg18.2023venezia@pecliquidazionigiudiziali.it, cosicché le offerte presentate abbiano in tali verifiche il proprio fondamento valutativo, con esonero della Procedura da ogni responsabilità al riguardo.

La vendita si svolgerà con modalità "Gara Telematica Asincrona" con inizio gara il giorno 08.05.2024 alle ore 09.30 e termine gara il giorno 10.05.2024 alle ore 15.00 (nel caso di rilanci pervenuti nei cinque minuti precedenti la scadenza dell'asta, il termine dell'asta sarà prorogato aggiungendo cinque minuti al termine della vendita).

Il presente avviso di vendita non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 cod. civ. Il trattamento dei dati personali comunicati dagli offerenti si svolgerà in conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Maserada sul Piave, 02.04.2024

Il Curatore
Dott. Fabio Pettinato

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE
ESTRATTO AVVISO ESITO

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, con sede in Viale dell'Università, 10 - 35020 Legnaro (PD), (tel. 049/8084232; PEC izsvenezie@legalmail.it), rende noto che è stata aggiudicata la procedura aperta, di importo superiore alle soglie comunitarie, relativa dell'appalto della fornitura di un sistema UPLC/HPIC/HRMS nell'ambito del Programma "PNRR PNC VENETO - PROGRAMMA "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA" degli Enti del Sistema SNPS-SNPA e all'interno del Sistema Regionale Prevenzione Salute da rischi ambientali e climatici (SRPS)." - CUP: I83C22000640005. Operatore economico aggiudicatario: Thermo Fisher Scientific S.p.A., con sede legale in Segrate (MI), Via San Bovio n. 3. Importo di aggiudicazione € 422.000,00 IVA esclusa. Per informazioni contattare il Servizio Gare alla pec: provveditorato.izsve@legalmail.it. I documenti della procedura sono visionabili sul profilo del committente http://www.izsvenezie.it alla sezione "*Amministrazione/Bandi e gare d'appalto/Forniture di beni e servizi*" nell'area dedicata alla presente procedura. Il bando è stato pubblicato nella GURI n. 148 del 27/12/2023. Il RUP è il dott. Stefano Affolati.

IL DIRETTORE GENERALE: dott.ssa Antonia Ricci

TRIBUNALE DI TREVISO
Esecuzione Immobiliare n. 155/2018

GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. Giuseppe Morrone

CONEGLIANO (TV) – Via Felice Cavallotti n. 19, int. 64 – LOTTO UNICO, piena proprietà per la quota del 100% di appartamento al secondo piano avente superficie lorda di ca. 80 mq con garage al piano terra di ca. 13 mq. L'appartamento si colloca al secondo piano, scala B, del Condominio "Residenza Collina" eretto alla fine degli anni '60; il fabbricato si sviluppa su quattro livelli e risulta dotato di ascensore. L'appartamento è costituito da ingresso, cucina, soggiorno, ripostiglio, disimpegno, due camere, servizio igienico e due terrazzini. L'impianto di riscaldamento di tipo centralizzato risulta attualmente disattivato. Sono presenti infiltrazioni sui soffitti. Lo stato di manutenzione e conservazione dell'unità è pessimo, di talché la fruibilità e l'agibilità della stessa risulta compromessa. Al piano terra è presente un box auto con basculante metallico, direttamente accessibile dal cortile interno. Si rileva la presenza difformità sanabili. Si rinvia alla perizia di stima per maggiori dettagli. Libero da persone; occupato da beni mobili in stato di abbandono e degrado. Prezzo base Euro 70.700,00. Offerta minima Euro 53.025,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 29/05/2024 alle ore 16:00 presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, Dott.ssa Cristina Vecellio Segate con studio in San Fior (TV), Via G. Ungaretti n. 12/1 (e-mail cvecellio@studioandreetta.it). Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla vendita, Dott. Giuseppe Morrone con studio in Treviso (TV), Viale Cadorna n. 20 (tel. 0422/591136 e-mail esecuzioni@bcdcommercialisti.it).

La sfida in profondità

I vigili del fuoco si calano nelle profondità della centrale: l'intervento è stato reso estremo per la presenza di fiamme, fumo e locali allagati (foto ANSA)

«Qui sotto esplode tutto» La corsa dei soccorritori tra fiamme e allagamenti

▶La battaglia di vigili e sommozzatori per salvare i tecnici in condizioni estreme

▶Uno dei corpi incastrato in una turbina Per gli altri fatali il fuoco e il fumo inalato

L'OPERAZIONE

Esplosioni, fuoco, fumo, macerie e acqua. Sono numerosi i nemici che i soccorritori hanno dovuto affrontare quando sono entrati nella centrale Uno dei cadaveri è rimasto incastrato, vicino a una turbina, dopo l'esplosione nella centrale elettrica dell'Enel del Lago di Suviana, in provincia di Bologna. I vigili del fuoco, nel corso di un intervento di altissima complessità, hanno dovuto a lungo lavorare per recuperare il corpo. Altri li avevano trovati nell'area ancora asciutta, ma erano stati uccisi dal fuoco e dal fumo, tanto è vero che i feriti, in gravi condizioni, sono stati trasportati nei centri grandi ustionati degli ospedali Sant'Orsola di Bologna, a Cesena, a Parma e in Toscana a Pisa.

LE SQUADRE

Quando nel primo pomeriggio si è diffuso l'allarme per il terribile incidente di questa centrale elettrica adiacente alla diga più grande dell'Emilia-Romagna, nel lembo estremo della provincia di Bologna, ai confini con quella di Prato, sull'Appennino Tosco-Emiliano, i vigili del fuoco sono corsi in forze, almeno 60 uomini.

UN AMBIENTE A FUOCO, UN ALTRO INONDATO E POI I CROLLI PER LE DEFLAGRAZIONI. IL RACCONTO: «TREMANO ANCORA LE GAMBE»

L'operazione di soccorso doveva affrontare vari tipi di nemici: il fuoco, il fumo, i locali roventi. E poi l'acqua, perché l'esplosione ha causato l'allagamento di molte aree della struttura. I primi che sono entrati, a piedi, avevano la bombola di ossigeno, per proteggersi dal fumo. Sono intervenute sia le squadre dei sommozzatori sia le Usar ((Urban Search And Rescue), specializzate nelle attività di soccorso in macerie, derivanti da eventi sismici, esplosioni, crolli o dissesti statici e idrogeologici. In sintesi: questo intervento, al livello meno 8 sotto terra, di fatto a una profondità di 50 metri, ha messo insieme le difficoltà dei soccorsi che si affrontano per un crollo sotterraneo, per un allagamento e per un incendio. «Ci sono continue esplosioni, tremano ancora le gambe» raccontava un vigile del fuoco che era sceso giù. Racconta il comandante dei vigili del fuoco di Bologna, Calogero Turturici: «Da una parte i nostri uomini stanno lavorando per recuperare corpi tra le macerie, dall'altra i sommozzatori stanno andando nella parte allagata. Stiamo rivalutando con attenzione la lista dei presenti, per avere un quadro preciso dei dispersi». La speranza, molto tenue, era che alcuni dei quattro che in tarda serata mancavano all'appello si fossero messi in salvo in aree a tenuta stagna della centrale dove, in linea teorica, aspettavano di essere recuperati anche se non potevano comunicare.

LE SPERANZE

Racconta il direttore regionale dei vigili del fuoco dell'Emilia-Romagna, Francesco Notaro: «L'esplosione della turbina è avvenuta all'ottavo piano ribassato, mentre al nono piano si è registrata un'inondazione dovuta a un tubo di raffreddamento della turbina che ha allagato il locale per parecchi metri. Le ricerche arriveranno fino a 40 metri sottoterra. Si stanno attendendo delle squadre specialistiche di recupero, per affiancare le 12 squadre dei vigili del fuoco all'opera e arrivare ai vani invasi dall'acqua. Nonostante lo scoppio abbia determinato un allagamento, potrebbe essere che dopo l'esplosione abbiano trovato ricovero da qualche altra parte della piastra, la speranza è trovare qualcun altro in vita». La centrale idroelettrica di Bargi è la più potente di tutta l'Emilia-Romagna ed è stata costruita nel 1975 e, spiegano le schede tecniche, è stata realizzata sfruttando il salto disponibile tra i due pre esistenti invasi di Suviana e Brasimone. Questa centrale è di tipo a pozzo, costruita sulla sponda del lago di Suviana.

Mauro Evangelisti

L'angoscia nei paesi vicini alla diga: «Ma non c'è alcun pericolo di crollo»

IL CASO

ROMA Dopo l'esplosione della turbina nessun danno è stato registrato invece nella diga di Suviana, evitando così possibili e pericolosi effetti a catena che avrebbero ingigantito ancor di più la portata della tragedia.

Nelle ore immediatamente successive alla tragedia, sono in molti nelle istituzioni locali e nazionali a rassicurare circa l'assenza di rischi per la cittadinanza dei paesi vicini al luogo dell'esplosione: innanzitutto la vicepresidente e Assessora a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente e Protezione civile dell'Emilia Romagna, Irene Priolo, che dichiara come «non risultano danni» alla diga. E poi ancora Enel, nelle cui competenze rientrava la gestione del trasformatore della centrale idroelettrica coinvolto.

Nelle ore seguenti al dramma, l'azienda elettrica ha infatti reso noto che, dopo aver effettuato i necessari accertamenti, il bacino della diga dell'impianto di Bargi colpito dall'esplosione «non ha registrato danni ed è in sicurezza. Allo stesso tempo, la produzione è stata fermata, senza causare alcun impatto sulla fornitura del servizio elettrico a livello locale e nazionale». La stessa Enel ha poi comunicato in una nota di continuare «ad operare seguendo tutte le necessarie misure di sicurezza come da procedure interne per garantire l'evacuazione del proprio personale».

E ancora, ulteriori conferme circa l'assenza di danni alla diga sono arrivate in serata anche da fonti del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, con il ministro Gilberto Pichetto Fratin che dopo l'esplosione ha preso subito contatto con il prefetto di Bologna, Attilio Visconti, andato sul posto insieme al sindaco Matteo Lepore. Anche Maurizio Fabbri, sindaco di Castiglione de Pepoli e presidente dei comuni dell'Appennino,ha detto di «aver rassicurato gli abitanti dei comuni vicini sul fatto che i fatti sono avvenuti a una distanza di sicurezza tale dalla diga da evitare rischi in proposito».

Lo stesso Fabbri ha poi aggiunto a RaiNews 24 che la centrale «è sempre presidiata e monitorata, non sono mai accaduti problemi di questo tipo». L'esplosione, probabilmente causata dallo scoppio di una turbina, si è verificata in una centrale idroelettrica semi-sommersa a Bargi, nel bacino di Suviana, sull'Appennino bolognese, nel pomeriggio di ieri, intorno alle 15. In particolare, è stata colpita una centrale di pompaggio e turbinaggio situata a un paio di chilometri di distanza dalla diga, a circa quaranta metri di profondità, interessando un trasformatore della centrale idroelettrica.

BOLOGNA Una visione dall'alto della centrale di Bargi sul lago di Suviana

IL PRECEDENTE

Insomma, il pericolo che una tragedia già di per sé grande potesse trasformarsi in un disastro ancora più grande è stato quantomeno scongiurato. Il pensiero di molti infatti era corso verso altri eventi che hanno segnato la storia del Paese, come il crollo del Vajont del 1963, quando il bacino idroelettrico artificiale tracimò, provocando l'inondazione di vari paesi nel fondo valle. Nella tragedia morirono 1.917 persone.

G.Car.

Def, il taglio del cuneo prorogato al 2025 Il conto dei bonus casa

▶Approvato il documento di economia e finanza, il debito torna a salire al 137,8%

▶Pesano 219 miliardi di incentivi all'edilizia Giorgetti: «Nuove stime prima di settembre»

LO SCENARIO

ROMA La stretta sui bonus edilizi potrebbe non essere finita. Il conto finale per le casse dello Stato degli incentivi alle ristrutturazioni è salatissimo: 219 miliardi di euro, una cifra superiore a quanto l'Italia riceverà grazie al Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un conto che, ha spiegato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, «già pesa» e «continuerà a pesare» sul debito pubblico, le cui stime tendenziali sono state approvate ieri in consiglio dei ministri nel Def, il Documento di economia e finanza. Un documento privo del quadro "programmatico", delle misure cioè che il governo intende introdurre con la prossima manovra di bilancio. Ma che comunque conterrà, ha spiegato Giorgetti, l'impegno a proseguire anche il prossimo anno con il taglio del cuneo fiscale. La decontribuzione del 7 per cento per i redditi fino a 25 mila euro e del 6 per cento per quelli tra 25 e 35 mila euro, che equivale in media ad un aumento in busta paga di 100 euro al mese, proseguirà anche nel 2025. La proroga costa una decina di miliardi di euro. Altri quattro saranno necessari per confermare il taglio dell'Irpef a tre aliquote. Poi ci sono tutta una serie di bonus in scadenza, da quello per le mamme lavoratrici, fino al canone Rai. Il conto della prossima manovra di Bilancio, insomma, parte da oltre 20 miliardi, attorno ai 23 secondo le prime simulazioni. Giorgetti ha spiegato che il governo presenterà il quadro programmatico dopo che l'Europa avrà dettato le linee guida per le nuove regole sui conti pubblici.

LA SCADENZA

La scadenza per presentare il nuovo "piano fiscale strutturale" è fissata al 20 settembre. Il ministro dell'Economia però ha fatto intendere che non sarà probabilmente necessario attendere tanto. Se ne potrebbe iniziare a discutere, probabilmente, dopo le elezioni europee, a luglio. Ma come saranno trovati i 23 miliardi necessari alla prossima manovra? Giorgetti ha spiegato che per ragioni di «credibilità», l'intenzione del governo è di confermare gli obiettivi della Nadef sul deficit e sul debito anche per il prossimo anno. Ci saranno dunque tagli di spesa per i ministeri? Il Tesoro ci sta lavorando, ha confermato Giorgetti, ma è presto per parlarne. Si vedrà con la legge di Bilancio. Qualche certezza in più c'è per la conferma della riduzione delle aliquote fiscali portate lo scorso anno da quattro a tre, altra misura in scadenza. Per finanziare il taglio «c'è già un serbatoio», ha spiegato il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo. Si tratta del fondo per l'attuazione della delega fiscale, nel quale sono state "stipate" le risorse dell'abolizione dell'Ace, l'aiuto alla crescita economica delle imprese, che da solo vale 3,5 miliardi, e nel quale finiranno i soldi della Global minimum tax del 15 per cento per le multinazionali. Non solo, sulla riforma del Fisco nella prossima manovra potrebbe arrivare qualche nuova misura «compatibilmente» con i conti pubblici, ha spiegato Leo. Il governo si attende che dal nuovo concordato biennale preventivo per le Partite Iva, possano emergere le risorse necessarie a un nuovo intervento, magari una detassazione delle tredicesime fino a 15 mila euro di reddito, una misura già abbozzata lo scorso anno e poi accantonata in vista di tempi migliori. Oppure un qualche aiuto alla "classe media", i redditi tra 35 mila e 55 mila euro. Ma cosa dice intanto la fotografia dei conti pubblici scattata dal Def approvato ieri dal consiglio dei ministri? Le previsioni sono pressoché in linea con la Nadef di fine settembre. Il Pil viene rivisto un po' al ribasso (più uno per cento quest'anno e più 1,2% il prossimo), ma comunque ad un livello più alto delle stime di altri istituti che ora viaggiano su una forchetta di che oscilla tra il +0,6 e il più 0,8 per cento. Il deficit resterà quest'anno al 4,3 per cento, per poi passare al 3,7 per cento nel 2025 e al 3 per cento nel 2026. Inverte invece la rotta, rispetto al sentiero di discesa previsto in autunno, il debito: di qui al 2027 resterà sotto il 140 per cento, ma salendo progressivamente dal 137,8 per cento di quest'anno fino al 139,8 per cento del 2026 (il calo è rimandato al 2027).

IL PASSAGGIO

Se le stime al ribasso sulla crescita sono il riflesso di un quadro internazionale e geopolitico «complicato», l'andamento del debito è «pesantemente condizionato dai riflessi per cassa del superbonus nei prossimi anni», ha spiegato come detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Per Bruxelles, però, non è il caso di fare «grandi drammi»: il peso del superbonus è stato «limitato nel tempo», osserva un alto funzionario europeo, ed ora è il momento di lavorare per «mettere i conti in ordine». Nei 219 miliardi di euro di bonus edilizi, sono compresi anche 16 miliardi di crediti disconosciuti. Un aiuto sui conti pubblici potrebbe arrivare dai futuri tagli della Bce. L'inflazione, ha ricordato Giorgetti, è ormai è arrivata a livelli assai bassi, inferiori rispetto a quelli medi europei: siamo sotto al 2 per cento, 1,6 per cento nel 2024, 1,9 per cento nel 2025 e 2026. «Questo», ha detto il ministro, «significa che per l'Italia siamo a livelli che giustificherebbero decisioni da parte Bce per un allentamento sul fronte dei tassi».

Andrea Bassi

CONFERMATA LA CRESCITA ALL'1% IL VICE MINISTRO LEO: «LE RISORSE PER L'IRPEF? C'È GIÀ UN SERBATOIO»

LA PROSSIMA MANOVRA PARTE DA OLTRE 20 MILIARDI, SUL TAVOLO TAGLI ALLA SPESA E NUOVA STRETTA SUL SUPERBONUS

Le stime del def

CRESCITA DEL PIL – Tendenziale (a legislazione vigente)

Anno	Crescita del Pil
2024	1%
2025	1,2%
2026	+1,1%
2027	+0,9%

DEFICIT PREVISTO – Rispetto al PIL

Anno	Deficit previsto
2024	4,3%
2025	3,7%
2026	3%
2027	2,2%

RAPPORTO DEBITO PIL – Invertita la previsione della Nadef

Anno	Rapporto debito Pil
2024	137,8%
2025	138,9%
2026	139,8%

Fonte: Def (aprile 2024) Withub

«Il Pnrr oltre il 2026 non è una bestemmia»

La Commissione Ue

IL CASO

ROMA La scadenza del 2026 per impiegare gli aiuti europei con il Pnrr «è una scadenza formale», e proporre di farla slittare oltre non è una «bestemmia»: se l'attuale Commissione europea uscente non lo ha capito, magari la prossima, con una legislatura dove la destra peserà di più dopo il voto di giugno, «forse valuterà diversamente». Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti si accalora sui circa 194 miliardi di aiuti che il Recovery Fund pandemico ha destinato all'Italia con l'impegno solenne, ormai quasi quattro anni fa, a spenderli tutti entro il 2026. E il paradosso dell'Ue che chiede di accelerare la spesa, con un'Italia in difficoltà nell'impiegare quei fondi dopo un decennio in cui aveva accusato Bruxelles di scarsa solidarietà, rischia di diventare un tema elettorale. Poco prima di Giorgetti, Paolo Gentiloni, il Commissario Ue agli Affari economici, aveva ribadito: «l'attuazione tempestiva del Pnrr è essenziale, perché la scadenza del 2026 è fissa». Mettendo fretta ai governi: «è fondamentale che in questa seconda metà gli Stati membri mantengano lo slancio e accelerino dove necessario». Un pungolo - in verità rivolto a tutti i "ritardatari" dell'Unione mentre il governo italiano vanta di essere fra i primi.

Eredità e passaggi aziendali arrivano le semplificazioni «Più certezze ai contribuenti»

LA MISURA

ROMA Maurizio Leo , viceministro dell'Economia, ha parlato di «semplificazione, certezza del diritto e razionalizzazioni» per gli adempimenti fiscali relativi al diritto in famiglia. Soprattutto, e con maggiore forza rispetto al passato, se si tratta di successioni e donazioni nei processi di trasferimento di quote societarie. Anche nell'ottica di garantire la stabilità e il controllo delle aziende nei passaggi generazionali. Ieri, in Consiglio dei ministri, il governo ha approvato il dodicesimo decreto attuativo della delega fiscale, quello per "la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'Iva".

LE ALIQUOTE

Come detto, le principali novità del decreto riguardano i passaggi ereditari attraverso successioni, donazioni, patti di famiglia e trust. Il governo conferma le aliquote attuali fiscali: imposizione del 4 per cento a favore del coniuge e dei figli sul valore eccedente al milione di euro; del 6 per cento, con franchigia a 100mila euro, a favore di fratelli e sorelle; del 6 per cento secco nei trasferimenti di beni agli altri parenti fino al quarto grado; dell'8 per cento per tutti gli altri eredi. La franchigia, però, sale a un milione e mezzo di euro se il beneficiario è una persona con disabilità, mentre sulle fronte delle donazioni si potranno detrarre le imposte pagate all'estero «in dipendenza della stessa donazione o liberalità e in relazione ai beni ivi esistenti».

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il vice ministro Maurizio Leo

Per calcolare il valore della cosiddetta "massa fittizia" sulla quale a sua volta quantifica le quote di "legittima" e la quota "disponibile", il governo ha deciso di escludere «il "donatum" (cioè quanto donato, ndr) dalla perimetrazione del "relictum" (quanto lasciato)» negli atti ereditari. Sempre sul fronte delle successioni, si spinge sulle semplificazioni: ci sarà la possibilità di comunicare il passaggio all'Agenzia delle Entrate con un'autodichiarazione precompilata. Soprattutto si potrà avere accesso all'autoliquidazione fiscale. «Entro dodici mesi - spiega Leo - si potrà fare la dichiarazione», mentre il versamento «sarà fatto nei 90 giorni» successivi. Secondo il viceministro, il «meccanismo dell'autoliquidazione accelererà tutti i procedimenti e semplificherà anche l'attività degli uffici finanziari». Questo comporterà l'eliminazione della cosiddetta tassazione suppletiva, successiva al contenzioso, lasciando in vigore soltanto la "principale" e "suppletiva". Tra l'altro, qualora dopo un controllo «emergesse una maggiore imposta principale», le sanzioni saranno ridotte a un terzo, se il contribuente pagherà entro il termine per la proposizione del ricorso.

Novità sostanziali anche per i passaggi di quote aziendali attraverso patti di famiglia e donazione: l'obiettivo, come detto, è rafforzare l'azionariato e garantire la continuità dell'impresa nel passaggio generazionale. Rispetto al passato la tassazione zero prevista per il pacchetto di controllo di un'azienda si estende anche se tra il donatore e l'erede si trasferisce una quota che rafforza il controllo esistente. Ma per mantenere il beneficio non si potrà cedere la società prima di cinque anni.

INCASSI

Leo poi rivendica di «avere messo ordine sulla disciplina dei trust». La tassazione avverrà soltanto al momento del passaggio dell'asset, con il trustee che pagherà di fatto le imposte sui beni effettivamente presenti nel territorio italiano. Anche in questo caso è prevista l'autoliquidazione. Che secondo il viceministro evita tassazioni aggiuntive al contribuente e anticipa all'Erario la possibilità di incassare il dovuto.

Modifiche, poi, anche per le imposte di bollo: si potranno versare anche il modello F24 e non solo con quello F23, «in modo - conclude Leo - da potere chiedere la compensazione con altri tributi». Verso un meccanismo di imposizione forfettaria per tasse ipotecarie e tributi speciali.

F. Pac.

TRA GLI OBIETTIVI DELLA RIFORMA ANCHE GARANTIRE STABILITÀ DEGLI ASSETTI AZIONARI NEI PASSAGGI GENERAZIONALI

LE IMPOSTE DI BOLLO SI POTRANNO VERSARE CON IL MODELLO F24 E QUINDI POTRANNO ESSERE COMPENSATE

Osservatorio del Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Su una scala da uno a 10 che voto darebbe al governo? E alle principali forze d'opposizione? Chi può creare in futuro i maggiori problemi alla presidente Meloni?

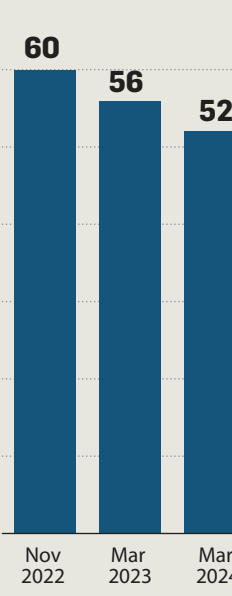
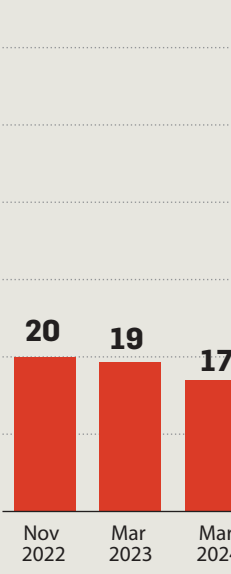
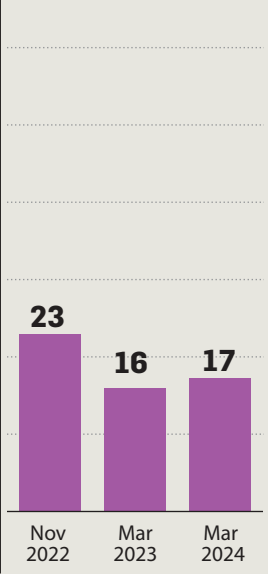
Pagina a cura di Adriano Favaro

G | Mercoledì 10 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Il giudizio su governo e opposizione

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe in questo momento...?
(valori percentuali di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 - serie storica Nord Est)

CHI PUÒ CREARE PROBLEMI AL GOVERNO?

Secondo lei, in futuro chi può creare i maggiori problemi al Presidente del Consiglio Meloni nella sua azione di Governo? (valori percentuali – serie storica Nord Est)

	mar-24	gen-24	mar-23	gen-23
Salvini e la Lega	29	22	17	26
L'opposizione del Partito Democratico	18	23	24	13
L'Unione Europea	13	17	12	10
L'opposizione del Movimento 5 Stelle	11	10	12	15
Gli altri esponenti di Fratelli d'Italia	5	6	4	5
Forza Italia (*)	4	4	13	13
L'opposizione di Azione e Italia Viva	3	3	3	4
Altro	3	4	4	1
Non sa, non risponde	14	11	11	13
TOTALE	100	100	100	100

Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, marzo 2024 (Base: 1000 casi)

(*) nella rilevazione precedente: "Berlusconi e Forza Italia"

Withub

IL SONDAGGIO

Leggero calo di consensi per l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni ma l'opposizione non sembra trarne beneficio. Il leader della Lega è visto come potenziale problema

Governo, il consenso a Nordest resta alto (con l'incognita Salvini)

Al traguardo dei diciotto mesi dall'inizio della Legislatura e sulla soglia delle prossime elezioni Europee, il Governo Meloni mantiene la maggioranza assoluta dei consensi in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia di Trento. Secondo i dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, l'apprezzamento verso l'Esecutivo si attesta al 52%. Rispetto a un anno fa, quando lo stesso indicatore arrivava al 56%, il sostegno appare in diminuzione di 4 punti percentuali, ma se guardiamo al valore di novembre 2022 (60%), il segno negativo arriva a -8 punti percentuali.

A questa tendenza, tuttavia, non sembra corrispondere un consolidamento o una crescita delle principali opposizioni presenti in Parlamento. L'azione portata avanti dal Centrosinistra, infatti, raccoglie il plauso del 17% dei nordestini, e una quota sostanzialmente identica apprezza quanto fatto da Azione e Italia Viva, mentre i giudizi positivi verso le attività del Movimento 5 Stelle si fermano al 14%. Inoltre, anche in questo caso appare piuttosto evidente una certa diminuzione dei consensi: rispetto a novembre 2022, il segno è negativo di 3 punti percentuali per l'opposizione di Centrosinistra, e scende fino a -6 per quella del M5s o di Azione e Italia Viva.

Come cambiano queste valutazioni in base all'orientamento politico? Il Governo ottiene un plauso sostanzialmente unanime dagli elettori di FdI (98%) e un apprezzamento molto largo da quelli di Lega (78%) e Forza Italia (65%). L'opposizione di Centrosinistra, poi, raccoglie il consenso della maggioranza dei sostenitori del Pd (59%), ma una considerazione superiore alla media proviene anche da chi voterebbe per il partito guidato da Giuseppe Conte (28%) o per uno minore (24%). Le attività portate avanti dal M5s, inoltre, sono promosse dal 75% dei suoi stessi elettori, dal 25% di chi si riconosce nel partito di Elly Schlein e dal 20% di chi guarda a una formazione minore. Tra questi ultimi, però, crescono (47%) i giudizi positivi verso le iniziative di Azione e Italia Viva.

Tutti, dunque, sembrano essere asserragliati nei propri recinti di vicinanza (alla propria parte) e distacco (dalle altre): in questa situazione, chi può creare i maggiori problemi al Governo? Secondo i nordestini, la minaccia principale torna a essere Matteo Salvini (29%, +7 punti percentuali rispetto a gennaio), che stacca sia l'opposizione del Pd (18%, -5), che il ruolo dell'Unione Europea (13%, -4). Più stabili, e contenuti, sembrano essere i timori legati all'azione parlamentare del M5s (11%), agli altri esponenti di FdI (5%) e Forza Italia (4%), o alle iniziative di Azione e Italia Viva (3%).

Aggregando le potenziali minacce in macrocategorie, vediamo che il 32% scommette sulle opposizioni, e questa previsione arriva soprattutto da chi voterebbe per FdI (41%), Lega (57%) o Forza Italia (51%). L'ipotesi di problemi derivanti da "fuoco amico" interno alla maggioranza stessa, invece, nell'insieme si attesta al 38%, ma raggiunge il 61% tra gli elettori del Pd e il 55% tra quelli del M5s. Che, evidentemente, per creare problemi alla Presidente Meloni, contano più su Salvini, che su Schlein e Conte.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 18 e il 22 marzo 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.553), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

Il commento

La politica senza più muri ma anche senza orizzonti

Ilvo Diamanti

Stiamo attraversando tempi complicati. Sul piano politico, ma non solo. Per ragioni diverse. In particolare: la difficoltà di individuare linee precise di divisione e con-divisione. Muri.

Se ricostruiamo la storia politica del Paese, la questione appare chiara. Un tempo, nella Prima Repubblica, il Paese era attraversato da un muro politico che riproduceva e rifletteva quello geo-politico. Il "muro di Berlino", infatti, aggregava intorno alla DC i partiti che vedevano nell'Unione Sovietica il nemico esterno. Ma, al tempo stesso, interno, per l'influenza che esercitava sulla sinistra. In particolare, sul PCI. Il voto, d'altronde, rifletteva l'identità politica e territoriale. L'affermazione della Lega, fra gli anni '80 e '90, interpreta le divisioni fra il Nord e il Sud. E, ancora, fra le piccole città e Roma capitale. La "caduta" del muro e della Prima Repubblica non ha fatto "cadere" queste divisioni. Nonostante l'avvento dei media abbia cambiato in modo profondo i rapporti tra i cittadini, i politici e i partiti. Perché nella "Seconda Repubblica" la politica diventa "spettacolo". La comunicazione ridimensiona e modifica le appartenenze. I leader divengono attori. Il protagonista principale di questo mutamento è Silvio Berlusconi. Che, tuttavia, continua a utilizzare il "modello" precedente. A proprio favore. E se impone la comunicazione come "terreno" della politica è, comunque, attento a mantenere le differenze precedenti. Proponendosi come "erede dell'anticomunismo". Dopo la DC. Così mantiene il muro. Mentre la Lega, a sua volta, rafforza la sua posizione. Contro il "centro" del potere. Nel frattempo, i partiti di massa della Prima Repubblica, un tempo divisi, si uniscono. Fra importanti componenti post-DC e post-PCI: "cade il muro". E sorge il PD. Dopo l'Ulivo. Anche questo muro, però, fatica a reggere. L'antipolitica, infatti, diviene un sentimento diffuso, "radicalizza" la sfiducia nei politici e nei partiti. La politica dell'antipolitica diventa dominante. Interpretata anzitutto dal M5s. Ma non solo. La stessa Lega, guidata da Salvini, diventa un anti-partito nazionale. Non per caso, dopo le elezioni del 2018, che marcano la crisi degli eredi dei partiti della Prima e della Seconda Repubblica, assistiamo al governo Giallo-Verde. Che dura poco più di un anno. Ma anche quel muro non regge. E il principale motivo che spinge al governo i FdI di Giorgia Meloni, nel 2022, è la loro estraneità ai governi precedenti. Così non ci sono più riferimenti stabili. Come di-mostra lo stesso sondaggio di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est. Dal quale emerge che oggi tutte le parti perdono consenso. E, secondo gli intervistati, i problemi per il governo provengono anzitutto dai partiti e i leader di governo. Salvini e la Lega. Mentre l'opposizione è, a sua volta, divisa. Difficile pre-vedere il futuro politico, e anche il presente. In questo scenario senza muri. E senza orizzonti.

L'intervista

«I partiti indispensabili ma oggi sono poco credibili»

«Non c'è più un canale vero, in cui dici: io voglio impegnarmi in politica, mi iscrivo a un partito, vado in sezione, partecipo ai dibattiti, dissento. Mi misuro con le capacità di leadership, poi convinco gli altri, mi faccio votare». I partiti non funzionano più così, spiega il sociologo Stefano Allievi, perché la fiducia è calata e gli elettori votano per ragioni di schieramento ideologico, non di soluzione di problemi pratici. «Non usano l'arma della preferenza – ragiona - che è potente per selezionare il ceto politico».

A cosa servono i partiti?

«Non godono di buona stampa negli ultimi tre decenni, ma sono l'unico canale di aggregazione del consenso. Non posso votare una persona che stimo, se non è all'interno di una lista elettorale. La democrazia ha bisogno di strumenti di intermediazione, per quanto i partiti siano antipatici in particolare da "Mani Pulite" in avanti. Il problema è che funzionano male, non svolgono il ruolo che la Costituzione assegna loro. I media sono interessati al chiacchiericcio, al gossip, non alla politica. Si fanno battute, dietrologie. Nei programmi si invitano tra loro i giornalisti che fanno carriera, in quanto militanti politici: si rischia di non fare vera informazione, un problema per la democrazia».

Come viene intesa l'ideologia?

«
L'insieme di valori attorno cui costruire un programma e una piattaforma politica, va bene dove è interpretato come adesione cieca, pronta e assoluta a quello che dice il movimento. Ma i partiti non sono credibili: dicono una cosa e quando vanno al governo, fanno l'opposto e gli elettori non ne chiedono conto. Negli ultimi trent'anni si sono persi nella corruzione e negli scandali, c'è una delegittimazione. Il leader non parla più ai suoi membri, ma grazie alle tecnologie direttamente ai singoli individui: il ceto politico viene composto con le persone fedeli al leader, non quelle su cui puoi contare ma che stanno con te, perché dipende la loro carriera».

Come valuta l'inchiesta sulla compravendita di voti a Bari?

«
Oggi non si finanzia un partito, ma se stessi per fare carriera politica e quindi soldi. E i cittadini hanno una responsabilità: una parte non vota più e molti di quelli che lo fanno non guardano i programmi, i percorsi delle persone. Alle europee credo che un elettore su cento manderà i più competenti per gestire i problemi: di solito si prendono scartini, gente da promuovere che prende preferenze, non sa le lingue e abc dell'economia, come se l'Europa non contasse nulla».

Filomena Spolaor

Pannelli, acqua, idrogeno: fra 6 anni il 43% dell'energia arriverà da fonti rinnovabili

▶Veneto, ecco il piano da 7 miliardi di euro per ridurre le emissioni di CO2 entro il 2030

▶Zaia: «Una grande sfida e responsabilità» Marcato: «Sostenibilità anche economica»

IL DOCUMENTO

VENEZIA Dimentichiamoci l'eolico: «In Veneto non c'è vento». Scordiamoci, per ora, il nucleare: «Non c'è la norma che lo consenta». Tralasciamo anche l'insostenibilità economica. E qui l'assessore regionale allo Sviluppo energetico Roberto Marcato sfodera uno dei suoi must dialettali: «Non è che possiamo avere *el fosso neto e el frigo vodo*». Tutto il resto - fotovoltaico, idroelettrico, idrogeno - è spinto al massimo. Così come la riduzione delle emissioni di CO_2 e, in genere, il calo dei consumi. La domanda a questo punto è: come sarà possibile nel 2030, cioè fra sei anni, consumare meno energia e utilizzare prevalentemente quella rinnovabile (come appunto i pannelli)? Siamo sicuri che le famiglie (soprattutto) e le imprese siano in grado di coibentare gli edifici, cambiare le caldaie, sostituire gli infissi? Marcato annuisce: «Nella nuova programmazione abbiamo previsto un capitolo anche per la povertà energetica».

GLI OBIETTIVI

Il documento in questione, approvato ieri mattina dalla giunta regionale del Veneto, si chiama Nper, acronimo di Nuovo Piano Energetico Regionale. Vale 7,3 miliardi di euro (per la precisione 273 milioni da risorse comunitarie, 5,536 milioni dal Pnrr, 1.203 milioni dal riparto comunitario RepowerEU, 226 milioni dallo Stato italiano, 92 milioni dalla Regione Veneto) e la previsione è che avrà un impatto economico da 19,7 miliardi di euro, andando a coinvolgere oltre 107.000 addetti. Gli obiettivi sono ambiziosi: ridurre di 15 milioni le tonnellate di emissioni di CO_2 (è come se venissero piantati 148 milioni di nuovi alberi) e far scendere dal 50% al 34% la dipendenza energetica del Veneto. Il che non è facilissimo se si pensa che il Veneto, come ha sottolineato l'assessore Marcato, «ha consumi specifici superiori alla media nazionale per il numero di imprese e il clima» e quindi lo sforzo richiesto per la riduzione dei consumi «è superiore».

I PRINCIPI

«Quello che ci interessa sottolineare - ha detto il governatore Luca Zaia - è che la transizione energetica in Veneto significherà avere 43% dell'energia da fonti rinnovabili, puntando su idrogeno e fotovoltaico. Una grande sfida e una grande responsabilità».

«La matrice che ispira il provvedimento è la sostenibilità che noi intendiamo a tutti i livelli, incluso quello economico, perché senza sostenibilità economica non ci sono né quella ambientale né quella sociale – ha detto l'assessore Marcato -. Abbiamo previsto oltre 100 azioni, tra le quali il potenziamento delle infrastrutture energetiche, il trasporto green, interventi nell'ambito dell'efficientamento energetico, sostegno a ricerca e innovazione nel campo della transizione energetica».

Gli obiettivi principali sono l'incremento delle fonti rinnovabili, l'introduzione dell'idrogeno verde (sono previste due "Hydrogen Valley", una a Porto Marghera e una a Padova, dove c'è una delle più importanti facoltà di Ingegneria al mondo), la riduzione appunto della dipendenza energetica del Veneto dal 50% attuale di energia importata a circa il 34% del 2030; la riduzione del 10% rispetto al 2019 del consumo di energia dell'intero sistema veneto al 2030; la riduzione delle emissioni di CO_2 per quasi 15 milioni di tonnellate e la riduzione di CO_2 nei settori trasporti, civile, agricoltura, rifiuti e piccola industria pari a circa 3,5 milioni di tonnellate, equivalenti a un bosco esteso quanto la provincia di Belluno.

IL PREGRESSO

Il Veneto, ha sottolineato Marcato, non parte da zero. «Avevamo un target europeo da raggiungere al 2020 del 10,3% di produzione di energie rinnovabili; invece chiudiamo con il 17,2%, che è quasi il doppio. Abbiamo il rigassificatore, che non è poca cosa se consideriamo che nel resto del paese non riescono a realizzare questi impianti. Abbiamo sfruttato tutta l'energia idroelettrica possibile e immaginabile, qui non c'è un "salto" che non sia stato usato. Siamo la seconda regione in Italia per impianti fotovoltaici installati, la prima per raccolta differenziata dei rifiuti e quindi la prima per aziende che investono in economia circolare. Siamo stati i primi a fare la legge sul fotovoltaico, tra l'altro in assenza del decreto ministeriale sulle aree idonee, e abbiamo privilegiato i tetti salvaguardando i campi. Ancora: siamo la prima regione ad aver approvato la legge sulle comunità energetiche, abbiamo voluto e ottenuto la Ztls a Porto Marghera e nel Polesine, mentre sull'idrogeno abbiamo costituito Venezia Capitale della Sostenibilità. E non dimentichiamo l'accordo raggiunto con Terna di 1 miliardo di euro per investimenti infrastrutturali in tutta la regione, il che consentirà l'efficientamento energetico».

Ora il piano sarà oggetto di consultazione pubblica prima di essere sottoposto al vaglio del consiglio regionale.

Alda Vanzan

L'ASSESSORE: «È COME SE VENISSERO PIANTATI 148 MILIONI DI ALBERI SIAMO LA SECONDA REGIONE PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI»

Un tetto ricoperto di pannelli: il fotovoltaico è una delle energie rinnovabili, con l'idroelettrico e l'idrogeno, su cui punta la Regione del Veneto nel suo nuovo Piano energetico, per ridurre le emissioni di anidride carbonica. Sopra, l'assessore Roberto Marcato

A Palazzo Ferro Fini

Beneficio comune, c'è la norma

VENEZIA Approvata ieri dal consiglio regionale del Veneto, con 39 favorevoli e un astenuto, la legge regionale che disciplina gli interventi a sostegno dei progetti a beneficio comune. Con questa norma - ha spiegato il primo firmatario Roberto Bet (ZP) - «la Regione valorizzerà le imprese che non si limitano a guardare al profitto, ma perseguono effetti positivi per il territorio, anche in termini sociali, culturali o ambientali». Per lo speaker dell'opposizione Arturo Lorenzoni «la proposta legislativa poteva essere più ambiziosa». Non ha condiviso «l'impostazione ideologica» Stefano Valdegamberi del Gruppo Misto.

Borse di studio: se ne riparla a giugno

BILANCIO Francesco Calzavara

IL CASO

VENEZIA È di nuovo polemica sulle borse di studio universitarie e sul mancato finanziamento da parte della Regione. Tutto nasce dalla variazione al bilancio da 14 milioni di euro presentata in questi giorni dalla giunta. «In questa variazione - ha detto Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo) - non compare niente in più per l'istruzione universitaria. La Giunta si era impegnata ad occuparsi della questione sollevata, anche con il sostegno del Governo: è incredibile che di investimenti per le borse di studio in questa variazione di bilancio non ci sia neanche l'ombra. Faremo degli emendamenti correttivi». Sulla questione è intervenuto anche lo speaker dell'opposizione, Arturo Lorenzoni: «Nella sola Università di Padova 2.400 studenti aventi diritto sono rimasti senza borsa di studio. Invece che scaricare il barile dando la colpa ai precedenti Governi, l'assessore Elena Donazzan si assuma le proprie responsabilità».

Ma perché la variazione di bilancio da 14 milioni non stanzia un centesimo per le borse di studio? «Lo faremo con l'assestamento di bilancio il prossimo giugno, questa di fatto è una "partito di giro"», dice l'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara. Che spiega: «Nell'approvazione del bilancio 2024-2026 abbiamo finanziato tutta la programmazione comunitaria con fondi Fsc, così come ci era stato detto di fare. Ma gli Fsc devono essere ancora ratificati dal Cipess e bollinati dalla Corte dei conti: c'era dunque il rischio di far saltare la programmazione. Per questo abbiamo fatto una variazione anticipando questi 14 milioni, che dopo il Cipess ci torneranno indietro». *(al.va.)*

"Valle di Smeraldo", così rinascono con 20 milioni le Terme di Recoaro

IL PROGETTO

VENEZIA Partiranno tra settembre e ottobre, dopo l'approvazione del progetto esecutivo, i lavori per il recupero del centro termale e del borgo di Recoaro Terme (Vicenza), finanziato con 20 milioni di euro dei fondi del Pnrr. E tutto dovrà essere pronto entro il 2026. Lo ha annunciato ieri mattina a Venezia il presidente del Veneto, Luca Zaia. «Stiamo parlando di quello che ho definito un "cadavere eccellente" - ha detto il governatore - ed è uno dei monumenti più belli che abbiamo in Veneto. Ora entriamo nel vivo dei lavori per rinvigorire tutto il complesso». L'intervento, oltre al recupero degli edifici storici, permetterà di realizzare un nuovo centro benessere, «che consentirà a Recoaro di diventare un luogo da vivere 365 giorni all'anno - ha puntualizzato l'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara -. L'investimento porterà a una stagionalità più lunga».

La gara per progettare le nuove Terme di Recoaro - la vecchia struttura era della Regione data in concessione al Comune vicentino - ha visto la partecipazione di sei professionisti ed è stata vinta, per un costo di 700mila euro, dallo Studio Marco Piva di Milano. Ora si attende il progetto esecutivo, quindi il cantiere, poi bisognerà trovare qualcuno che gestisca la struttura. Calzavara si è detto fiducioso: «Stiamo parlando di un impianto di prim'ordine».

Ieri a Palazzo Balbi per la presentazione del progetto di riqualificazione - chiamato "La Valle di Smeraldo" - c'erano sia l'architetto Marco Piva che il sindaco Armando Cunegato.

WELLNESS Nel rendering dello studio Piva una delle strutture delle prossime nuove terme di Recoaro

SCELTA LA PROPOSTA DELLO STUDIO PIVA DI MILANO I LAVORI IN AUTUNNO POI BISOGNERÀ TROVARE IL GESTORE

LE FINALITÀ

Due - ha spiegato Piva - gli obiettivi principali del progetto: «Il primo è di non costruire nuovi volumi, benché consentiti dal Piano degli interventi vigente, ma di recuperare i volumi esistenti. Il secondo è stato quello di riportare al centro dell'area termale la presenza dell'acqua, attraverso più opere: l'apertura di un tratto del torrente Prekel, la realizzazione di alcuni giochi d'acqua al posto della attuale piazza, la realizzazione di due piscine una con vista sulla valle, ma inserita in uno dei fabbricati e una collocata tra l'hotel Dolomiti e Giorgetti i quali vengono così valorizzati per il loro futuro recupero. E questo con particolare riguardo alla tutela e al restauro del fabbricato progettato dall'architetto Caregaro Negrin (poi restaurato a seguito del bombardamento del 1945), ma anche dei cosiddetti fabbricati non sottoposti a vincolo di tutela, ricostruiti dopo il bombardamento del 1945».

I BENEFICI

Secondo il progettista la riqualificazione del polo termale può divenire un'occasione anche per tutto il territorio di Recoaro: «Ipotizzando la costituzione di una "Comunità di energie rinnovabili", dove viene incentivata e resa possibile la condivisione di energia tra i soggetti facenti parte della comunità, anche con impianti di produzione di energie rinnovabili decentrati sul territorio purché facciano parte della stessa cabina anzidetta, si potrà realizzare più impianti fotovoltaici che andrebbero tutti a confluire nella Comunità di energie rinnovabili». *(al.va.)*

LA RIFORMA

Autonomia, prove di rinvio Zaia: «Noi andiamo avanti»

▶Alla Camera tentativi di FI e FdI di dare la precedenza ad altri decreti

▶L'opposizione a Fontana: «Più tempo» Stefani organizza 250 gazebo in Veneto

VENEZIA Atti formali non ce ne sono: non esiste un emendamento di Forza Italia (si era detto orchestrato dal presidente della Calabria Roberto Occhiuto) per rallentare i lavori alla Camera dei deputati sull'Autonomia differenziata. Non esistono neanche dichiarazioni di urgenza di altri provvedimenti (come ad esempio il decreto sulla cybersicurezza) che avrebbero lo stesso, identico effetto. E cioè far andare in coda il disegno di legge del ministro Calderoli. Eppure è di questo che a Montecitorio e dintorni si parla, di tentativi che nel giro di qualche ora potrebbe essere ufficializzati per far rinviare a dopo le elezioni Europee il voto sull'Autonomia tanto cara alla Lega, in particolare alla Lega veneta.

Sarà così? «Siamo nell'alveo della legalità e non è un progetto sovversivo - ha detto ieri il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commentando la presunta "frenata" di Forza Italia sul ddl Calderoli sull'autonomia differenziata -. Finiamola con l'idea della "Banda Bassotti" che nottetempo fa la legge che affamerà qualcuno. Noi andiamo avanti per la nostra strada. Penso che l'autonomia faccia bene da Campione d'Italia a Canicattì, è l'applicazione dei dettami dei padri costituenti. È una scelta di modernità e responsabilità, e credo ci siano ancora spazi alla Camera per discutere e fare proposte».

Sarcastico il presidente dell'Intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova: «Ho il dubbio che dentro Forza Italia la componente che si oppone alla grande riforma dei Veneti sia già netta maggioranza. L'ipotesi di Forza Nord pare già, quindi, condannata all'emarginazione politica». Forza Nord è l'idea lanciata dal coordinatore veneto degli azzurri Flavio Tosi. «Mi auguro - ha aggiunto Villanova - che chi, in Veneto, continua a dichiararsi a favore dell'Autonomia, continui a dimostrarlo anche con i voti a Roma, dimostrando prima di tutto di mantenere fede al calendario dei lavori».

LA DISCUSSIONE E IL VOTO A MONTECITORIO PREVISTI IL 29 APRILE UN'ALTRA SETTIMANA PER GLI EMENDAMENTI

LE DATE

Il voto alla Camera - se non ci saranno variazioni - è previsto per il 29 aprile. Il termine per la presentazione degli emendamenti non è ancora scaduto: tra una settimana si capirà come intendono muoversi gli alleati e cioè Forza Italia e Fratelli d'Italia, anche se a ieri sera pareva più probabile la presentazione di richieste di dichiarazioni d'urgenza per altri provvedimenti. Con conseguente slittamento dell'Autonomia.

LE MINORANZE

A muoversi, intanto, sono le opposizioni che hanno chiesto al presidente della Camera, Lorenzo Fontana, l'allungamento dei tempi d'esame del Ddl per l'Autonomia differenziata in commissione Affari costituzionali. Dopo la lettera inviata al presidente venerdì scorso, firmata dai presidenti dei gruppi di opposizione, ieri nell'Aula di Montecitorio è stata nuovamente lamentata la compressione dei tempi destinati alle audizioni e alla discussione, ed è stata pertanto sollecitata la convocazione della conferenza dei capigruppo per poter ridefinire il calendario dei lavori. «È inaccettabile che di fronte a una richiesta di tutte le opposizioni non ci sia una risposta - ha detto la capigruppo del Pd alla Camera Chiara Braga -. Inaccettabile che per un provvedimento di questa complessità siano state fatte scelte assolutamente incomprensibili, come la riduzione dei tempi di discussione, dettate da una forzatura per portare il provvedimento in aula per ragioni elettorali della maggioranza».

LA MOBILITAZIONE

Intanto in Veneto la Lega si mobilita. Il prossimo weekend del 13 e del 14 aprile saranno aperti 250 gazebo in altrettante piazze del Veneto. «Un'iniziativa - ha detto il deputato Alberto Stefani, segretario della Liga Veneta e presidente della bicamerale per l'attuazione del Federalismo fiscale - per conoscere da vicino questa riforma tanto attesa e voluta dai veneti con illustrazioni e infografiche che mostrano le proiezioni dei futuri risultati».

Al.Va.

LA PROPAGANDA

MESTRE Uno dei manifesti della Lega per le prossime elezioni europee appena affissi lungo le strade

Niqab e insetti sui manifesti della Lega per le Europee E scoppia la polemica

VENEZIA Lo slogan è sempre lo stesso: "Cambiamo l'Europa prima che lei cambi noi". Le immagini sono diverse. I trattori degli agricoltori che hanno manifestato a Bruxelles. La presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen con l'indice sulla bocca, quasi a voler dire: state zitti. Un uomo che mangia un insetto, giusto a ricordare che per l'Europa le farine a base di insetti sono considerati sicuri. E poi una ragazza con il niqab, il velo che tiene scoperti i soli occhi. A commissionare questi manifesti, già affissi in tante città del Veneto, la Lega per Salvini Premier. Un'idea di via Bellerio o presa qui a livello locale? «I manifesti sono nostri, li abbiamo fatti noi in Veneto», dice Alberto Stefani, segretario regionale della Lega. Che non si scompone delle critiche: «La battaglia contro il radicalismo è una battaglia di tutti. Peraltro - sottolinea Stefani - ci sono numerosi esponenti di sinistra che lottano contro il niqab, che spesso viene imposto fin da bambine come il recente, triste, caso di Pordenone. La Lega lotta per un paese libero e moderno, a partire dai diritti delle donne».

Tra i primi a protestare, l'assessore vicentino della giunta di Giacomo Possamai, Leonardo Nicolai, che su Instagram ha definito «vomitevole» il manifesto della Lega, spiegando poi al Corriere del Veneto che dall'immagine affiora un malcelato razzismo: «Il cartellone della Lega sembra quasi dire: "Se non facciamo qualcosa domani mattina ci svegliamo tutti con il niqab". Ma se anche qualche donna dovesse indossare il niqab, dov'è il problema?». Ieri la replica della consigliera regionale vicentina leghista Silvia Maino: «Io, invece, trovo disgustoso come le donne vengano uccise in alcuni regimi islamici, quali l'Iran o l'Afghanistan. E, al contrario, mi vergogno per l'assessore quando dichiara che non c'è problema ad indossare il niqab».

(al.va.)

L'ASSESSORE VICENTINO LEONARDO NICOLAI: «VOMITEVOLI» LA CONSIGLIERA DEL CARROCCIO MAINO: «MI VERGOGNO PER LUI»

AGGRESSIONI IN SERIE NELLA MARCA

1 DIFENDE UNA DONNA E VIENE PICCHIATO

Un frame del video che riprende l'aggressione fatta da due ragazzi a un 50enne intervenuto per difendere una signora

2 I COETANEI RAPINATI

Sono sempre più numerosi i casi di baby gang formate da giovanissimi che rapinano anche coetanei

3 IL RITROVO IN PIAZZA BORSA

In città è piazza Borsa il luogo del centro storico diventato punto di ritrovo dei gruppetti di giovani sopra le righe

4 ACCOLTELLATO A CARBONERA

Tante tensioni anche in provincia: qui la lite scoppiata a Carbonera con accoltellamento di un ragazzo

Conte: «Baby gang, torni il servizio civile Sanzioni ai genitori»

▶Il sindaco di Treviso: «Attività socialmente utili per i minorenni che compiono violenze e vandalismi. Portiamo l'idea al Governo»

IL CASO

TREVISO Servizio civile obbligatorio per i giovani che infrangono le regole, che si rendono protagonisti di atti di vandalismo e di violenza. Ma che per la giovane età non possono essere perseguiti o condannati. Lo chiede il sindaco di Treviso Mario Conte, ormai alle prese con tanti episodi che stanno minando il quieto vivere della città. L'ultimo è accaduto venerdì scorso quando, poco prima delle due di pomeriggio, in pieno centro, due ragazzini di 15 e 17 anni che sfrecciavano in bicicletta lungo la galleria pedonale di vicolo Rialto hanno prima iniziato a insultare una signora che li ha rimproverati e poi hanno picchiato un 50enne che si era fermato per difenderla. E, non contenti, hanno anche opposto resistenza agli agenti di una volante arrivata prontamente sul posto. Un caso che ha sollevato grande scalpore anche per le reazione dei genitori. Il papà del 17enne ha drammaticamente ammesso di «non sapere più cosa fare per controllare il figlio». Parole che sono suonate come un campanello d'allarme. E che si aggiungono a quelle spese, a fiumi, per condannare e tentare di capire gesti e atti violenti che capitano con sempre più frequenza nella centralissima piazza Borsa, ormai punto di ritrovo per gruppetti di ragazzi troppo esuberanti. E Conte, dopo aver chiesto più impegno alle famiglie e minacciato di denunciare per danni di immagine alla città chi compie vandalismi o violenze che rimbalzano in tutti i media, ora passa alla proposta.

IL PIANO

«Credo fortemente - dice il sindaco - alla necessità di introdurre il servizio civile obbligatorio, o attività socialmente utili per i minori, che abbiano posto in essere atti di violenza o altri illeciti a danno della comunità». Conte ci crede a tal punto che ha già contattato parlamentari e colleghi primi cittadini per passare dalle parole ai fatti e trasformare la proposta in un progetto di legge: «Una possibilità potrebbe essere quella di integrare il decreto Caivano, che già prevede interventi di prevenzione e contrasto alla delinquenza giovanile, per fare sì che i percorsi di rieducazione e la collaborazione a titolo gratuito con enti no profit siano previsti laddove i minori siano destinatari dell'ammonimento da parte del questore e Daspo urbano, anche coinvolgendo le famiglie sanzionate per mancata vigilanza». Anche le famiglie? «Lo so che non è semplice, ma i figli sono l'effetto e i genitori la causa. Quindi è necessario, molte volte, responsabilizzare anche loro. Mettiamoci assieme per trovare il percorso normativo migliore. Come amministratori e classe politica è nostro dovere immaginare soluzioni e provare a renderle concrete».

«SI PUÒ INTEGRARE IL DECRETO CAIVANO PREVEDENDO PERCORSI DI RIEDUCAZIONE PER CHI RICEVE DASPO E AMMONIMENTO»

L'OBIETTIVO

Lo scopo di Conte è il recupero del ragazzo che sbanda, che si ribella senza avere, in realtà, molto da dire: «Queste sono situazioni in cui emerge la pericolosità sociale e in conseguenza delle quali è necessario un percorso rieducativo concreto e duraturo, che faccia capire a questi ragazzi il significato del vivere sociale e del rispetto delle regole e del prossimo. Mi impegnerò, e con me anche altri sindaci e amministratori che si trovano a fronteggiare lo stesso problema, affinché questa proposta giunga sul tavolo del Governo, che comunque già sta facendo molto». Il primo passo concreto sarà coinvolgere i «sindaci delle città maggiori, dove il problema del disagio giovani è molto sentito. Potranno fare maggiore richiamo. Ma detto questo, ribadisco ancora una volta che a fronte di una minoranza di ragazzi che si comporta così c'è una stragrande maggioranza che invece si impegna già del volontariato, nella cultura, nello sport. Magari elogiando il loro impegno possiamo indicare esempi virtuosi anche a chi è ancora in difficoltà».

Il leghista Mario Conte, sindaco di Treviso, durante uno degli incontri con i bulli che causano problemi e timori nella zona di piazza Borsa. Il primo cittadino ha chiesto più impegno alle famiglie

Paolo Calia

A VENEZIA IL 10 GIUGNO

L'udienza sul caso dei 37 atti di nascita perfezionati a Padova è in programma per il 10 giugno alla Corte d'Appello di Venezia

Figli di due mamme, i reclami «Sono illegittimi solo gli atti»

LO SCONTRO

PADOVA Non la volontà di "contestare la veridicità del rapporto di filiazione (che sarebbe oggetto dell'azione di cui all'articolo 263 codice civile), ma unicamente la mera legittimità di tale atto", cioè l'iscrizione all'anagrafe del Comune di Padova dei bambini figli di due mamme, quella biologica e quella di interesse. In sostanza è per rimettere le cose a posto da un punto di vista formale che il ministero dell'Interno e la Procura generale del Veneto hanno fatto reclamo contro il via libera dato a inizio marzo dal Tribunale di Padova. Nei 37 reclami, che verranno discussi in una maxi udienza in Corte d'appello civile, a Venezia, il 10 giugno, i ricorrenti chiedono che la Corte ritenga ammissibile l'impugnazione delle iscrizioni all'anagrafe fatta a giugno 2022 dalla Procura di Padova. E, quindi, disponga "la rettificazione" dell'atto. Anche perché la posizione della Procura di Padova "non dà origine a una controversia" sullo stato del figlio.

IN PUNTA DI DIRITTO

Il reclamo che ha portato in secondo grado la questione è costruito in punta di diritto e rievoca alla Corte veneziana quanto accaduto a Milano con il primo grado di giudizio che - come a Padova - ha dato ragione alle mamme arcobaleno, salvo poi accogliere le ragioni del Viminale in appello. "Deve ammettersi - si legge nel reclamo - che, in base all'ordinamento giuridico vigente, l'Ufficiale di stato civile del Comune di Padova non poteva validamente formare l'atto di nascita in questione (...). Al riguardo sarà sufficiente porre mente al fatto che - come si evince dalla sua lettura contestuale - anche la legge 40 del 2004 impone la diversità di sesso dei genitori del bimbo procreato attraverso procreazione medicalmente assistita. In particolare, deve evidenziarsi che l'articolo 5 afferma che possono accedere alle tecniche di procreazione medica assistita (Pma) coppie di maggiorenni di sesso diverso: limite che per espressa volontà e decisione della Consulta è rimasto anche quando è caduto il divieto di fecondazione eterologa". Per poi continuare sul punto: "All'articolo 12, rubricato "divieti generali e sanzioni", esplicitamente si vieta il ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita per coppie dello stesso sesso, prevedendo, per la sua violazione, una sanzione amministrativa di elevatissimo importo", continuano i legali del ministero retto da Matteo Piantedosi. Per di più "gli atti di nascita - continua il ministero - si iscrivono nei registri, in capo al soggetto che effettua la dichiarazione, della condizione di paternità e maternità".

Da un punto di vista giuridico, il decreto del collegio civile di Padova non entrava nel merito della materia ma si fermava a un punto tecnico. A detta del Tribunale la Procura non poteva impugnare le 37 iscrizioni di bimbi con due mamme. "Carenza di legittimazione attiva del pm", si legge in chiusura del decreto.

Ciò che la Procura avrebbe potuto fare sarebbe stata solo un'azione di stato, come nel riconoscimento forzato di un genitore. Ma anche questo non sarebbe stato il caso. Citando la Cassazione, il collegio padovano scrive che "il procedimento di rettificazione degli atti di stato civile è ammesso solo nei casi in cui debba disporsi l'integrazione di un atto incompleto, o la correzione di errori materiali".

PROCURA E VIMINALE SULLE 37 IMPUGNAZIONI DI PADOVA: «NON SI CONTESTA LA VERIDICITÀ DELLA FILIAZIONE»

Nicola Munaro

Fine vita, dopo il Veneto legge sul suicidio assistito bocciata anche dal Friuli

IL VOTO

TRIESTE Dopo il Veneto anche il Friuli Venezia Giulia ha "stoppato" la norma sul fine vita che era già approdata in Consiglio dopo la raccolta delle firme. Per la verità l'aula aveva rimandato il tutto in III Commissione dove ieri è stata discussa. La norma regola procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ed è stata sostenuta da oltre 8 mila firme. Da una parte le forze di opposizione di centrosinistra che hanno votato compatte a favore, mettendo in primo piano il diritto all'autodeterminazione delle persone che si trovano in situazioni di profonda sofferenza. Dall'altra, invece, il centrodestra, senza distinguo, ha bocciato la norma impugnando sostanzialmente due argomentazioni: la prima relativa alla competenza, che - a suo avviso - in questo campo deve essere esercitata dallo Stato e la seconda legata alla possibile discriminazione tra malati con patologie irreversibili. In pratica, secondo la motivazione, ad alcuni si garantirebbero tempi certi per il suicidio assistito e ad altri non si darebbero altrettante certezze relative alle cure, come ad esempio trattamenti di chemioterapia o trapianti.

LA SCELTA

Per l'opposizione è stato soprattutto Enrico Bullian (Patto per l'Autonomia - Civica Fvg), già promotore l'estate scorsa di una mozione su questo tema, ad argomentare con dovizia di dati e citazioni le ragioni del "sì", cercando di portare dalla sua parte i colleghi di centrodestra e ricordando come alcuni Consigli comunali guidati da quell'area politica, tra i quali Gorizia e Cormons, si sono già espressi favorevolmente sulla proposta. Il fronte del "no" alla proposta di legge, che ha fatto valere i suoi numeri in Commissione in attesa del voto finale in aula, era guidato dai capigruppo Claudio Giacomelli (Fdi) e Andrea Cabibbo (Forza Italia). Anche la Lega con Lucia Buna ha dato manforte. «Non entro neppure nel merito - ha detto l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi - perché dobbiamo rispettare l'ordine delle cose: quest'aula non ha il diritto di arrogarsi questo tipo di scelta».

«La Commissione regionale del Friuli Venezia Giulia ha sbattuto il portone del Palazzo in faccia alle persone che soffrono, rifiutando di stabilire un termine massimo di attesa per una persona irreversibilmente malata che chiede di essere aiutata a porre fine alle proprie sofferenze. Oltre ai malati, non sono stati ascoltati i cittadini». È la risposta dell'associazione "Liberi Subito" per bocca di Marco Cappato e Filomena Gallo.

IL COMITATO LIBERI SUBITO: «PORTA SBATTUTA IN FACCIA A PERSONE CHE CHIEDONO DI NON SOFFRIRE»

IL PROCESSO

VENEZIA Un'avvocata veneziana finita sotto accusa per più somme che, nel corso negli anni, si era trovata a gestire per conti dei clienti. Soldi di cui gli interessati non sono più riusciti a rientrare in possesso, innescando così una serie di procedimenti civili e penali. Protagonista l'avvocata Gigliola Valenti Stocco, oggi 81enne. A dicembre era stata condannata a 3 anni e 6 mesi per essersi appropriata di oltre 81 mila euro, tra il 2019 e il 2021, dai conti correnti di un'anziana signora per conto della quale svolgeva le funzioni di amministratore di sostegno. Ieri un altro processo, in cui Valenti Stocco era accusata di appropriazione indebita per una somma di 150mila euro, si è concluso con la prescrizione. La denuncia dell'ex cliente dell'avvocata risaliva al 2017, ma per fatti iniziati quindici anni prima. Troppo il tempo passato, a detta del giudice monocratico di Venezia. La sentenza è arrivata dopo una discussione accesa, con l'avvocato di parte civile, Marco Franco, che ha ripercorso i precedenti dell'imputata e riferito anche di una nuova indagine in corso. «C'è stata una denuncia da parte di un altro mio cliente, la cui madre era stata seguita da Valenti Stocco come amministratore di sostegno. Lamenta ammanchi tra il 2004 e il 2021 per oltre due milioni» ha riferito Franco. «Solo suggestioni» ha ribattuto l'avvocato Renato Alberini, chiedendo di attenersi ai fatti in discussione e insistendo sulla mancanza di prove.

VICENDE COMPLESSE

Di certo per avere sviluppi sulla nuova inchiesta bisognerà attendere. Una storia delicata, anche perché investe ancora una volta il ruolo dell'amministratore di sostegno, figura nominata dal Tribunale per assistere soggetti in difficoltà ad amministrare il proprio patrimonio. Che nel caso di questa signora sarebbe stato particolarmente ingente, con una decina di case sparse tra Venezia e Roma. La denuncia riferisce di ammanchi ripetuti negli anni, ma saranno le indagini a dover chiarire il quadro e le eventuali responsabilità. Si vedrà. Intanto resta la cronaca del processo di ieri. Una vicenda che inizia nel 2002, quando un cliente dell'avvocato apre un conto corrente finalizzato a concludere un'operazione immobiliare. Autorizzata ad operare su quel conto è proprio l'avvocata Valenti Stocco. I 150mila euro depositati spariscono. E l'ex cliente, nel 2017, la denuncia.

IL LEGALE DI PARTE CIVILE HA FATTO NOTARE ANCHE ALTRE SITUAZIONI: «NEL 2009 AVEVA DOVUTO RISARCIRE TRE PERSONE CON 250MILA EURO»

Palermo Imputato di concorso esterno in associazione mafiosa

Ex consigliere comunale di FdI in carcere: accusato di comprare i voti da Cosa Nostra

PALERMO Sui banchi del Consiglio Comunale di Palermo è stato seduto per più di 20 anni. Un recordman del cambio casacca - è passato da AN, al Mpa, da Azzurri per l'Italia al movimento Palermo 2022 che sosteneva Leoluca Orlando, fino ad approdare a Fratelli d'Italia con una foto che lo ritrae nel 2019 insieme a Giorgia Meloni - Girolamo Russo detto Mimmo a Palazzo delle Aquile lo conoscevano tutti. Sindacalista, votato anima e corpo alla causa dei precari della pubblica amministrazione che erano per lui un bacino elettorale importante, ieri è finito in carcere per concorso esterno in associazione mafiosa, voto di scambio politico-mafioso, concorso in estorsione aggravata e concorso in corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio. Un'inchiesta, quella dei carabinieri e della Dda di Palermo, in cui sono confluite le dichiarazioni di una decina di pentiti e numerose intercettazioni. Insieme all'esponente di Fdi (a sinistra in una foto dal suo profilo Facebook), subito sospeso dal partito, è coinvolto nell'indagine il figlio dello spietato killer di Cosa nostra Filippo Marchese, Gregorio. Per anni l'ex consigliere avrebbe utilizzato per i propri interessi la funzione pubblica inquinando le campagne elettorali, comprando voti da Cosa nostra, condizionando procedimenti amministrativi per favorire amici.

L'avvocata e i troppi soldi spariti dai conti dei clienti

▶Venezia, Gigliola Valenti Stocco ieri se l'è cavata con la prescrizione

▶Ma in dicembre per un altro caso era stata condannata a 3 anni e sei mesi

Ieri l'avvocato Franco - costituitosi parte civile per conto dei figli, l'uomo nel frattempo è morto - ha ripercorso l'intera vicenda. Ha spiegato di come quei denari, i risparmi di una vita, dovessero servire a completare l'acquisto di una casa, per cui era da anni in corso un contenzioso. Ha riferito di come i suoi clienti avessero chiesto a più riprese conto di quei 150mila euro e di come l'avvocata avesse preso tempo. «Si era persino creato un conflitto con i figli - ha raccontato l'avvocato - perché il padre continuava a difendere l'avvocata di cui si fidava». Quanto ai precedenti, Franco ha riferito anche di una condanna civile del 2009 in cui Valenti Stocco aveva dovuto risarcire con 250mila euro tre veneziani: in quel caso l'avvocata non aveva versato le rate del mutuo, per conto dei clienti, la cui casa era così finita all'asta.

LA DIFESA

Fin qui la parte civile. Ieri il rappresentante della Procura - che per due volte aveva chiesto l'archiviazione - ha concluso per l'assoluzione, in assenza di prove di un intervento della Valenti Stocco sul conto. Tesi ripresa anche dall'avvocato Alberini. Il difensore ha ricordato come il conto fosse stato aperto nel 2002 e definitivamente estinto nel 2007. Quando, dieci anni dopo, sono iniziate le indagini la banca non aveva più traccia, visto il tempo trascorso, delle operazioni effettuate. Impossibile dunque avere un riscontro su chi avesse prelevato i soldi. «I prelievi sono coperti dalla foschia della lontananza». E il giudice, alla fine, ha deciso per la prescrizione.

Roberta Brunetti

L'INCHIESTA

ROVIGO Erogazioni a favore dei bonus edilizi generando e incassando dalle Poste Italiane crediti fittizi per oltre 2 milioni di euro a fronte di lavori mai eseguiti in 28 unità immobiliari localizzate in dieci province in tutta Italia. Ora, l'inchiesta su presunte truffe sul bonus facciate è arrivata a conclusione e la Procura della Repubblica di Rovigo ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di nove persone e una società a responsabilità limitata. Si tratta di sette residenti in Polesine - M.M. del 1984 (Lusia), L.A. del 1971 e O.A. del 1997 (residenti a Lendinara), A.A. del 1969, R.L. del 1959 e C.G. del 1985 (tutti residenti a Rovigo), C.M. del 1985 (Polesella) -, oltre a F.G. del 1978 (residente a Ferrara) e A.A., nato nel 1967 e residente in Svizzera; aveva sede in provincia di Rovigo, a Polesella, anche la società a responsabilità limitata individuata dall'inchiesta. I reati contestati, in tutto 69 capi di imputazione, vanno dalle false attestazioni a ente pubblico, a truffe aggravate ai danni di ente pubblico, autoriciclaggio e riciclaggio, favoreggiamento personale (il caso di un difensore di fiducia di uno dei principali indagati), illecito amministrativo.

LE INDAGINI

Una truffa articolata e complessa, ricostruita in tutte le sue diramazioni dalla Guardia di Finanza di Rovigo, Nucleo di Polizia economica e finanziaria e Gruppo-Guardia di Finanza e Sezione di polizia giudiziaria, nell'ambito dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Rovigo. «Un'indagine svolta in tempi molto rapidi tenendo conto della complessità del quadro - sottolinea Manuela Fasolato, Procuratore della Repubblica di Rovigo - e che ha consentito di indagare tutti i passaggi del meccanismo posto in essere nonché di ottenere il sequestro preventivo sia del denaro, profitto della cessione dei crediti, oltre alle misure cautelari personali. A oggi, nei confronti di tutti gli imputati, sono stati sequestrati beni per 754.169,21 euro tra contanti e beni. Inoltre, si è proceduto col sequestro dei crediti acquistati dalle Poste Italiane per un valore di 2.895.581 euro».

L'analisi della Guardia di Finanza è partita dalla piattaforma che contiene i dati relativi alla creazione e successivo trasferimento dei crediti (Banca dati Prisma). I crediti oggetto dell'inchiesta risultavano collegati a lavori edilizi mai realizzati e le indagini hanno dimostrato anche come nessun rapporto economico è mai esistito tra le società degli indagati e i proprietari di casa (cessionari), che risultavano beneficiari a loro insaputa di interventi di recupero edilizio, lavori di efficientamento energetico, rischio sismico, impianti fotovoltaici e colonnine di ricarica. Le conclusioni degli investigatori trovavano poi conferma nelle perquisizioni nell'abitazione di uno dei principali imputati dove le forze dell'ordine hanno rinvenuto 170.790 euro in contanti divisi in mazzette di vario taglio, occultate in scatole di cartone e sacchetti.

«Grazie al sistema investigativo messo a punto con la Procura - sottolinea il comandante provinciale Guardia di Finanza Rovigo, Antonio Morelli - siamo riusciti a bloccare questo fenomeno il più rapidamente possibile».

Il sistema fraudolento si basava su una complessa organizzazione con un "coordinatore" principale, e lo schermo di tre diverse società. Falsi i lavori e falsi i crediti, ma veri i soldi che, attraverso la cessione a Poste Italiane, gli indagati sarebbero poi riusciti a farsi versare da questa, monetizzando tutta l'operazione tramite le società schermo. A fronte di crediti ritenuti leciti, l'ente aveva corrisposto una somma pari a 2.186.618,73 euro (circa l'83% del valore nominale dei crediti acquistati) a favore di tre conti correnti accesi presso la filiale delle Poste Italiane di Rovigo e intestati ai tre soggetti che figuravano come i venditori dei crediti stessi, i quali procedevano a successivi trasferimenti del denaro provento di truffa, per occultarlo o utilizzarlo per ulteriori investimenti.

Nicoletta Canazza

OPERAZIONE DELLA GDF Il nucleo della Polizia economica della Guardia di Finanza ha ricostruito una truffa articolata e complessa. A sinistra la conferenza stampa col procuratore di Rovigo Manuela Fasolato

Rovigo, la truffa del bonus facciate Incassano 2 milioni per finti lavori

RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO PER 9 IMPUTATI TRA CUI SETTE POLESANI. SEQUESTRATI BENI PER 754MILA EURO

INTERVENTI MAI ESEGUITI IN 28 UNITÀ IMMOBILIARI IN DIECI PROVINCE D'ITALIA. I PROPRIETARI NON NE SAPEVANO NULLA

Aosta / Fermato un giovane

Morta nella chiesetta: è una francese

AOSTA Aveva 22 anni e viveva in Francia, vicino a Lione, la ragazza trovata morta in una chiesetta diroccata sulle montagne della Valle d'Aosta. Sono stati alcuni parenti, giunti ad Aosta, a riconoscerla. Gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo sull'identità della vittima per non pregiudicare le indagini. Era impegnata in un giro in alcuni Paesi europei, probabilmente insieme con il giovane che - secondo alcuni testimoni - era con lei a La Salle. Il ragazzo, un ventenne, nelle ultime ore sarebbe stato fermato all'estero. Per gli inquirenti si tratterebbe del presunto assassino. Dall'autopsia - condotta dall'anatomopatologo torinese Roberto Testi - è emerso che la giovane è morta a seguito delle ferite provocate da alcune coltellate al collo e all'addome. In particolare, i fendenti vicino alla gola hanno provocato una fatale emorragia. Il decesso potrebbe risalire al periodo tra la fine di marzo e i primi giorni di aprile: difficile indicare con esattezza la data, le temperature relativamente basse di quei giorni hanno ben conservato il cadavere.

Stop allo spot della patatina L'ideatore padovano: «Solo ironia, non volevo offendere»

▶Il video con la suora che addenta le chips nel mirino dei cattolici. Intimato lo stop

▶Il pubblicitario Lorenzo Marini: «Volevo fare qualcosa di leggero, tipo Sister Act»

IL CASO

PADOVA C'è un padovano dietro lo spot televisivo dell'azienda Amica Chips che sta scatenando furiose polemiche per un presunto vilipendio dell'Eucarestia e del Credo cattolico. È Lorenzo Marini, pubblicitario e artista di fama internazionale, nato a Monselice (Padova) 66 anni fa.

Il suo nome è legato a tante campagne pubblicitarie rimaste nella memoria collettiva, tra tutte la celebre "Silenzio, parla Agnesi". E c'è da scommettere che anche questa delle patatine in sacchetto avrà la stessa fama, sia per i contenuti che per il polverone che ha sollevato ovunque. In questi giorni infatti i social sono inondati da commenti che considerano lo spot gravemente offensivo dei sacramenti e della religione cattolica, nonché una mancanza di rispetto verso chi crede. Sulla scorta delle critiche, l'Aiart (Associazione italiana ascoltatori radio e televisione) ne aveva chiesto l'immediata sospensione. Ora quello spot non andrà più in onda: è notizia di ieri infatti che il Comitato di controllo dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria (Iap) ha intimato l'alt all'ulteriore diffusione della campagna. Le pubblicità, recita il codice di autodisciplina della comunicazione commerciale, non devono "offendere le convinzioni, morali, civili e religiose".

LE SCENE

Nei 30 secondi andati in onda in televisione, si vede un gruppo di novizie entrare in chiesa sulle note dell'Ave Maria di Schubert per assistere alla messa. Al momento della Comunione, si sente un fragoroso e inconfondibile scrocchio mentre una di loro riceve l'ostia dal sacerdote: è la madre superiora che, lontana da occhi indiscreti, mangia golosamente delle patatine Amica Chips dal sacchetto. È questo "Il divino quotidiano" promosso dalla campagna ideata quest'anno da Lorenzo Marini, che aveva sì messo in conto di ricevere critiche, ma non fino a questo punto.

PUBBLICITARIO Qui sopra Lorenzo Marini. A destra un momento dello spot tivù

IL CREATORE

«Io sono cattolico, come tanti in Italia, e rispetto tutti i consumatori – spiega il pubblicitario –. In qualche modo lo avevo previsto. Come si dice, "Scherza coi fanti, ma lascia stare i santi". Il fatto è che oggi tutto è sdoganato. Alcuni amici mi hanno detto che sono stato il primo al mondo a fare una pubblicità incentrata sul sacramento della Comunione, ma io descrivo come divino anche un bel piatto di "risi e bisi" fatti bene. Volevo fare qualcosa di leggero, ironico, un po' alla "Sister Act"».

Amica Chips non è nuova a pubblicità provocatorie, avendo avuto per anni il porno-attore Rocco Siffredi come testimonial. «Per questo ho pensato a un contesto opposto a quello di Siffredi, ma con leggerezza – prosegue il pubblicitario Marini –. Le novizie sono creature pure, il sacerdote ha gli occhiali spessi e non vede niente e la madre superiora mangia le patatine noncurante di tutto». Il fulcro dello spot è quel fortissimo "crunch" della suora golosa, che fa piombare il silenzio in chiesa. Perché l'essenza della patatina è la sua croccantezza e nulla più: «Il consumatore cerca quello, è un cibo divertente amato dai ventenni scatenati che fanno aperitivo. Poi, man mano che si invecchia, si tende un po' a evitarle» prosegue l'ideatore.

L'ALTRA VERSIONE

La versione dello spot andata in onda in televisione è quella più edulcorata. In quella che circola nei social la scena è un po' più lunga. Si vede la madre superiora che, prima dell'inizio della messa, riordina la sagrestia; ma il contenitore delle particole è vuoto, il tempo stringe e allora che si fa? Lo riempie di patatine. Al momento della Comunione, il prete non si rende conto di ciò che porge alla novizia, che al posto dell'ostia prende una patatina. Questa prima versione, mai pubblicata, sarebbe stata scartata perché considerata troppo spinta. Al posto dell'Ave Maria, la musica di sottofondo era il "Panis angelicus" di César Franck, splendida aria da chiesa che nelle messe cantate è usata proprio durante la Comunione. Nessuna sostituzione delle Sacre specie: la novizia prendeva in bocca la particola. L'equivoco si giocava tutto sui tempi: la patatina della superiora faceva "croc" proprio quando la novizia riceveva l'ostia.

Giovanni Brunoro

Mestre

Parroco invita i fedeli a boicottarne i prodotti

MESTRE Pubblicità blasfema, scoppia la protesta contro Amica chips anche nella Chiesa di Venezia. A Mestre significativa la presa di posizione di don Natalino Bonazza, parroco di San Giuseppe in viale San Marco e vicario foraneo. Ieri sulla sua pagina Facebook ha postato l'invito: "Boicotta chi offende", con il commento: «Non comprate nulla di quest'azienda! Che la paghino cara. L'unico modo per incidere è boicottare non solo la patatina chips ma anche qualsiasi altro prodotto di questa azienda. Invito tutti a farlo». Il sacerdote sui social spiega di non pubblicare volutamente i video che impazzano sulla vicenda proprio per non dare visibilità a quella che, per chi ha fede, è una grave mancanza di rispetto.

IN MANETTE I turisti italiani scortati dalla polizia dopo l'arresto a Maiorca

Maiorca, arrestati 4 turisti italiani con l'accusa di stupro di gruppo

LE INDAGINI

MILANO Quando sono stati arrestati, avevano già prenotato un volo di ritorno per l'Italia. Sarebbero dovuti partire quella sera stessa, ma sono finiti in carcere in Spagna senza la possibilità di cauzione. Quattro giovani italiani, di un'età compresa tra i 24 e i 27 anni, sono stati accusati di un'agghiacciante violenza sessuale di gruppo ai danni di una ragazza di origini brasiliane dopo una serata in discoteca a Palma de Maiorca. Ad incastrarli, il passaporto di uno di loro: la presunta vittima lo ha portato con sé quando è scappata dall'appartamento degli orrori. Già, perché proprio lì, nell'abitazione dei giovani a Playa de Palma, a turno l'avrebbero stuprata alle prime ore di domenica mattina. Comparsi ieri davanti al giudice, i quattro si sono detti innocenti, spiegando che i rapporti con la donna sarebbero avvenuti del tutto in modo consensuale e che, anzi, uno di loro non vi avrebbe proprio preso parte. A causa del pericolo di fuga, il magistrato ha disposto nei loro confronti la carcerazione preventiva e se le accuse dovessero essere dimostrate rischiano fino a 25 anni di carcere.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i turisti avrebbero incontrato la presunta vittima nella notte tra sabato e domenica. Erano circa le 2, quando la ragazza si è avvicinata a uno degli italiani fuori da un noto locale in Can Pastilla, sul Passeig Maritim di Palma, in una delle zone più turistiche dell'isola spagnola. Dapprima gli avrebbe chiesto una sigaretta e il ragazzo, che non ne aveva, si sarebbe premurato di procurargliene una. Da lì le presentazioni e qualche chiacchiera, poi i saluti e il proseguimento della serata sulla pista da ballo. All'orario di chiusura, intorno alle 5, i due si sarebbero incontrati una seconda volta e a quel punto avrebbero deciso di concludere la nottata insieme a casa di lui. Soltanto una volta entrati nell'appartamento, è cominciato per la donna il peggiore degli incubi. Dopo un primo rapporto consensuale con il ragazzo conosciuto fuori dal locale, lui avrebbe fatto entrare nella stanza altri due amici. A nulla sarebbe servito il tentativo di rifiuto da parte della presunta vittima. I giovani, a turno, avrebbero cominciato a violentarla tenendola immobilizzata e impedendole in qualsiasi modo di fuggire. Nell'appartamento, sul balcone, era presente anche un quarto giovane, a sua volta finito in carcere nonostante pare non aver preso parte agli abusi. Poiché non si è opposto a ciò che stava accadendo a pochi metri da lui né ha fatto nulla per tentare di fermare gli amici, il giudice ha convalidato l'arresto anche nei suoi confronti.

LA VITTIMA È UNA RAGAZZA BRASILIANA CHE POI È FUGGITA PORTANDOSI VIA IL PASSAPORTO DI UNO DEI GIOVANI

LA FUGA

Quegli attimi di terrore hanno avuto fine soltanto quando la ragazza è riuscita a fuggire dall'appartamento, avendo la lucidità di portare con sé il passaporto di uno degli aggressori per assicurarsi che venissero presi. Subito dopo, ha denunciato il terribile episodio al commissariato di Palma di Maiorca. Portata in una clinica, la giovane è stata visitata dai medici che hanno accertato la presenza di lesioni compatibili con una violenza sessuale. Non ci è voluto molto prima che gli investigatori scoprissero che i ragazzi avevano intenzione di tornare in Italia quel giorno stesso e che erano già in possesso del biglietto aereo. La rapidità degli accertamenti, tra cui anche un'ispezione della polizia scientifica nell'abitazione in cui sarebbe avvenuta la violenza, ha consentito di portare all'arresto dei quattro indagati prima che potessero imbarcarsi. Davanti al giudice della sezione 1, ieri gli italiani hanno risposto soltanto alle domande del loro avvocato. La linea difensiva, secondo quanto emerso già da questa udienza, punterebbe tutto sul presunto consenso da parte della donna.

Federica Zaniboni

Il processo

La chat di Regeni: «Voglio tornare a Cambridge»

«Qui c'è moltissima repressione politica e vivo tenendo un profilo molto basso, sono contento di potere tornare a Cambridge». Sono le parole che Giulio Regeni ha scambiato, via chat, con una sua amica di infanzia nel 2016, pochi giorni prima che venisse ucciso. Il racconto è stato fatto dalla donna in aula per il processo a carico degli 007 egiziani accusati anche di avere torturato il ricercatore. Nell'"udienza è stato sentito anche il padre del giovane Claudio che ha sgombrato il campo su "ruoli" del figlio per autorità italiane o estere.

Addio al fisico Higgs: scoprì l'esistenza del bosone

IL LUTTO

È morto a 94 anni Peter Higgs, il fisico britannico noto per aver teorizzato, negli anni sessanta, l'esistenza del bosone che porta il suo nome, la cui presenza è stata poi confermata nel 2012 dagli esperimenti dell'acceleratore Lhc del Cern di Ginevra. Proprio per questo risultato, nel 2013, è stato insignito del Premio Nobel per la Fisica. Peter Ware Higgs Dal 1996 è stato professore emerito all'Università di Edimburgo, che ha dato la notizia della sua scomparsa. Per i suoi notevoli contributi alla fisica teorica, Higgs ha avuto molti riconoscimenti, tra cui la medaglia Dirac e il premio Wolf per la fisica, che lo scienziato però rifiutò di ritirare dichiarando di non condividere la politica aggressiva mostrata da Israele nei confronti della Palestina.

BRITANNICO Peter Higgs

Champions, incubo Isis: il Real chiude il tetto del Santiago Bernabeu

▶Sul web le minacce dello Stato islamico Invito ad attaccare gli stadi: «Uccidete i tifosi»

▶Controlli rafforzati a Londra e Parigi Il riferimento agli attentati del Bataclan

IL CASO

PARIGI I nomi degli stadi sono stati scritti con un'ortografia zoppicante, ma il messaggio in inglese è chiaro e lapidario: «Kill them all», ammazzateli tutti. L'Isis punta alla Champions League e alle decine di migliaia di tifosi richiamati tra ieri sera e stasera negli stadi di Madrid, Londra e Parigi per i quarti di finale. E al Santiago Bernabeu, per sicurezza, ieri sera è stato chiuso il tetto della struttura: misura presa per evitare eventuali attacchi con i droni, già sperimentata in passato anche in altre occasioni. E che si è andata ad aggiungere ad un dispositivo di sicurezza già molto rigido. L'invito alla strage corre come sempre via social, questa volta in prima pagina del sito di propaganda dell'Isis-K, il ramo afghano della multinazionale del terrorismo, che ha rivendicato l'attacco a Kerman in Iran (94 morti il 3 gennaio) e poi quello al Crocus di Mosca (144 morti il 22 marzo). Adesso tocca all'Europa, secondo la «Voce del Khorsan» il pamphlet in lingua inglese pubblicato dall'editore terrorista Al Azaim. Secondo i governi e gli esperti ci sono pochi dubbi: il pericolo è reale e il momento è quello giusto per un attacco di massa, dopo gli exploit di questi ultimi mesi.

GLI ALERT

I servizi dei paesi europei confermano che ci sono movimenti pericolosi. Nel mirino soprattutto Francia, Germania e Svezia. Lunedì è stato arrestato a Roma un tagiko con falsi passaporti uzbeko, kirghizo e ucraino e con un mandato di arresto internazionale, il 26 marzo era stato fermato a Barcellona un uomo sospettato di essere in contatto con cellula svedese di Isis-K. Il portavoce dell'organizzazione al-Ansari ha esortato i «lupi solitari» a entrare in azione e ad attaccare «cristiani ed ebrei in Europa». L'obiettivo è sempre colpire luoghi affollati: sale di concerti, piazze. E gli stadi, naturalmente, in particolare quelli gremiti per i quarti di finale di Champions: l'Emirates Stadium a Londra di Arsenal-Bayern e il Santiago Bernabeu a Madrid di Real-Manchester City di ieri; e ancora stasera, il Bernabeu della partita Atletico-Borussia Dortmund e il Parc des Princes di Parigi del big match Psg-Barcellona. Nel suo messaggio di guerra, illustrato da un «combattente» con tunica nera e kalashnikov, l'Isis precisa bene la missione da compiere: «ricreate la gloria dei raid del 2015», riferimento quanto mai chiaro agli attentati in Francia, in particolare al Bataclan. La minaccia è presa molto sul serio. In Spagna, dove il messaggio è stato reso noto per primo, il livello di allerta anti-terrorismo è passato a 4 su una scala di cinque. La portavoce del governo Pilar Alegria ha parlato di «oltre 2mila agenti mobilitati» per garantire «una sicurezza totale». A Londra, la polizia si è mostrata rassicurante e ha fatto sapere di non avere bisogno di alzare il livello di allerta che era già «solido» prima di quest'ultima minaccia. In Francia, dove il dispositivo Vigipirate è già da settimane al livello massimo (quello di "urgenza attentato") il ministro dell'Interno Gerard Darmanin ha comunque fatto sapere che «il prefetto di Parigi ha rafforzato considerevolmente i mezzi di sicurezza» di fronte a una minaccia considerata «precisa e pubblicamente evocata dallo Stato islamico». A cento giorni dalla cerimonia di apertura delle Olimpiadi, Parigi è da tempo in stato di massima allerta.

STADIO BLINDATO PER IL BIG MATCH CONTRO IL CITY

La copertura del Santiago Bernabeu di Madrid, dove ieri sera si è giocato il super-match dei quarti di Champions League tra Real Madrid e Manchester City. Le misure di sicurezza sono state innalzate dopo le minacce dell'Isis.

LE REAZIONI

La minaccia «contro gli stadi non è certo una cosa nuova» ha commentato il ministro Darmanin, secondo il quale «sono almeno dieci giorni che l'Isis ha messo lo stadio di Monaco come fondo schermo per annunciare che bisogna entrare in azione nei luoghi sportivi». A Parigi, la paura è arrivata fin dentro gli spogliatoi al Parc des Princes. Nella conferenza stampa prepartita l'allenatore del Psg Luis Enrique non ha schivato le domande sulla sicurezza: «Chi può dirsi non preoccupato dalla minaccia del terrorismo? - ha detto Luis Enrique - Spero solo che si tratti di una cosa che riusciremo a controllare, che si tratta solo di minacce, che non succederà niente...». L'Uefa mostra i nervi saldi. In un comunicato la direzione si è detta «informata di tutte le minacce che pesano sugli incontri» ma ha precisato che «tutte le partite» devono svolgersi normalmente con «dispositivi di sicurezza perfettamente adattati». Anche il ministro francese Darmanin ha invitato a «non cedere alla paura».

Francesca Pierantozzi

L'ALLERTA DEGLI 007 SU POSSIBILI AZIONI IN EUROPA E IN FRANCIA MASSIMA ATTENZIONE ANCHE PER LE OLIMPIADI

Il tagiko e la pista sulla strage di Mosca

LE INDAGINI

ROMA Convalidato l'arresto del 32enne tagiko Ilkhomi Sayrakhmonzoda, destinatario di una "red notice" dell'Intepol perché considerato «membro attivo dell'Isis» e fermato domenica all'aeroporto di Fiumicino dalla Digos mentre stava per salire sul treno che collega lo scalo a Roma Termini. Arresto «provvisorio» secondo quanto stabilito dal codice di procedura penale prima di una domanda di estradizione e per cui il presidente della Corte d'Appello ha fissato a venerdì l'interrogatorio. Ma quel che arrovella gli inquirenti è capire che cosa il tagiko, difeso dall'avvocato Massimo Magliocchetti, ci facesse nella Capitale e, soprattutto, quali connessioni possa avere con la rete internazionale del terrorismo, non da ultimo un possibile collegamento con l'attentato al Crocus City Hall di Mosca, una strage di matrice islamista per la quale sono stati arrestati incursori provenienti dal Tagikistan.

GLI APPOGGI

E ora l'intelligence vuole capire se questa cellula possa contare su appoggi anche a Roma. Al momento si tratta solo di ipotesi per cui non risultano evidenze investigative. Gli agenti della Digos stanno ripercorrendo a ritroso gli spostamenti del terrorista, destinatario di un mandato dell'Interpol emesso nel 2018 e descritto come una sorta di «mercenario» che ha combattuto in Siria nel 2014. La presenza di Sayrakhmonzoda, negli anni, è stata segnalata in molte altre aree calde del pianeta, in Russia, Turchia, Afghanistan, Pakistan, Iran, Iraq, Egitto, Ucraina, Emirati Arabi e Cina. Paesi tra cui si è mosso utilizzando una sfilza di alias perlopiù di sedicenti cittadini dell'Ucraina, dell'Uzbekistan e del Kirghizistan.
Molte risposte sono attese dall'Iphone 14 pro che lo straniero aveva con sé e che la polizia ha sequestrato. Sarà sottoposto a una perizia anche se sbloccare quel tipo di telefono non è sempre così semplice. Di sicuro il tagiko, che viaggiava con un falso passaporto ucraino a nome di Timor Settarov, aveva con sé quanto basta, circa 2mila euro, per essere indipendente per un po' senza lasciare tracce di pagamenti elettronici. Al vaglio dei poliziotti anche le immagini riprese dalle telecamere del Leonardo da Vinci: qualcuno lo stava aspettando ma poi si è tirato indietro? Il terrorista non aveva il biglietto del treno.

A. Mar.

Valensise a capo dei Servizi interni: le sfide dal G7 in Puglia al terrorismo

IL PERSONAGGIO

ROMA Fidarsi e affidarsi. C'è un mantra che il governo Meloni ha seguito finora nel fare i conti con i Servizi segreti. Ed è questo mantra che ieri mattina ha portato a un annuncio atteso, ma non del tutto, a Palazzo Chigi: dal prossimo 19 aprile Bruno Valensise, 53 anni, sarà il nuovo direttore dell'Aisi, l'agenzia per le informazioni e la sicurezza interna.
Già vicedirettore del Dis, il dipartimento che coordina le agenzie degli 007 italiani guidato da Elisabetta Belloni, succederà a Mario Parente, in scadenza a maggio dopo otto lunghi anni di mandato. Ha infine prevalso una scelta interna, di continuità con l'apparato - Valensise è un veterano dell'intelligence - per colmare una casella delicatissima. La guida dell'agenzia incaricata di assicurare notte e giorno la sicurezza interna. Che vuol dire: terrorismo, criminalità organizzata, traffici di uomini e di denaro sporco. Temi che le cronache quotidiane hanno riportato da tempo in prima pagina. Ma vuol dire anche: assicurare che il G7 italiano in Puglia, la vetrina internazionale del governo con tutti i riflettori addosso, in un momento di crescente allerta attentati in Europa. Fidarsi, si diceva. Si è fidata Giorgia Meloni della direttrice del Dis Belloni, da marzo incaricata anche come sherpa G7 e dunque ormai consigliera fidatissima della timoniera di Palazzo Chigi. E insieme di Alfredo Mantovano, sponsor entusiasta della sua candidatura. Nessuno a Piazza Dante, il quartier generale dell'intelligence, ha sussultato all'annuncio del governo, ratificato ieri durante il Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica presieduto da Meloni. Le tempistiche, questo sì, hanno sorpreso: mancava ancora un mese, invece il cambio della guardia sarà effettivo nel giro di dieci giorni. Valensise era nella rosa finale per il timone dell'agenzia operativa interna. Con lui Giuseppe Del Deo, nominato l'anno scorso vicedirettore dell'Aisi, ex ufficiale dell'esercito apprezzatissimo da Meloni con cui ha incontri regolari e dal suo cerchio magico a Palazzo Chigi. Ha infine prevalso il nome del veterano del Dis che ha riscosso più ampie convergenze, dal leader della Lega Matteo Salvini e gradito dalle stesse opposizioni (Conte ci ha lavorato a stretto contatto quando era premier). Anche il Colle, informalmente, ha dato il suo placet.

Bruno Valensise, 53 anni, romano, da vicedirettore del Dis viene nominato direttore dell'Aisi

NOMINA RATIFICATA NEL CDM: ROMANO DI 53 ANNI, GIÀ VICEDIRETTORE DEL DIS. SOSTITUISCE IL GENERALE PARENTE

LA CARRIERA

Del resto, l'approdo di Valensise - che ha alle spalle un lungo servizio nel comparto e, scommettono gli amici, non finirà qui il suo cursus honorum - non esclude un avvicendamento con Del Deo in futuro. Giurista di grande esperienza, ferratissimo sui temi dell'intelligence economica che ha seguito da vicino con la riforma del golden power durante la pandemia - il sistema di "screening" di sicurezza degli investimenti esteri - Valensise ha scalato tempo fa i gradoni dei Servizi italiani. Prima la nomina a direttore della Scuola di formazione del Dis, la fucina degli 007 italiani, poi, dal 2015 al 2019, la responsabilità dell'UCSe, l'ufficio centrale per la segretezza, la "longa manus amministrativa" dei Servizi, come lui stesso l'ha definita. L'organo che, fra l'altro, tiene i rapporti con le aziende che fanno i conti con forniture classificate. Non è un militare, come Del Deo. E questo sì, all'Aisi, è un elemento di grande discontinuità: negli ultimi sedici anni, cioè quasi dalla sua fondazione, l'agenzia è sempre stata guidata da vertici dell'Arma dei Carabinieri.
Nel comparto - ed è cosa assai rara - non vanta rivalità né inimicizie di peso, in politica neanche. Porta all'Aisi una prospettiva nuova, quella del giurista che negli anni si è fatto interprete fedele della riforma dei Servizi del 2007 e si è molto speso per aumentare le sinergie tra forze di polizia, intelligence e magistratura. E le stesse sinergie cercherà di mantenere in piedi tra l'Aisi e il Dis, dove ha servito lunghi anni. Nella convinzione che i compartimenti stagni, in un mondo dove sono le minacce ibride a farla da padrone - cyber, terroristica, finanziaria - servono a poco a un'intelligence moderna ed efficiente. È il credo di Mantovano e il senso di una riforma del comparto che però, complici i veti incrociati, rimane per ora scritta a matita.

Francesco Bechis

Economia

Borse del 27/03/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.759	+0,21% ▲	Londra (Ft100)	7.931	+0,01% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.747	+1,19% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.705	+0,22% ▲	Parigi (Cac 40)	8.204	+0,25% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.392	+0.47% ▲
Francoforte (Dax)	18.477	+0.50% ▲	Tokio (Nikkei)	40.652	+0,63% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.392	-1,36% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 10 Aprile 2024
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	137
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,8%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,08 ▲
Sterlina	0,85 ▲
Yen	164,73 ▲
Franco Svizzero	0,97 ▲
Renminbi	7,85 ▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,778%
3 m	3,768%
6 m	3,645%
1 a	3,579%
3 a	3,186%
10 a	3,714%

METALLI	Gr
Oro	69,57 €
Argento	0,83 €
Platino	28,89 €
Litio	14,33 €/Kg
Silicio	1.694 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	510
Marengo	408
Krugerrand	2.198
America 20$	2.105
50Pesos Mex	2.645

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	89,46 € ▲
Petr. WTI	85,28 $ ▲
Energia (MW)	86,89 € ▲
Gas (MW)	27,36 € ▲

Brennero, ispezionati cento Tir «Basta con il falso made in Italy»

▶La due-giorni di Coldiretti: dalle anguille del Baltico destinate a Chioggia, ai pomodori belgi per Verona

▶Salvan: «Minime lavorazioni e il cibo diventa italiano» De Carlo al raduno: «Modifichiamo il Codice doganale»

LA PROTESTA

VENEZIA L'autista apre il portellone, gli agenti e i militari salgono sul cassone, lo speaker scandisce al megafono l'elenco delle merci, gli attivisti in giallo fischiano. È la scena che, nell'arco di due giorni, al Brennero si è ripetuta un centinaio di volte: una perquisizione dei tir, delle autobotti e dei camion-frigo che sono stati ispezionati dalla Polizia, dal Nas dei Carabinieri, dalla Guardia di finanza e dalla Repressione frodi, in occasione della mobilitazione promossa da Coldiretti che ha portato al valico fra il Tirolo austriaco e il Nordest italiano 10.000 agricoltori, di cui 1.600 arrivati dal Veneto, per avviare una raccolta di firme a sostegno di una proposta di legge di iniziativa popolare sull'estensione dell'indicazione di origine in etichetta a tutto l'agroalimentare in commercio nell'Unione europea. «No fake in Italy», è lo slogan ribadito dal presidente regionale Carlo Salvan, commentando sequestri e accertamenti per i sospetti di raggiri sul "made in Italy": anguille provenienti dal Baltico e destinate a Chioggia, pomodori in viaggio dal Belgio verso Verona, uva dall'India all'Emilia Romagna con etichettatura solo in lingua hindi, ortofrutta sfusa in cassette prive di qualsiasi specificazione, formaggio prodotto all'estero ma marchiato con la bandiera tricolore...

CON LE FORZE DELL'ORDINE Gli agricoltori di Coldiretti al Brennero: 1.600 su 10.000 provenivano dal Veneto

SALUBRITÀ

In gioco c'è la salubrità dei cibi, attacca Salvan: «È ora di fermare le frodi alimentari e di dare certezze ai consumatori su ciò che acquistano. Ciò che denunciamo non sono solo i prodotti che entrano in Italia illegalmente, perché privi dei necessari titoli per poterlo fare, per poi essere venduti come "made in Italy", ma anche quelli che subiscono solo un'ultima minima lavorazione in Italia e diventano a tutti gli effetti italiani al 100%, grazie al Codice doganale che da anni Coldiretti chiede a gran voce di modificare». Il meloniano Luca De Carlo, presidente della commissione Agricoltura al Senato, sottoscrive la petizione e lancia la promessa: «Dopo la legge contro il cibo sintetico, garantisco il nostro impegno per lavorare insieme anche sul Codice doganale, perché è una necessità dell'Italia». Aggiunge il leghista Federico Caner, assessore veneto di comparto: «Non è una presa di posizione contro la libera concorrenza, ma semmai l'ennesimo tentativo di fermare l'invasione di cibo straniero spacciato per italiano e a volte non conforme». L'associazione di categoria cita i risultati dello studio sul Sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi: nell'ultimo anno sono stati 422 (+42%) gli allarmi su cibi importati a causa di residui di pesticidi vietati in Italia e di altre sostanze pericolose per la salute, rilevati «in quasi 6 casi su 10».

MEZZO SECOLO

È ormai mezzo secolo che Coldiretti presidia il Brennero, dal latte versato nel 1973 contro i prezzi troppo bassi degli esportatori tedeschi e olandesi, al raduno "salva-formaggio" nel 2015 contro l'utilizzo delle polveri nella caseificazione. «È sempre un pugno allo stomaco partecipare a questa manifestazione», confida un veterano. Ma anche un under 30 come Marco De Zotti, delegato regionale di Giovani Impresa, ha motivo di indignarsi: «Cassette di asparagi ungheresi diretti in Veneto, terra dei turioni blasonati e tutelati da Badoere a Cimadolmo, da Bassano a Bibione. Con questo patrimonio, che bisogno c'è di importarli?». Una mamma stringe al petto sua figlia, mentre assiste alle operazioni. «Questa battaglia è anche per lei e per tutti i bambini», dice Valentina Galesso, presidente delle imprenditrici di Coldiretti Veneto, mentre i camion si mettono in coda per aspettare la fine dei controlli e poter transitare senza problemi. Ai conducenti, ritenuti privi di responsabilità rispetto alle strategie delle aziende, vengono donate le mele del Trentino.

Angela Pederiva

Materie prime

Vitol, utile triplicato in 3 anni: 13 miliardi

Il colosso del trading di materie prime Vitol ha realizzato nel 2023 utili per 13 miliardi di dollari. Il dato è più che triplicato rispetto ai 4 miliardi del 2021. Il più grande operatore indipendente al mondo è il primo azionista del rigassificatore di Rovigo.

Informazione Zaia convoca il Tavolo regionale

EDITORIA

VENEZIA Al via in Veneto il Tavolo regionale sull'attrattività della professione giornalistica. Ad annunciarlo è stato ieri il governatore Luca Zaia, raccogliendo la proposta avanzata nei mesi scorsi dal Sindacato dei giornalisti. L'obiettivo dell'iniziativa è sostenere il mondo del giornalismo, insieme ai principali rappresentanti veneti dell'editoria e dell'informazione, sul tema dei percorsi formativi oltre che dei contratti e delle retribuzioni. «Siamo di fronte ad un panorama dell'editoria e dei media che, anno dopo anno, è in costante cambiamento – sottolinea il presidente Zaia –. Una pluralità di soggetti, l'Ordine dei giornalisti e la Fnsi in primis, affiancano i professionisti dell'informazione nella gestione di un cambiamento del lavoro giornalistico che è ormai paradigma stesso della professione. Anche le istituzioni possono fare molto perché, tramite i giornalisti, i cittadini possano avere accesso all'informazione».

L'INCONTRO

Il primo incontro è stato programmato per domani a Mestre, nella sede di Veneto Lavoro, dall'assessore regionale Elena Donazzan. La convocazione è arrivata dopo una serie di riunioni con le strutture tecniche, mirate a individuare dei percorsi condivisi fra tutti i soggetti interessati, su argomenti come compensi, tutele e precarietà.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,652**	0,12	1,621	1,911	8053279
Azimut H.	**24,36**	-1,69	23,63	27,19	326747
Banca Generali	**36,22**	-0,93	33,32	37,05	107421
Banca Mediolanum	**10,130**	-1,17	8,576	10,355	775944
Banco Bpm	**6,236**	-0,98	4,676	6,344	11335895
Bper Banca	**4,371**	-1,66	3,113	4,470	8827597
Brembo	**12,000**	-2,44	10,823	12,233	642414
Buzzi Unicem	**33,94**	-2,19	27,24	37,91	270525
Campari	**9,090**	0,66	8,973	10,055	1919763
Enel	**5,825**	-1,25	5,853	6,799	32985032
Eni	**15,446**	-0,44	14,135	15,578	8930425
Ferrari	**385,50**	-1,36	305,05	407,03	196906
Finecobank	**14,435**	0,52	12,799	14,417	3631338
Generali	**22,79**	-1,43	19,366	23,64	3010283
Intesa Sanpaolo	**3,312**	-1,33	2,688	3,396	63245154
Italgas	**5,165**	-0,19	5,044	5,388	1476657
Leonardo	**21,58**	-8,95	15,317	23,60	13950664
Mediobanca	**13,600**	-0,77	11,112	13,832	1410118
Monte Paschi Si	**3,975**	-2,69	3,110	4,327	15454340
Piaggio	**2,882**	-0,76	2,811	3,195	649678
Poste Italiane	**11,525**	-1,37	9,799	11,890	1327099
Recordati	**49,56**	-0,72	47,66	52,97	128790
S. Ferragamo	**10,720**	0,28	10,601	12,881	274243
Saipen	**2,255**	0,04	1,257	2,319	29639951
Snam	**4,235**	-0,28	4,242	4,877	6825680
Stellantis	**25,07**	0,72	19,322	27,08	7146791
Stmicroelectr.	**39,59**	1,29	38,72	44,89	1767394
Telecom Italia	**0,2356**	1,42	0,2097	0,3001	221371589
Terna	**7,570**	0,03	7,233	7,881	2764522
Unicredit	**34,52**	-2,44	24,91	35,59	7452566
Unipol	**7,910**	-2,16	5,274	8,068	2131864
Unipolsai	**2,686**	-0,15	2,296	2,688	2719583
NORDEST					
Ascopiave	**2,315**	-1,70	2,196	2,484	234163
Banca Ifis	**19,100**	3,52	15,526	19,048	478851
Carel Industries	**19,820**	-1,15	19,374	24,12	33471
Danieli	**32,70**	1,08	28,90	33,99	77030
De' Longhi	**31,20**	-2,19	27,88	33,33	98393
Eurotech	**1,622**	-1,10	1,615	2,431	128188
Fincantieri	**0,7810**	3,86	0,4739	0,7872	35045841
Geox	**0,6380**	-1,85	0,6414	0,7731	449975
Hera	**3,134**	-0,38	2,895	3,369	1540088
Italian Exhibition	**4,690**	0,21	3,101	5,279	1614
Moncler	**65,20**	-1,27	51,12	70,19	520712
Ovs	**2,274**	-2,24	2,007	2,459	1373138
Piovan	**11,950**	-2,05	9,739	12,512	79270
Safilo Group	**1,112**	0,54	0,8975	1,206	287134
Sit	**1,650**	-1,79	1,661	3,318	12589
Somec	**14,850**	-1,00	14,487	28,73	6153
Zignago Vetro	**13,380**	0,60	12,717	14,315	67138

«Risparmi per 2.300 miliardi da puntare su Pmi e crescita»

▶Giorgetti: «Le risorse private vanno mobilitate per la transizione digitale ed energetica. Bene le norme sulla presentazione delle liste da parte dei cda uscenti»

IL SALONE

ROMA Mobilitare quegli oltre 2.300 miliardi di risparmi lavorati da Assogestioni in favore dello sviluppo delle imprese e della doppia transizione, digitale ed energetica, è la prossima missione per il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, da affrontare in parallelo a quella dei Btp sempre più nelle mani degli italiani. Si tratta di un'operazione, quella richiamata dal ministro ieri in videocollegamento dal Salone del Risparmio all'Allianz MiCo di Milano, che serve a dare benzina al Pil e più competitività alle imprese. Non solo. Con l'attesa, e necessaria, approvazione a livello comunitario dell'Unione del Mercato dei capitali si darebbe una marcia in più agli investimenti produttivi soprattutto delle piccole e medie aziende, magari non quotate in Borsa, e che dipendono ancora in toto o quasi dal finanziamento bancario sempre più caro, come certificato dalla Bce ieri mattina. Lo stesso Giorgetti ha poi difeso anche le nuove norme sulla presentazione delle liste da parte dei cda uscenti che rendono «l'applicazione di tale strumento di matrice anglosassone maggiormente compatibile con le specificità del nostro Paese»

Sfruttare la leva dell'industria del risparmio gestito, che maneggia un patrimonio superiore al Pil, diventa dunque una strada obbligata per lo sviluppo ma anche per affrontare le sfide normative a livello europeo per rendere il mercato dei capitali più competitivo. L'unione dei mercati dei capitale è una di queste sfide cruciali e bisogna prepararsi a dovere. «Bisogna gestire un'incertezza senza precedenti in cui gli equilibri mutano velocemente. Ma potranno presentarsi importanti opportunità nei prossimi anni», ha spiegato il ministro. Preparare il terreno a dovere significa «colmare il gap delle nostre imprese nei confronti dei partner internazionali per agevolare la doppia transizione tecnologica ed energetica».

GLI STRUMENTI

La cifra necessaria, fornita da Mario Draghi, 500 miliardi, è in continua crescita, sottolinea Giorgetti. E non bastano le sole risorse pubbliche. Serve anche il capitale privato. Ecco perché l'industria del risparmio gestito dovrà giocare un ruolo chiave nel canalizzare le risorse del risparmio verso l'economia reale e in particolare le Pmi», ha precisato Giorgetti. Ora una parte è usata fuori dai confini Ue, dove i mercati sono più sviluppati, sia sul fronte dei bond che delle Pmi quotate. Ne deriva per Giorgetti, una dimensione media inferiore in Europa rispetto ai competitor internazionali» di fatto insostenibile. A livello nazionale, invece, «il governo ha varato provvedimenti per eliminare gli ostacoli allo sviluppo del mercato dei capitali. Cerchiamo di rendere più attraente il mercato finanziario anche agli investitori stranieri», ha proseguito il ministro. E le nuove norme prevedono anche alcuni interventi per raccogliere più capitali nel mercato: «L'obiettivo è ampliare questa disciplina di semplificazione, in modo che il risparmio gestito possa rappresentare una cinghia di trasmissione tra il risparmio degli italiani e la crescita del Paese», ha concluso il ministro. Del resto ,per vari motivi non hanno dato i frutti sperati i Pir (Piani Individuali di Risparmio), riservati alle persone fisiche, che assicurano un trattamento fiscale agevolato a chi punta sulle Pmi. E ora si cercano nuovi strumenti alternativi per raggiungere l'obiettivo.

Roberta Amoruso

Occhialeria

Luxottica si rafforza in Giappone

Luxottica Japan, parte di EssilorLuxottica, ha completato l'acquisizione di Washin Optical Co., Ltd., retailer ottico giapponese con una solida storia di qualità e attenzione al consumatore e circa 70 negozi diretti nel paese. L'accordo rappresenta un passo importante a sostegno della crescita del mercato dell'ottica in Giappone.

Marilisa Allegrini dall'Amarone alla Toscana

ENOLOGIA

MILANO Marilisa Allegrini - prima donna a comparire sulla copertina di Wine Spectator - si affaccia al mercato con una nuovo gruppo tutto in famiglia e al femminile, dove accanto alla "signora dell'Amarone" compaiono le due figlie, Carlotta e Caterina. La nuova realtà - dopo il riassetto proprietario e di governance che aveva sancito il passaggio del brand "Allegrini" degli eredi del fratello di Marilisa, Franco Allegrini (scomparso nel 2022) - conta su tre tenute, quella di Villa della Torre a Fumane (Verona), e le due in Toscana, Poggio Al Tesoro, a Bolgheri, e San Polo a Montalcino, si presenta con un fatturato di poco più di 10 milioni di euro, un export che raggiunge 62 Paesi nel mondo, e 105 ettari vitati (64 su Bolgheri, 16 a Montalcino, 15 in Valpolicella e 10 nel Lugana). L'attuale produzione è pari a 840 mila bottiglie, delle quali 550 mila a Poggio Al Tesoro, 250 mila a San Polo e 40 mila a Villa Della Torre.

Un dato, quest'ultimo, che subirà un notevole incremento, come anticipato da Marilisa Algerini, presidente e ad del gruppo. «Grazie all'acquisizione totale del vigneto che circonda Villa Della Torre e all'aggiunta di ulteriori vigneti che entreranno in produzione già quest'anno - ha spiegato - Villa Della Torre arriverà a produrre 200 mila bottiglie. In 5 anni prevediamo di raddoppiare il nostro fatturato».

Addio a Paolo Pininfarina, testimone dello stile italiano

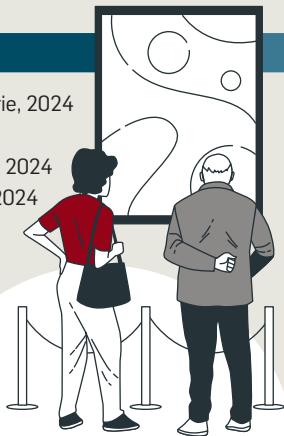
AUTOMOTIVE

TORINO Addio a Paolo Pininfarina, presidente dal 2008 della storica azienda torinese che in 90 anni di storia ha dato i natali a oltre 600 modelli, tra i più prestigiosi dell'industria dell'auto italiana. Testimone dell'italian style nell'auto, aveva 65 anni ed era da tempo ammalato. Fino all'ultimo gli sono stati vicini la moglie Ilaria, i suoi cinque figli Greta, Giovanni, Iole, Tullio e Giulia e la madre Giorgia Gianolio. Entrato in azienda nel 1982 quando aveva 24 anni Paolo Pininfarina, torinese, è diventato presidente dopo la morte improvvisa del fratello Andrea in un incidente stradale nel 2008. Il suo nome è legato alla concept car Sergio, barchetta biposto su base meccanica Ferrari, che Paolo aveva voluto realizzare nel 2013 in memoria del padre, il senatore a vita Sergio Pininfarina, e la Automobili Pininfarina Battista, hypercar elettrica che porta il nome di suo nonno.

Il consiglio d'amministrazione e l'azienda ricordano «la figura professionale e umana di Paolo Pininfarina, che per tanti anni ha profuso impegno, entusiasmo ed energia nell'azienda» e sottolineano che grazie alla sua dedizione «l'azienda ha avviato negli anni Ottanta un processo di diversificazione che l'ha portata, nel tempo, a diventare un punto di riferimento in ambiti di design diversi dall'automotive».

Spazi d'Arte aperti a Venezia dal 2009

Fondazioni
- Pinault Collection - Punta della Dogana, 2009
- Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, 2009
- Fondazione Prada Venezia, 2011
- Le Stanze del Vetro, 2012
- Fondazione Wilmotte, 2012
- Fondazione Berengo Art Space, 2014
- Le Stanze della Fotografia, 2023
- The Berggruen Institute - Palazzo Diedo, Casa Dei Tre Oci, 2024

Gallerie
- Marignana Arte, 2013
- Alberta Pane, 2017
- Beatrice Burati Anderson, 2017
- Akka Project, 2019
- Barbati Gallery, 2023
- Patricia Low Contemporary, 2023
- Capsule Venice, 2024
- 193 Gallery, 2024
- Magma, 2024
- NContemporary | Alessandro Casciaro, 2024
- Negropontes Galerie, 2024
- Panorama, 2024
- Tommaso Calabro, 2024
- Wentrup Venezia, 2024

Spazi espositivi
- Negozio Olivetti, 2011
- Spazio Punch, 2011
- Espace Louis Vuitton Venice, 2013
- SPARC* Spazio Arte Contemp., 2017
- Ocean Space, 2019
- Spazio Berlendis, 2019
- aarduork, 2020
- Lo Studio, 2023
- Mare Karina, 2024
- Joystick, 2024

Withub

Partito il conto alla rovescia per la prossima 60. edizione Una invasione di appuntamenti: dalle opere dei musei dell'Uzbekistan a Ca' Foscari ai padiglioni nazionali che hanno trovato la loro nuova sede negli edifici della città

Mostre ed eventi il fuori Biennale conquista Venezia

LE PROPOSTE

Un grande palcoscenico per l'arte: questa sarà Venezia nei prossimi otto mesi. Con l'apertura della Biennale d'Arte, intitolata "Stranieri Ovunque" a cura di Adriano Pedrosa, tanti saranno gli artisti e i brand di alta moda che ne approfitteranno per invadere con mostre ed eventi gallerie d'arte, palazzi, chiese e luoghi, spesso anche chiusi, dando vita ad un "fuori biennale" ricco di temi e sollecitazioni, che confermano quanto Venezia sia ormai centro nevralgico dell'arte contemporanea.

TRA UZBEKISTAN E ANGELI

Per quanto riguarda i palazzi e gli spazi culturali a Ca' Foscari Esposizioni da mercoledì 17 fino al 29 settembre si terrà la mostra "Uzbekistan: l'Avanguardia nel deserto. La forma e il simbolo", a cura di Silvia Burini e Giuseppe Barbieri, che evidenzia la connessione tra l'Avanguardia russa e l'arte dell'Asia Centrale. Saranno esposte opere mai inviate fuori dai confini dell'Uzbekistan, tra cui due olii e due disegni su carta di Kandinskij e creazioni di Lentulov, Maškov, Popova, Rodčenko e Rozanova. A queste si aggiunge un'ampia selezione di opere dell'Avanguardia Orientalis. Alla Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, nello spazio del Magazzino del Sale alle Zattere, da sabato 13 al 24 novembre si terrà la mostra "Silentium" di Eduard Angeli, a cura di Philip Rylands. La mostra espone un corpus di 14 opere, tra paesaggi notturni, diurni, interni e costruzioni caratterizzate da un'inquietante immobilità e dall'assenza di figure umane. Composizioni dal silenzio assordante in cui Venezia è protagonista. All'Ateneo Veneto, da mercoledì 17 al 22 settembre, si terrà invece la prima personale in Italia dell'artista americano Walton Ford. Intitolata "Lion of God", a cura di Udo Kittelmann, propone un nuovo corpus di acquerelli di grandi dimensioni che esplorano la dimensione storica, biologica e ambientale dei soggetti rappresentati nella collezione della biblioteca dell'Ateneo, in particolare la figura del leone.

QATAR E PROCURATIE

A Palazzo Franchetti il Qatar Museums presenta poi, da venerdì 19 al 24 novembre, la mostra, a cura di Matthieu Orléan, "Your ghosts are mine: Expanded Cinemas, Amplified Voices" che presenta attraverso film e video oltre 40 nuove voci di registi e video artisti di Medio Oriente, Africa e Sud-Est asiatico. Nella Casa di The Human Safety Net alle Procuratie Vecchie per oltre un anno, da sabato 13 al 28 aprile 2025, sarà ospitata l'installazione firmata dall'artista americana Tracey Snelling, a cura di Luca Massimo Barbero, che accoglierà i visitatori integrando il percorso della mostra permanente interattiva "A World of Potential". Allo Spazio SV in Campo San Zaccaria, invece, l'artista coreana Sobin Park, da martedì 16 al 24 novembre, sarà presente con la mostra "Enter the Dragon", a cura di Thalia Vrachopoulos. Facendo riferimento al propizio anno del Drago di Legno nell'astrologia cinese, Park realizza immense tele con una minuscola matita, richiamando le forme del dragone e rappresentazioni sinuose di figure femminili. L'artista proprio il giorno 16, durante l'inaugurazione alle 18, terrà una performance.

> FONDAZIONE VEDOVA ALLE ZATTERE C'È "SILENTIUM" CON LE OPERE DI EDUARD ANGELI

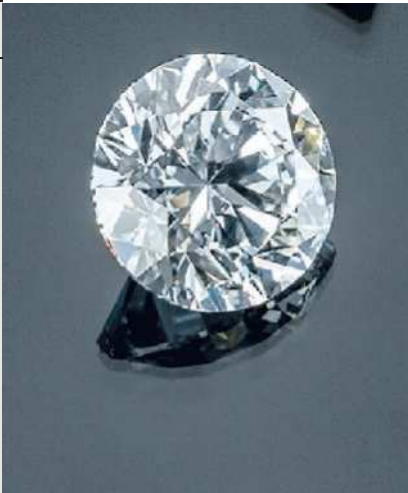
> ALLE PROCURATIE VECCHIE ALLESTITA UNA PERSONALE DI ROBERT INDIANA

CERCANSI STRANIERO

Al Patricia Low a Palazzo Contarini Michiel a Dorsoduro, da mercoledì 17 al 9 giugno, sarà allestita la mostra "Stranger Things" della pittrice austriaca Xenia Hausner che esplora le nozioni che ruotano attorno ai termini straniero ed estraneo, con una serie di dipinti e sculture, tra cui una a parete. Ai Docks Cantieri Cucchini di fianco all'Arsenale poi, la celebre collezione d'arte digitale IOFI, da martedì 16 al 21 giugno, presenta la prima mostra in assoluto dell'artista nativo digitale Sam Spratt intitolata "The Monument Game", che comprende il dipinto digitale più grande di "Luci", una serie episodica di ritratti digitali e costruzioni narrative di mondi immaginari. Nel foyer del Teatro Goldoni, invece, fino al 29 aprile, l'installazione "Come un manto per le lucciole" di Olimpia Biasi, commissionata da McArthurGlen Noventa di Piave Designer Outlet grazie alla collaborazione con la Fondazione Teatro Stabile del Veneto, è un imponente arazzo realizzato con un intreccio di tessuti di recupero su rete industriale. Approda invece alla Giudecca, da martedì 20 fino al 30 agosto, da Crea - Cantieri del Contemporaneo, la 15esima edi-

Fondazione Prada

Christoph Büchel e il Monte di Pietà

Sicuramente originale è la mostra che da sabato 20 al 24 novembre si terrà alla Fondazione Prada nello storico palazzo di Ca' Corner della Regina. La mostra "Monte di Pietà", ideata dall'artista Christoph Büchel, presenta un percorso espositivo che va alle radici della storia del palazzo che, oltre alle tante destinazioni d'uso, per diversi anni fino al 1969 è stato la sede del Monte di Pietà. Da qui lo studio del concetto di debito, come base della società e strumento di potere, è sviluppato in una complessa installazione. Il progetto includerà opere storiche e contemporanee di diversi artisti, una vasta selezione di oggetti e documenti, compresa l'opera The Diamond Maker (2020) di Christoph Büchel, una valigia che contiene diamanti artificiali creati in laboratorio e quelle di futura creazione.

CA' CORNER DELLA REGINA
Una delle opere di Christoph Büchel alla Fondazione Prada

Spazio Kunst

Il russo Chto riflette sulla guerra

Negli eventi di "fuori Biennale" trovano spazio in città anche artisti russi che, con la chiusura del Padiglione della Russia ai Giardini della Biennale, non avrebbero altro modo per essere rappresentati. Allo Spazio Kunst Depot "Parrucche ai Biri" nel sestiere di Cannaregio, ad esempio, da mercoledì 17 al 17 maggio sarà visibile al pubblico la personale dell'artista di origini russe Kuril Chto. Intitolata "Under Jove's protection", a cura di Valentin Diakonov, l'esposizione vedrà protagonista l'installazione con la sedia Monobloc, un oggetto di design che come "un personaggio" da tempo è oggetto di ricerca da parte dell'artista. Dopo l'invasione russa dell'Ucraina, l'artista cerca così nuovi modi per raccontare la catastrofe umanitaria che ci assale.

Al Fortuny le creazioni di Eva Jospin, figlia dell'ex ministro

LA PRESENTAZIONE

Il miglior modo per raccontare una storia è sapere di cosa raccontare e sapere come raccontarla, una regola per la scrittura che vale anche nelle arti visive se pensiamo al progetto espositivo di Eva Jospin che apre in laguna in questi giorni pre 60° Biennale d'arte presso il Museo Fortuny dal 10 aprile al 24 novembre 2024 con la personale "Selva". Gli spazi espositivi del Museo Fortuny accolgono un racconto visivo eccellente e per l'occasione si sono trasformati in una serie di scenari teatrali con opere notevoli, scenografiche e di una qualità manifatturiera di elevata raffinatezza e tecnica. L'artista Eva Jospin, nata a Parigi nel 1975, figlia dell'ex primo ministro francese Lionel, ha nel suo dna artistico la capacità di omaggiare la natura in tutte le sue forme e sfumature attraverso opere con materiali come il cartone, le fibre vegetali e parti metalliche, con le quali crea pezzi che trasportano i visitatori in mondi fiabeschi e misteriosi, invitandoli a riflettere sulla creatività e sui processi artistici. La mostra si presenta al pubblico con la prima sala del museo dove c'è la "Galleria" del 2021-2024, opera maestosa un passaggio ad arco che evoca paesaggi fiabeschi e architetture rinascimentali e barocche, offrendo al visitatore una sensazione di perdita dello spazio e del tempo.

Le composizioni plastiche poste all'ingresso della galleria, come la sezione di foresta e l'omaggio alla tradizione architettonica veneziana con "Nymphées", conducono il pubblico in mondi altri, evocando atmosfere simboliste e nabis. Nella sala successiva, l'opera "Carmontelle" del 2023 riporta alla mente i panorami "animati" ideati da Louis Carrogis de Carmontelle nel XVIII secolo, invitando il visitatore a immergersi in un'esperienza visiva molto coinvolgente.

LA SFIDA

«La sfida più grande - ha detto ieri Eva Jospin alla presentazione - per la costruzione di un'opera di queste dimensioni è mettere insieme il contenuto di oltre 40 casse di materiali vari: centinaia e centinaia di pezzi, elementi disgiunti preparati in atelier e che poi spetta all'artista riunire, riassemblare. Servono moltissimi giorni di lavoro. Il tempo: mesi, anni di lavoro, gesti che gli artisti oggi non possono permettersi. Questo è quello che ci manca: il tempo».

In tutto l'allestimento, Jospin incarna il ruolo di una moderna alchimista stimolando l'immaginazione. Tutto ciò che racconta attraverso la sua opera è una fusione di stili e paesaggi che appartengono all'immaginario o alla storia collettiva. Una storia nelle storie che riecheggia nel mondo fantastico che ci accomuna. Per tutto il percorso espositivo la sensazione di benessere tra tempo e spazio ed è anche un invito a perdersi e ritrovarsi in un mondo di meraviglia.

Francesco Liggieri

FORTUNY Una delle opere di "Selva" di Eva Jospin

Dal 2009 hanno aperto la loro sede ben otto fondazioni e 14 gallerie, di cui ben 8 solo nell'anno in corso
Prezzi alle stelle per appartamenti e alberghi nei giorni della vernice. Si spende da 696 a 1666 a notte

Affitti e locazioni "bolla economica" Il potere dell'arte

L'ANALISI

Effetto Biennale? Ormai si può a pieno titolo parlare anche di effetto "FuoriBiennale". L'esposizione internazionale d'arte che si apre nel fine settimana ha messo in moto nelle ultime edizioni un effetto trainante di mostre, eventi, performance che allarga sempre più la propria presenza in città. E l'arte sta anche cambiando il volto di Venezia in maniera permanente, non solo per il periodo della Biennale.

L'effetto sta nei numeri: dal 2009 a Venezia hanno preso sede 8 Fondazioni artistiche, hanno aperto 14 gallerie (di cui già 8 nel 2024) e 10 spazi espositivi. Fenomeno monitorato da My Art Guides, la guida completa che viene pubblicata a ogni edizione da Lightbox. «In 15 anni - racconta Mara Sartore, che con Matteo Bartoli ha fondato Lightbox e cura My Art Guides - l'arte ha trasformato Venezia. E ultimamente assistiamo ad aperture in zone che tradizionalmente non erano votate a ospitare spazi espositivi. Parlo ad esempio di Cannaregio o via Garibaldi. Venezia da questo punto di vista è sempre più attrattiva e in fermento. Certo, la Biennale è il grande volano, ma l'arrivo di mecenati come Pinault, Prada, Berggruen è legato molto alla vetrina che offre Venezia come città».

L'IMPATTO GENERALE

L'impatto economico di questo fenomeno? L'effetto Biennale, in realtà, è stato misurato con rilevazioni empiriche, mai con studi completi. Una ricerca del 15 maggio 2023 di Ocio, un collettivo di abitanti e ricercatori, ha monitorato nei 4 mesi marzo-giugno (con la Biennale Architettura che si era aperta a maggio) 37 appartamenti affittati su Booking.com, rilevando per le notti della vernice del 18-20 maggio un prezzo medio di 696 euro a notte, l'86 per cento in più dell'intero periodo marzo-giugno, con punte di 1.666 euro a notte. Per dare un metro di paragone, la media incassata nei 4 mesi da chi affittava un appartamento in concomitanza con la Biennale è stata di 14.266 euro, con punte di 43mila euro. Quando un appartamento di 80mq a Castello (zona Biennale) se affittato per la residenza frutta circa 18.500 euro l'anno.

Ma questa è la "bolla" della Biennale. Il fenomeno nuovo è la vocazione della città che sta sempre più stabilizzando una nuova forma di economia produttiva legata all'arte appunto.

Francesca Fungher ed Elena Casadoro, dello studio Casadorofungher, che cura la comunicazione di artisti, fondazioni e gallerie, guardano in prospettiva: «Venezia sembra essere una calamita dal potere inesauribile, soprattutto nei confronti dei grandi collezionisti internazionali e mecenati. L'asset della cultura, intesa come capacità di Venezia di essere crocevia dell'arte contemporanea mondiale 12 mesi all'anno, ha ancora potenzialità inesplorate. Il complemento perfetto sarebbe riuscire ad attrarre aziende e investitori che non siano interessati solo a organizzare un grande evento mondano in una location d'eccezione, ma a investire nella città per creare le condizioni di uno sviluppo stabile del settore, che a oggi è invece ancora molto stagionale».

Il fenomeno tuttavia è talmente recente che non è ancora stato misurato, ma è comunque entrato nel mirino dei ricercatori. Spiega Michele Tamma, presidente del Ciset (il Centro internazionale di studi sull'economia turistica, creato dalla Regione e dall'Università Ca' Foscari): «Al momento possiamo dare qualche prospettiva di analisi futura. Al di là di numeri complessivi (anche se piacciono molto) va fatto una valutazione dell'influenza sul tessuto sociale ed economico veneziano: attira artisti che poi si fermano? Contamina davvero il tessuto artistico o artigianale rendendolo più ricco di artisti e aperto all'innovazione? Ha rivitalizzato competenze locali? In definitiva, al momento abbiamo una serie di promettenti "prove indiziarie" ma manca uno sforzo per valutare più precisamente costi e ricadute in termini sociali, culturali, economici (filiera propria e turismo) che conducano a pensare in modo fondato a possibili politiche».

Davide Scalzotto

L'ESPERTO: «SITUAZIONE FAVOREVOLE PER IL TESSUTO SOCIALE MA AL MOMENTO DIFFICILE VALUTARE POSSIBILI RICADUTE»

Misericordia

Tutti i dipinti astratti del cinese Zeng Fanzhi

Alla Misericordia da mercoledì 17 al 30 settembre, il LACMA, Los Angeles County Museum of Art, presenta i nuovi lavori dell'artista Zeng Fanzhi, con un allestimento progettato dall'architetto Tadao Ando (Osaka,1941). "Zeng Fanzhi: Near and Far/Now and Then", questo il titolo della mostra, che presenterà per la prima volta al pubblico due cicli di opere recenti dell'artista: nuovi dipinti astratti ad olio, in cui sfida le pratiche puntinista e impressionista, e opere su carta fatta a mano in cui combina con ambizione le iconografie cristiana, buddista e della pittura dei letterati. Un'esplosione di pigmenti che si fondono tra astratto e figurativo.

Palazzo Diedo

Berggruen, i capolavori e le "Affinità elettive"

Movimentazione in occasione di Biennale Arte arriva anche dal filantropo Berggruen che aprirà gli spazi di Palazzo Diedo, da poco restaurato e diventato nuova sede della Berggruen Arts & Culture dedicata all'arte contemporanea. Il palazzo aprirà al pubblico da sabato 20 con 11 interventi originali site-specific di altrettanti artisti di fama internazionale: Urs Fischer, Piero Golia, Carsten Höller, Ibrahim Mahama, Mariko Mori, Sterling Ruby, Jim Shaw, Hiroshi Sugimoto, Aya Takano, Lee Ufan e Liu Wei. Oltre alla mostra "Janus" e a due progetti speciali, il palazzo ospiterà residenze d'artista, mostre, eventi, film e performance nei cinque piani del palazzo che vanta una superficie totale di 4.000 mq. Negli spazi delle Gallerie dell'Accademia e della Casa dei Tre Oci, invece, anche questa da poco restaurata e divenuta sede del Berggruen Institute, fino al 23 giugno sarà visitabile la mostra "Affinità Elettive": più di 40 straordinarie opere di Picasso, Matisse, Klee, Giacometti e Cézanne che dialogheranno con i capolavori quali Giorgione, Sebastiano Ricci, Pietro Longhi, Giambattista Tiepolo e Canova.

ATENEO VENETO
Walton Ford, Phantom, 2023. L'opera sarà esposta nell'ambito della mostra "Lion of God"

zione di CYFEST, evento nomade dedicato alla Media Art, quest'anno intitolato "Vulnerability". La mostra mette in luce la vulnerabilità e la fragilità dell'essere umano e del contesto naturale e cibernetico che lo circondano. Venerdì 19, alle 17.30, l'inaugurazione sarà accompagnata dalla performance di Nao Nishihara. Tra le proposte principali i progetti di Drop Tracer, Samvel Baghdasaryan (1956-2017), Fabrizio Plessi e Irina Korina. Anche le chiese diventano terreno espositivo.

NELLE CHIESE

Nella chiesa di Santa Maria della Pietà, da venerdì 19 al 30 settembre, l'installazione "Transcendence" dell'artista cinese multidisciplinare Wallace Chan, curata da James Putnam, è composta da quattro sculture in titanio di grandi dimensioni sospese sul soffitto che, attraverso l'ispirazione alle idee cristiane e buddiste, esplora il raggiungimento di uno stato meditativo. Nella chiesa di San Fantin poi, da martedì 16 al 2 ottobre, l'artista inglese di origine iraniana Reza Aramesh presenta "Number 207", la sua prima mostra personale a Venezia, a cura di Serubiri Moses. Scelto per rappresentare l'Iran durante la 56a Biennale di Venezia nel 2015, quest'anno Aramesh torna in laguna con un corpus di sculture in marmo che fanno riferimento ai centri di detenzione che ha incontrato attraverso la sua ricerca archivistica.

Francesca Catalano

Fondazione Ligabue

L'essenzialità di Domingo Milella

Mostra Domingo Milella Fondazione Ligabue Il ritorno all'essenziale, alla necessità innata dell'uomo di esprimere anima, pensiero, paure, conoscenze senza sovrastrutture. Sono questi i temi che emergono nell'evento "Futuroremoto", esclusivamente notturno, allestito Fondazione Giancarlo Ligabue a Palazzo Erizzo Ligabue, che da giovedì 18 al 27 aprile vedrà esposte per la prima volta 10 fotografie di Domingo Milella (Bari, 1981). Immagini che giungono da un passato tanto remoto e profondo da sembrare futuro. L'artista da quasi un decennio svolge infatti la sua ricerca creativa nelle caverne preistoriche istoriate più importanti per la storia della specie umana. La mostra aprirà dopo il tramonto con visite gratuite su prenotazione obbligatoria alle 19.30 e alle 21.

PALAZZO ERIZZO LIGABUE
Un'opera di Domingo Milella (dal 18 al 27 aprile)

Scoletta dei Tiraoro

Arte digitale, un percorso estetico

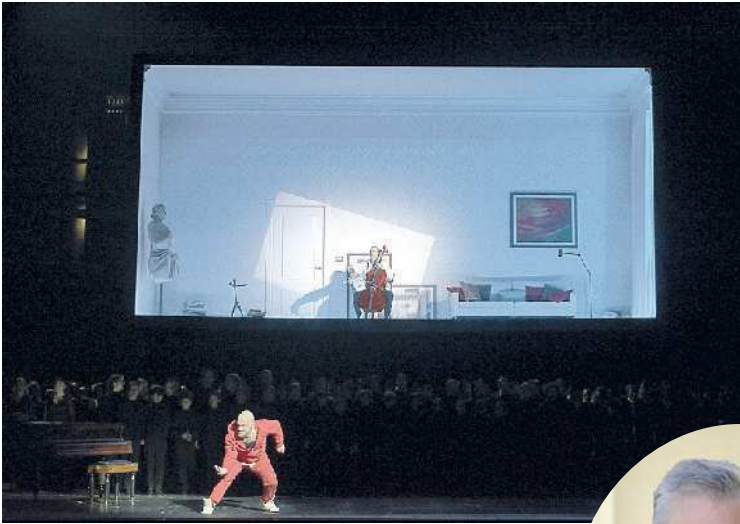
Sarà una mostra interattiva dedicata all'arte digitale quella presentata da Taex alla Scoletta dei Tiraoro e Battioro. Intitolata "Scoletta dell'Arte: Digital Reform", da venerdì 19 al 15 settembre, proporrà un viaggio interattivo attraverso l'artigianato digitale, coinvolgendo attivamente il pubblico attraverso il gioco. Curato dal critico Antonio Geusa, il percorso inizia con un'installazione interattiva di Andrea Meregalli "You Are Making Art". Incentrato sui canoni che regolano l'estetica è invece "Errors del filosofo artista Francesco D'Isa. Si continua con l'installazione di MAOTIK che richiama la digital art e i ritratti Neo-Mastr di Funa Ye. Infine il lavoro di Shu Lea Cheang, UKI Virus Rising. Esposte anche opere di Gericault, Constable, Bloemaert, Rouault, Malevich.

Il direttore Nicola Luisotti con orchestra e coro della Fenice in scena dal 12 al 23 aprile
L'opera di Boito a Venezia oltre mezzo secolo dopo. «Senza le correzioni di Toscanini»

Il nuovo stile di Mefistofele

L'INTERVISTA

Dopo più di mezzo secolo, torna al Teatro La Fenice il "Mefistofele" di Arrigo Boito. L'opera, in scena da venerdì 12 fino al 23 aprile, sarà proposta in un nuovo allestimento con la regia di Moshe Leiser e Patrice Caurier, le scene di Moshe Leiser, i costumi di Agostino Cavalca, le luci di Christophe Forey, i video di Etienne Guiol e la coreografia Beate Vollack. Nicola Luisotti sarà alla guida dell'Orchestra e del Coro – quest'ultimo preparato da Alfonso Caiani – e di una prestigiosa compagnia di canto, che nei ruoli principali vede impegnati Piero Pretti, Maria Agresta e Alex Esposito, con Marta Torbidoni, Kamelia Kader, Maria Teresa Leva, Enrico Casari. In palcoscenico anche le voci bianche dei Piccoli Cantori Veneziani. La prima di venerdì, alle 19, sarà trasmessa in diretta da Rai Radio3. Oggi pomeriggio, alle 18, nelle Sale Apollinee del Teatro, verrà presentata l'edizione critica del "Libro dei Versi" di Arrigo Boito (Olschki) a cura di Emanuele d'Angelo. Interverranno oltre all'autore, il musicologo Michele Girardi e il sovrintendente Fortunato Ortombina. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Lavoro in un prologo, quattro atti e un epilogo, su libretto dello stesso Boito tratto dal "Faust" di Goethe, "Mefistofele" andò in scena al Teatro alla Scala di Milano il 5 marzo 1868. Il giovane musicista e letterato padovano puntò a rinnovare l'opera italiana, affrancandola dalla soggezione a Verdi e aggiornandola con la forza dei suoi versi "scapigliati" e trasgressivi. Dopo il clamoroso insuccesso milanese, Boito mise nuovamente mano alla partitura che fu accolta favorevolmente a Bologna nel 1875.

SUL PALCO
Una scena del "Mefistofele" e il direttore Nicola Luisotti

Maestro Luisotti, quale edizione di "Mefistofele" ascolteremo alla Fenice?

«Proporremo la versione che venne data al Teatro Rossini di Venezia il 13 maggio del 1876, con la direzione di Franco Faccio. Boito aggiunse per l'occasione la difficile fuga nella ridda infernale e la bellissima aria di Margherita "Spunta l'aurora pallida" nella scena del carcere, già presente nell'edizione di Bologna del 1875. Di fatto, sarà la prima esecuzione in tempi moderni di questa versione, senza le successive correzioni di Toscanini».

Che cosa aveva aggiunto Toscanini?

«Toscanini aveva aumentato il suono, aveva ampliato gli aspetti sinfonici, aggiungendo gli ottavini, cambiando i pizzicati in tremoli. All'inizio del prologo, per esempio, l'orchestra corretta da Toscanini è piena, senza la consueta alternanza di archi e fiati. Una versione di grande effetto, da concerto, ma non quella originale».

In cosa consiste per lei la grandezza di Boito?

«Senza Boito non avremmo il Novecento italiano, non solo musicale. La scapigliatura fu un movimento di fondamentale importanza: creò un nuovo stile che partiva dalla forza poetico-drammatica del testo. Non si poteva continuare solo imitando Verdi. Fu grazie alla collaborazione con Boito che poterono nascere "Otello" e "Falstaff", capolavori che hanno cambiato la storia della musica. Boito dunque ha influenzato l'ultimo Verdi, e non solo con la forza dei suoi libretti. Nell'«Otello» anche alcuni sforzati musicali nascono direttamente da "Mefistofele". Nemmeno Puccini sarebbe concepibile senza Boito. Se oggi non c'è più la grande opera è perché non ci sono più i grandi letterati e pensatori del passato, quelli in grado di cambiare la società e di criticare nel profondo chi non si evolve».

Mario Merigo

A Padova c'è "Lisistrata" Sangati anti-patriarcato

TEATRO

Il malgoverno degli uomini supera ogni limite, imperversa la corruzione e una guerra insensata sta dissipando le casse dello Stato, privando le donne di mariti, figli e padri. "Lisistrata" è la prima commedia con protagonista una donna e parte proprio da questo focus molto attuale – tra questioni di genere e strategie di pace – l'allestimento curato dal regista Giorgio Sangati per la nuova produzione di Fondazione Teatro Stabile del Veneto che debutta questa sera alle 20.30 al Teatro Verdi di Padova, dove rimane in scena fino al 14 aprile per poi spostarsi ad Del Monaco di Treviso dal 18 al 21 aprile (info www.teatrostabileveneto.it).

RIVOLUZIONE FEMMINILE

Chi l'ha detto che la questione femminile sia tutta novecentesca? L'ironia di Aristofane provoca inventando una rivoluzione al femminile. Lisistrata (etimologicamente è "colei che scioglie gli eserciti") raduna un gruppo di donne ed elabora una doppia strategia anti-bellica: lancia uno sciopero sessuale ad oltranza fino al raggiungimento della pace e un colpo di Stato per occupare l'Acropoli. «Nel 411 a.C. non era uno scenario plausibile – osserva Sangati - e Aristofane scrive il primo testo della cultura occidentale che affronti il problema dell'emancipazione femminile senza limitarsi al lamento di una condizione discriminata, ma portando in scena la volontà di porsi come soggetto storico attivo per cambiare il mondo». Tutto questo è possibile grazie all'irrealtà programmatica della commedia greca che, provocando, immagina l'impensabile (le donne erano pressoché escluse dalla vita pubblica). «A quasi 2500 anni di distanza – prosegue il regista - ora che il patriarcato inizia a vacillare, sorprende realizzare quanto tempo è stato necessario perché l'impossibile divenisse reale (o quasi). Lo scenario immaginato da Aristofane allora si fa più concreto che mai e la lotta di Lisistrata e delle sue compagne si proietta in un futuro che speriamo prossimo». Nei panni di Lisistrata c'è Angelica Leo e con lei altri otto attori della Compagnia Giovani dello Stabile veneto. Si muovono in una scenografia (di Alberto Nonnanato) che ridisegna l'Atene di Aristofane, mentre i costumi di Eleonora Rossi alludono a una società militarizzata e patriarcale. Anche il manifesto è poco "classico". Nato dalla collaborazione con lo street artist padovano Alessio B, che ha realizzato un graffito nel centro storico di Padova divenuto immagine-icona. (gb.m.)

IL REGISTA: «LA QUESTIONE FEMMINILE NON È SOLO NOVECENTESCA LA PROTAGONISTA LO DIMOSTRA»

METEO

Piogge al Centro-Nord. Sole altrove.

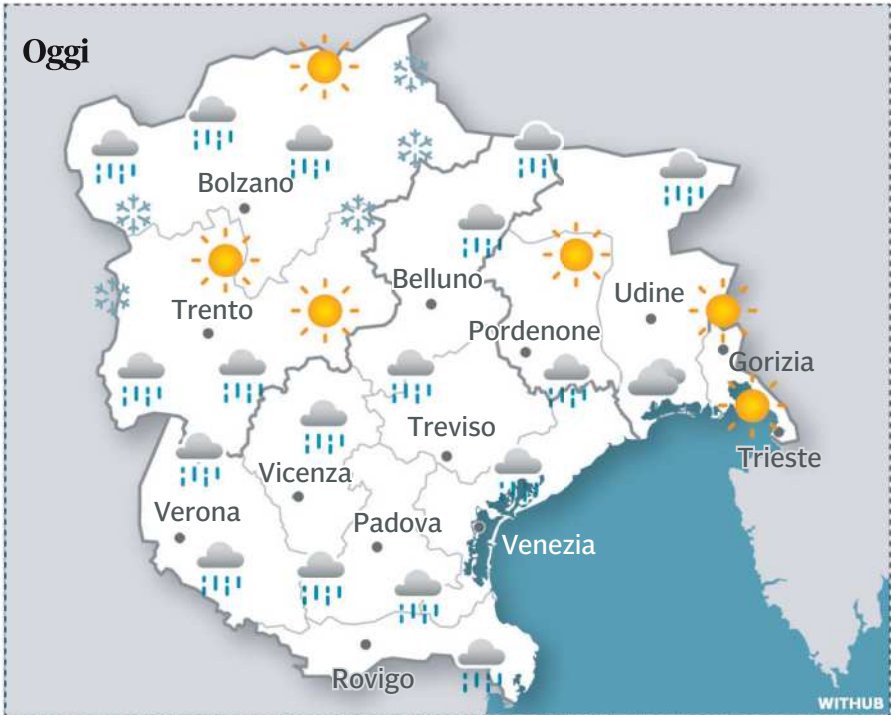
DOMANI

VENETO
Ritorno a condizioni di stabilità su tutto il territorio regionale. Cielo che risulterà in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Clima diurno mite.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ritorno a condizioni di stabilità su tutto il territorio regionale. Cielo che risulterà in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Clima diurno mite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di stabilità su tutto il territorio regionale. Cielo che risulterà in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Clima diurno mite, valori massimi fino a 25°C in pianura. Venti moderati.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	26	Ancona	13	22
Bolzano	8	25	Bari	14	19
Gorizia	10	26	Bologna	11	23
Padova	14	24	Cagliari	11	19
Pordenone	12	24	Firenze	11	24
Rovigo	10	23	Genova	13	26
Trento	8	24	Milano	12	24
Treviso	13	25	Napoli	12	21
Trieste	16	24	Palermo	13	19
Udine	11	24	Perugia	8	20
Venezia	15	24	Reggio Calabria	14	19
Verona	13	23	Roma Fiumicino	10	19
Vicenza	11	24	Torino	12	25

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.55 **Celebrazione della Festa della Polizia di Stato** Att.
12.00 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Forte e Chiara** Show. Condotto da Chiara Francini
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Don Warrington
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.30 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show
0.40 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.40 **ReStart** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 4

6.25 **High Flyers** Fiction
7.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.25 **Private Eyes** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **In the dark** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Nancy Drew** Serie Tv
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Veneciafrenia: follia e morte a Venezia** Film Horror. Di Álex de la Iglesia. Con Ingrid García Jonsson, Silvia Alonso, Goize Blanco
23.00 **The Turning - La casa del male** Film Horror
0.40 **Criminal Minds** Serie Tv
1.25 **Il principio del piacere** Serie Tv
2.25 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Il crepuscolo degli dei (Dir. Muti, Teatro Alla Scala, 1998)** Teatro
14.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.10 **Tre Quarti Di Luna** Teatro
17.55 **Omaggio a Nino Rota**
18.50 **Save The Date** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Sulle orme di Gerda Taro** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Speciale In Scena - Aldo Giuffré Prima** Doc.. A cura di Dario Cruciani. Produttore esecutivo Elena Beccalli. Regia Monica Onore.
22.15 **Appresso alla musica** Musicale
23.05 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale
0.05 **Ancora in fuga - La storia di Jeff Beck** Film

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Flipper contro i pirati** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **The Landlord - L'Ossessione** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Vanina - Un vicequestore a Catania** Serie Tv. Con Giusy Buscemi, Corrado Fortuna, Dajana Roncione
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Forever Young** Film Commedia

Italia 1

6.40 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.05 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni
7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **La Pupa E Il Secchione** Show
0.20 **American Pie 2** Film Commedia
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.00 **Note di cinema** Attualità
6.05 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.15 **Belli dentro** Fiction
6.35 **CHIPs** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **L'istruttoria è chiusa: dimentichi** Film Drammatico
10.20 **La guida indiana** Film Western
12.20 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia
14.35 **La legge del capestro** Film Western
16.35 **The Next Three Days** Film Azione
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The burning plain - Il confine della solitudine** Film Drammatico. Di Guillermo Arriaga. Con Charlize Theron, John Corbett, Joaquim De Almeida
23.20 **La vendetta di Luna** Film Thriller

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.20 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Killer Bees: Api assassine** Film Fantascienza. Di M. Karen
23.10 **La chiave** Film Erotico
1.10 **Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze** Film Commedia
2.45 **Inside Her Sex** Film
4.10 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società

Rai Scuola

8.25 **Progetto Scienza 2022**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Francia selvaggia**
10.45 **I segreti delle rocce**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2023**
13.20 **La vita segreta del caos** Doc.
14.20 **Memex** Rubrica
15.15 **American Genius**
16.05 **Progetto Scienza 2024**
16.50 **Progetto Scienza 2023**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Progetto Scienza**
18.05 **Dolore, pus e veleno**
19.10 **Wild Italy - Serie 3**

DMAX

10.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori**
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
22.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
23.20 **WWE NXT** Wrestling
0.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **Winston Churchill, gigante del XX Secolo** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Una Giornata Particolare** Documentario
23.50 **Città in pericolo** Doc.

TV 8

13.40 **L'incubo oltre il giardino** Film Thriller
15.30 **La sorella della sposa** Film Commedia
17.15 **Il galà dell'amore** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.10 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.25 **100% Italia** Show
21.30 **GialappaShow** Show
21.35 **GialappaShow** Show
0.05 **GialappaShow** Show

NOVE

6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **I magnifici sette** Film Western
0.05 **Exodus - Dei e re** Film Drammatico

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina**
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Riunione di redazione** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Shanghai Surprise** Film Avventura
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Focus – Presentazione tappa del Giro d'Italia - diretta** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

16.45 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.10 **Robe Da Pazzi** Rubrica
17.25 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Tag In Comune** Rubrica
22.00 **Le Grandi Famiglie Del Fvg** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Proibito** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La congiunzione di Marte, il tuo pianeta, con Saturno, ti mette di fronte ai tuoi timori, che siano reali o immaginari, e ti aiuta a diventare consapevole di quanto ti condizionano e riducono la libertà. Per te è l'occasione ideale per guardare la tua paura negli occhi e trasformarla in coraggio. Inizia dalla **salute** e dal corpo, dedicando un momento della giornata a un'attività fisica che ti centri.

Toro dal 21/4 al 20/5

La triplice congiunzione della Luna con Giove e Urano nel tuo segno ti riempie di energia e vitalità, sostenuta anche da altri elementi della configurazione che ti rendono determinato come non mai, spronato da una convinzione interiore irremovibile. Adesso anche le sfide nel **lavoro** diventano meno inquietanti e ti scopri ricco di risorse tue innate che finora avevi trascurato ma che sono preziose.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Da poco più di un anno sei alle prese con delle sfide professionali che mettono il **lavoro** al centro della tua attenzione e ti confrontano con svariati ostacoli e intralci che ritardano il tuo procedere. Ma tutto questo ti ha concesso di precisare sempre meglio i tuoi obiettivi e concentrare le energie su due fronti, aggirando così alcune resistenze. Affrontando la paura di non farcela diventi forte.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione è molto positiva, ti consente di muoverti con una sicurezza invidiabile, superando i freni mentali che nell'ultimo periodo possono averti rallentato rendendoti forse anche più cauto del necessario. Oggi c'è qualcosa di liberatorio per te nel cielo: abbandonati a questo flusso di energia senza timore. Nel **lavoro** le cose procedono come vuoi tu, prova se vuoi a essere più ambizioso.

Leone dal 23/7 al 23/8

Una configurazione quasi pirotecnica ti consente di mettere in atto nel **lavoro** delle mosse che possono risultare davvero sorprendenti, individuando la fessura grazie alla quale potrai eludere i blocchi e le resistenze. Affidati al tuo entusiasmo e lasciati guidare, disponi poi di una visione che riesce ad anticipare alcuni sviluppi e grazie alla quale potrai rovesciare a tuo favore una situazione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per certi versi oggi vai verso una sorta di resa dei conti con te stesso e avrai modo di toccare con un dito come le difficoltà e i problemi con cui ti stai misurando perdono forza se procedi dritto verso di loro invece di aggirarli ed evitarli. L'unica arma di cui avrai bisogno è l'**amore**, un'arma di pace e di conciliazione, che ti aiuta ad accettare anche il lato oscuro e difficile di te stesso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione di oggi evidenzia quelle difficoltà che sono ben presenti nel settore del **lavoro**, ma ti consente anche di concentrare le tue energie nella maniera più efficace e risolutiva. Prendi bene le misure della situazione e affrontala con la leggerezza che ti caratterizza. Se riduci il peso e il potere della paura, scoprirai che tutto è molto più gestibile e che hai gli strumenti giusti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Una bella configurazione crea le migliori condizioni per l'**amore**, settore nel quale oggi allei il lato più serio e responsabile con quello gioioso, trovando quindi così un equilibrio sia piacevole che promettente. Anche alcuni freni, che hanno potuto rallentare i tuoi slanci e portarti a una chiusura parziale, oggi si allentano fino a cedere di fronte alla tua serenità e alle conferme che ricevi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Finalmente quel freno interiore che da un anno a questa parte ti ha limitato in alcuni aspetti, alimentando una sorta di sorda preoccupazione non meglio definita, oggi si allenta. Questo è reso possibile anche dalla maggiore duttilità della tua situazione nel **lavoro**, settore nel quale proprio in questi giorni potrebbe sbloccarsi qualcosa, accelerando il tuo procedere oltre le tue migliori speranze.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi la configurazione ti coccola, rendendoti più efficace e brillante che mai e accrescendo anche il tuo grado di disinvoltura, che ti favorisce nelle cose dell'**amore** perché ti apre al piacere e al divertimento. Segui quel filone, lasciati tentare dal desiderio di esplorare anche il lato più giocherellone del rapporto e lascia poi che la tua creatività faccia il resto. Sei fortunato, approfittane!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Grazie a vari elementi favorevoli, oggi potresti risolvere delle questioni a livello **economico**. Ma questo richiede da parte tua la massima precisione e anche l'esercizio di una pazienza che ti garantisce il raggiungimento di un obiettivo che ormai è sempre più nitido e ben delineato nella tua mente. Però sarà necessario contare sulle tue sole forze, solo a quella condizione arriveranno gli aiuti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La congiunzione di Marte e Saturno nel tuo segno ha l'effetto di centrarti e aiutarti a definire con precisione quello che è prioritario, lasciando per un momento in secondo piano altri progetti che non sono altrettanti importanti. In questo sei aiutato anche da alcuni riscontri di natura **economica**, che ti consentono di rendere tangibile il nuovo assetto della situazione in cui ti trovi attualmente.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 09/04/2024

Ruota					
Bari	33	87	27	4	9
Cagliari	42	23	13	39	43
Firenze	14	5	53	86	17
Genova	41	47	81	67	70
Milano	69	59	47	26	62
Napoli	65	15	52	17	5
Palermo	43	62	46	80	35
Roma	27	79	86	30	31
Torino	70	77	75	14	61
Venezia	5	11	77	45	79
Nazionale	28	43	10	39	19

SuperEnalotto

58 45 23 15 51 31 — Jolly 60

MONTEPREMI		JACKPOT	
90.821.400,30 €		86.355.215,70 €	
6	- €	4	426,35 €
5+1	- €	3	28,37 €
5	46.894,94 €	2	5,36 €

CONCORSO DEL 09/04/2024

SuperStar — Super Star 64

6	- €	3	2.837,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	42.635,00 €	0	5,00 €

Sport

CALCIO FEMMINILE

Qualificazioni Euro '25 Di Guglielmo non basta Italia ko a Helsinki

La sconfitta contro la Finlandia nella seconda gara del girone di qualificazione all'Europeo 2025 complica il cammino della nazionale femminile di Andrea Soncin: le azzurre perdono 2-1, in maniera inaspettata, e fanno un passo indietro dopo la vittoria contro i Paesi Bassi al debutto. Italia in vantaggio al 39' con il gol della romanista Di Guglielmo (foto), al 3' della ripresa pareggio di Rentala e rete decisiva per le finniche al 30' di Sevenius. Nel finale confusione e nessuna occasione per portare a casa almeno un punto.

REAL MADRID	3
MANCHESTER CITY	3

REAL MADRID (4-3-1-2) Lunin 5; Carvajal 6,5, Tchouameni 6, Rudiger 6,5, Mendy 6; Valverde 7, Kroos 7 (26' st Modric 6,5), Camavinga 6,5; Bellingham 5,5; Rodrygo 7,5 (26' st Brahim Diaz 6,5), Vinicius Junior 7 (41' st Joselu ng). In panchina: Kepa, Fran, Militao, Nacho, Lucas Vazquez, Ceballos, Fran Garcia, Guler. Allenatore: Carlo Ancelotti 7.
MANCHESTER CITY (4-3-3) Ortega Moreno 6,5, Akanji 6, Stones 6,5, Dias 6, Gvardiol 7,5; Rodrigo 7, Kovacic 6; Bernardo Silva 7,5, Foden 7,5 (42' st Alvarez ng), Grealish 6; Haaland 5,5. In panchina: Ederson, Carson, Doku, De Bruyne, Gomez, Nunes, Bobb, Susoho, Lewis. Allenatore: Josep Guardiola.
Arbitro: Letexier 5,5
Reti: 2'pt Bernardo Silva, 12'pt Dias (aut.), 14'pt Rodrygo, 21' st Foden, 26' st Gvardiol, 34' st Valverde
Note: ammoniti Tchouameni, Akanji, Carvajal, Bernardo Silva. Angoli: 3-2. Spettatori: 85 mila circa

BRASILIANO Rodrygo Goes, 23 anni, esulta dopo la rete del 2-1 al Manchester City. È il suo gol numero 20 in Champions League

TRA REAL E CITY PAREGGIO SHOW

Grande spettacolo e sei gol al Bernabeu nell'andata dei quarti di Champions

Bernardo segna dopo 2', poi altalena nel punteggio fino alla rete di Valverde

In questa partita diventano belli anche gli errori, quelli che portano ai gol, i primi tre. Gli altri tre sono perle che ricorderemo a lungo e che rendono unico questo match. Real e City emozionano, non sempre splendono. Ma del resto cosa bisogna fare, due squadre enormi spesso nei novanta minuti si annullano e diventano decisive le giocate più che il gioco. Ancelotti punta molto sulla vena dei suoi (Bellingham non è lui, stavolta), Guardiola prova ad avvolgere il campo ma poi capisce che per sfondare serve anche il tiro dalla distanza, che per il vecchio maestro Zeman era figlio dell'improvvisazione e non dello studio. Ma ci siamo divertiti molto ad ammirare queste due formazioni, che si ritrovano in Champions per la terza volta di fila (quarta in totale), stavolta non in semifinale ma *solo* in un quarto d'andata. E quella di ieri invece sembrava una finale. La finale dei sogni: gol, spettacolo, e appunto, un po' di errori. Alla fine non la spunta nessuno, finisce 3-3, una specie di risultato perfetto. Ancelotti doveva vincere ieri e dovrà fare altrettanto il 17, idem per Guardiola, che giocherà in casa.

SPRINT

La partenza è esagerata. Tre gol in quattordici minuti, scatti ad alta velocità, giocate dolci ed gaffe. Il Bernabeu col tetto agevola il rimbombo e quelle mitiche urla dei tifosi *meregues* diventano musica d'accompagnamento. Carlo Ancelotti trema davanti alla papera di Lunin, che agevola la furbata su punizione dello scaltro Bernardo Silva. Un calcio piazzato causato dal fallo plateale di Tchouameni, che non solo apre al gol del City ma rimedia pure un giallo che gli farà saltare il ritorno. Carlo trema due volte, insomma, in solo due minuti. Poi alza il pugno ed esulta davanti alle sfortunate deviazioni, di Ruben Dias sul tiro di Camavinga e di Akanji sul tocchetto brasiliano da parte di Rodrygo, entrato in area dopo aver tagliato in velocità la difesa di Guardiola piazzata a metà campo e molto passiva. In dodici minuti, Pep sembra giocarsi la dote. Lui che aveva fatto a meno di De Bruyne, che non stava bene - aveva riferito lui stesso - e pareva dover vincere facile. Ma per tanti è stata una scelta azzardata: Kovacic al posto del belga non è stato proprio all'altezza del titolare, neo mister 100 gol. Lo spartito è subito chiaro e va al di là dei gol sparati in un quarto d'ora scarso: il City porta palla, cerca di entrare sempre in area, e lo fa sfiorando un paio di reti con Haaland e Grealish, mentre il Real lancia le sue frecce in contropiede, Vinicius e Rodrygo su tutti, con il supporto di Bellingham, un po' intermittente. Del resto i pensieri dei due allenatori sono opposti: Carlo cerca di conservare, Pep deve e vuole stupire; per uno è bello vincere, l'altro ama stravincere. Ad Ancelotti avere il pallone sempre tra i piedi non serve, ne ha bisogno nei momenti opportuni, quando si apre una prateria. E quando hai davanti una squadra come il City, meglio non farla giocare. La squadra di Guardiola non riesce sempre a fare ciò che vuole e il match si attenua, si normalizza. La ripresa prende prorpio questa strada e non ci mette molto a stapparsi di nuovo. Ma quando ci sono due formazioni con questa qualità, la differenza la fa l'errore, o la casualità, del resto come nei tre gol segnati nei quattordici minuti del primo tempo. Bellingham e Vinicius arrivano in porta sempre dopo aver spezzato improvvisamente la ragnatela del City, non sempre messa su con la solita velocità.

I PIEDI DEI CAMPIONI

Ci vuole il piede del campione per rimettere a posto il risultato e, dopo tre reti sporche, arriva il gioiello di Foden, che lascia andare il sinistro magico e una palla sotto all'incrocio dei pali. E' il momento in cui il City prende campo e stringe il Real verso la sua porta. Entrare in area è complicato e gli inglesi tirano fuori un altro gioiello, sempre dalla distanza, come quello di Foden: la prodezza stavolta la firma Ruben Dias, che nel primo tempo aveva sporcarto il tiro del pareggio di Camavinga. Il ribaltone è servito, con due palle che finiscono sotto al *sette*. Ma uccidere il Real di Ancelotti non è facile, ed ecco Valverde, che al volo di destro (servito dalla parte opposta da Vinicius) firma il tre a tre finale. Ma non è finita. Al Bernabeu c'è chi ha sperato che non finisse mai.

Alessandro Angeloni

IL BAYERN DI KANE FERMATO A LONDRA

Nell'altra andata dei quarti, Arsenal-Bayern 2-2. Per i Gunners reti di Saka al 12' pt e Trossard al 31' st, per i tedeschi Gnabry al 18' pt e Kane al 32' pt su rigore. Oggi (ore 21) Atletico-Borussia (Sky) e Psg-Barcellona (Prime). Ritorno 16 e 17 aprile

FOLLIE D'ARABIA

Gomitata, rosso e minaccia all'arbitro: il tramonto amaro di Cristiano Ronaldo

A CR7 SALTANO I NERVI NELLA SEMIFINALE DI SUPERCOPPA ARABA PERSA CONTRO L'AL HILAL RISCHIA ALMENO DUE TURNI DI SQUALIFICA

Non c'è pace per Cristiano Ronaldo in Arabia Saudita, sul viale del tramonto di una carriera fatta di successi e premi e ora condannata a insuccessi: dopo le esultanze "immorali", con tanto di gestacci ai tifosi avversari, l'altra sera il portoghese si è reso protagonista di un vero e proprio gesto di follia nei minuti finali della semifinale di Supercoppa araba tra il suo Al Nassr e l'Al Hilal (vinta da questi ultimi 2-1), inanellando in sequenza una gomitata ad un avversario, l'espulsione e la violenta reazione verso l'arbitro con tanto di gesto del pugno e poi l'applauso sarcastico. Il 39enne CR7, che due anni fa ha scelto di trasferirsi in Arabia Saudita e aveva macchiato altre aspettative, rischia ora almeno due turni di stop, ma soprattutto vede macchiata la sua immagine. Fuori dalla lotta per il campionato, fuori dalla Champions League asiatica e fuori anche dalla Supercoppa d'Arabia, è una stagione nera per l'Al-Nassr e Cristiano Ronaldo: il nervosismo di in semifinale ne è la sintesi. Anzi quasi un amaro canto del cigno, la reazione del campione che non accetta il peso degli anni e delle sconfitte. Ultima possibilità di mettere in bacheca un trofeo per la squadra di CR7 è vincere la Coppa del Re, ma in semifinale affronteranno di nuovo l'Al Hilal, il vero spauracchio del calcio saudita al momento.

ESPULSO Cristiano Ronaldo dopo l'espulsione nella semifinale di Supercoppa d'Arabia, minaccia l'arbitro mostrando il pugno

RECIDIVO

Il portoghese era appena tornato a disposizione della squadra per un'altra squalifica, arrivata in seguito ad un gesto osceno rivolto ai tifosi dell'Al Shabab che invocavano Messi a inizio marzo. L'allenatore dell'Al Hilal Jorge Jesus, non è stato tenero nel giudizio sul suo connazionale: «Ronaldo è un esempio e un modello per un gran numero di giocatori nel mondo. Non è abituato a perdere nella sua carriera ed è naturale per lui perdere il suo lato mentale ed emotivo quando perde». Il referto dell'arbitro Mohammed Al Huwaish non sarà positivo per CR7, che sarà indagato e dovrà scontare almeno due partite di squalifica secondo le attuali regole arabe. Secondo i media sauditi CR7 è accusato di condotta "vergognosa" dopo aver usato il gomito con "forza eccessiva" per colpire il giocatore dell'Al Hilal, Ali Al Bulaihi. Quando ha ricevuto il cartellino rosso da Al Hwaish, CR7 ha protestato con rabbia per la decisione e ha persino mostrato il pugno all'indirizzo dell'arbitro prima di lasciare il campo di Mohammed bin Zayed Stadium di Abu Dhabi. Il regolamento disciplinare della Federcalcio saudita punisce un giocatore responsabile di "comportamento vergognoso" con una sospensione di almeno due partite e una multa di 20.000 rial. L'Al Hilal ha sconfitto l'Al Nassr per 2-1 qualificandosi per la finale di domani, dove affronterà l'Al Ittihad di Benzema. Ma non deve esser questo a bruciare, per Cristiano Ronaldo.

C'È CARDINALE ESAME MILAN TORNA THIAW

▶Per l'andata di domani contro la Roma atteso il patron rossonero che vuole una squadra vincente. Pioli a un bivio

IN DISCUSSIONE L'allenatore rossonero Stefano Pioli

EUROPA LEAGUE

MILANO Buone notizie per Stefano Pioli: Malick Thiaw ha recuperato e si è allenato con il resto della squadra. Sorride il tecnico del Milan in vista del derby italiano di Europa League di domani, perché può fare affidamento su un'alternativa in difesa, reparto già messo a dura prova dall'assenza per squalifica di Fikayo Tomori e per l'infortunio di Pierre Kalulu. Probabilmente la coppia titolare che affronterà la Roma nella partita d'andata a San Siro sarà quella composta da Kjaer e Gabbia, con Thiaw pronto a subentrare all'occorrenza ma non è esclusa una presenza anche dall'inizio. E' un recupero importante in una partita delicatissima, anche perché il reparto che ha avuto maggiori problemi in questa stagione è stato proprio quello arretrato. Contro la Roma, una sfida a eliminazione, però gli errori devono essere ridotti al minimo. In 180' il Milan si gioca quasi una stagione intera. Il momento è il più importante dell'annata ma le ultime vittorie hanno regalato un clima tutto sommato sereno a Milanello anche se sul futuro del tecnico restano diverse incognite.

IL TECNICO RINFORZA LA DIFESA, IL REPARTO CHE HA DATO I PROBLEMI MAGGIORI IL CLUB PREMIA LEAO PER LE 200 PRESENZE

C'è concentrazione e voglia di fare bene, uno spirito propositivo e positivo.

MEDAGLIA A LEAO

La società fa sentire la sua vicinanza alla squadra. E ieri il club ha voluto omaggiare con una medaglia Rafael Leao per aver raggiunto le duecento presenze in rossonero. Un riconoscimento arrivato direttamente dalle mani dell'amministratore delegato Giorgio Furlani, presente insieme a Zlatan Ibrahimovic e Geoffrey Moncada. Oggi o al massimo domani, inoltre, è atteso a Milano il fondatore di RedBird Gerry Cardinale. Una visita lampo, quella del numero uno rossonero, lascerà l'Italia dopo aver assistito ai quarti di andata di Europa League. Un successo contro i giallorossi potrebbe far cambiare la percezione della stagione a Cardinale che vuole vincere con il Milan, mentre una sconfitta potrebbe avere il sapore della condanna per Pioli nonostante la ripresa in campionato e il sorpasso sulla Juve per il secondo posto. L'Europa League è ora il grande obiettivo rossonero ma per arrivare in finale i rossoneri devono trasformare il "Meazza" in un fortino prima di andare a conquistare Roma.

Punito del giudice sportivo per la bandiera con il topo

Multa di 5mila euro a Mancini, in dubbio per San Siro

ROMA Da Trigoria alla giustizia sportiva, in casa Roma il protagonista è uno: Gianluca Mancini. In dubbio per l'andata dei quarti di Europa League contro il Milan, il difensore giallorosso ha fatto parlare di sé per i festeggiamenti post derby che lo hanno visto sventolare sotto la Curva Sud una bandiera anti Lazio. Il Giudice Sportivo ha inflitto al calciatore una multa di 5mila euro, ma solo dopo aver chiesto, nella mattinata, alla procura federale di trasmettere gli atti dell'indagine. "Decido io", è stato in sostanza il messaggio lanciato dal Dott. Mastrandrea, la cui sentenza non si è fatta aspettare. Sul tema è intervenuto anche il ministro Andrea Abodi che non accetta come la maleducazione «spesso venga declassata a goliardia». Chiuso il capitolo giudiziario, De Rossi deve ora capire se Mancini sarà a disposizione per domani. Nel primo tempo contro la Lazio aveva accusato un problema fisico ma era rimasto in campo fino alla fine e ieri ha lavorato a parte. L'alternativa è Smalling.

Berrettini ko a Montecarlo Musetti sfida Nole agli ottavi

TENNIS

ROMA (v.m.) Al Masters 1000 nobile di Montecarlo oggi (secondo match dalle 11) Jannik Sinner debutta direttamente al secondo turno contro Sebastiano Korda (6-1 6-2 a Davidovich Fokina), precedenti 1-1, inedito sulla terra. In attesa delle prime prove di Medvedev e Rune, convincente esordio del numero 1 del mondo, Novak Djokovic (6-1 6-2 a Safiullin), mentre rinuncia prima del via Carlos Alcaraz per problemi al braccio destro: subentra il lucky loser ripescato dalle qualificazioni Lorenzo Sonego, contro Aliassime (precedenti 1-2, terra 0-1). Passa agli ottavi Lorenzo Musetti (n.24) che liquida in due set (6-3, 7-5) il diciannovenne francese Arthur Fils (n.36) e affronterà Nole Djokovic. Come prevedibile, dopo la nuova resurrezione di domenica, vincendo l'Atp di Marrakech sei mesi dopo l'ennesimo infortunio, Matteo Berrettini si presenta a Montecarlo senza gambe, e quindi spinta per servizio e dritto, e cede 6-3 6-1 allo scatenato Miomir Kecmanovic. «Ho avuto poco tempo per adattarmi alle condizioni di Montecarlo», ha detto Berrettini. Il presidente Fitp, Angelo Binaghi, gli assegna, come a Fabio Fognini, la wild card per Roma dall'8 maggio, portando a 9 gli italiani in tabellone.

Lettere&Opinioni

«DALL'INVASIONE RUSSA IN UCRAINA AL CONFLITTO ISRAELE-PALESTINA, I CONFLITTI NEL MONDO SONO TANTISSIMI, TUTTI VOLUTI E AGITI QUASI ESCLUSIVAMENTE DAGLI UOMINI E NEI QUALI LE DONNE PAGANO UN PREZZO ALTISSIMO PURE SE INNOCENTI»

Valeria Valente, *senatrice Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giustizia e non

Può considerarsi normale un Paese dove 2 carabinieri muoiono travolti dal Suv di una pregiudicata drogata?

Roberto Papetti

Caro direttore
due carabinieri, di 25 e 27 anni, uccisi, assassinati da una delinquente che guidava ubriaca e drogata, su un'auto senza assicurazione, così pare. Viene accusata di duplice omicidio stradale, mi auguro che la condanna sarà doppia. Quando nei controlli delle forze dell'ordine si accerta che un conducente è alcolizzato o drogato, deve essere fermato, sequestrato il veicolo e ritirata la patente, se c'è l'ha, perché quella persona è un potenziale assassino a piede libero. Se i Magistrati non agiscono di conseguenza avranno certe conseguenze sulla loro coscienza, ed augurarsi che non succedano certe cose ai loro congiunti. La Legge in primis dovrebbe tutelare le Forze dell'ordine consentire che possano svolgere il proprio lavoro in piena serenità.

Giuseppe Cagnin
Padova

Caro lettore,
in un paese normale dovremmo, forse un po' ingenuamente, ritenere che un'automobile senza assicurazione non possa circolare per le nostre strade. E che se ciò accade, possa essere presto individuata, bloccata e il proprietario dopo essere stato appiedato sia multato severamente e magari gli venga anche sospesa la patente di guida per un certo periodo. In Italia succede invece che un automobilista (nel caso specifico una ragazza di 31 anni) non assicurato venga individuato, l'auto gli venga anche sequestrata ma poi, pagata la polizza, costui o costei possa continuare a circolare come prima, senza ovviamente preoccuparsi di rinnovare la polizza scaduta. Nello stesso paese normale potremmo anche sperare che una persona che già poco più che ventenne patteggiava tre anni di galera per traffico di droga nell'ambito di un'inchiesta sugli affari criminale della 'ndrangheta, sia sottoposta a qualche controllo e non sia così facile per lei andarsene in giro di notte ubriaca e drogata a bordo di un potente Suv. Purtroppo non siamo un paese normale o almeno la nostra idea di paese normale non coincide con quella di altri. Per questo può accadere che due giovani carabinieri in servizio nella provincia di Salerno possano perdere la vita in una qualunque notte italiana travolti e assassinati da un Suv lanciato ad alta velocità guidato da una pregiudicata di 31 anni sotto l'effetto dell'alcol e della cocaina. Che dire? Possiamo solo sperare che, nel rispetto delle leggi e dello Stato diritto, questo Paese ritrovi un po' di normalità almeno nel momento in cui si tratterà di processare e condannare questa donna. Il reato di omicidio stradale è stata introdotto da non molti anni nel nostro ordinamento. Confidiamo che venga applicato. Con le aggravanti del caso. Una condanna adeguata non ridarà la vita ai due poveri carabinieri uccisi. Ma forse ci restituirà un minimo di senso di giustizia. E di speranza di normalità.

7 aprile 1944

Treviso sotto le bombe Ora basta guerre

Era il 7 aprile del 1944. Il cielo all'improvviso iniziò a rombare e chi uscì di casa non riusciva a capire perchè il rumore del tuono era differente, di lampi neanche l'ombra ed il fragore sordo pareva avvicinarsi sempre più. Quando si capì era troppo tardi. Treviso cadeva sotto una gragnuola di bombe vomitate da quel cielo rombante. Cosa c'era di così importante nella mia città da essere presa di mira da cotanta potenza esplosiva? Ancora oggi restano molti interrogativi aperti e risposte opposte a seconda di chi si interpelli. Intanto le macerie avevano dilaniato il volto gentile del capoluogo della Marca e nella nebbia polverosa che seguì al bombardamento apparivano per le vie figure stravolte come sepolcri viventi imbiancati. Pietro Vanin, Piero Scarpèr, il calzolaio di San Giuseppe stava consegnando il frutto del suo certosino lavoro quando si mise a correre verso il rifugio in zona Santi Quaranta ma non trovò l'ingresso e quella fu la sua salvezza, racconterà poi. Maria Meneghini stava tornando a casa in bicicletta dopo aver consegnato dei capi rammendati, era sarta, e deviò dalla Noalese verso i campi cercando riparo nei larghi fossati vicini. Si salvò proprio per questo.. Intanto il vescovo Antonio Mantiero aveva dato disposizioni che tutti i parroci aprissero le canoniche ancora in piedi per dare la massima assistenza agli sfollati e si rendessero pronti ad alleviare in tutti i modi le sofferenze della popolazione. Saranno oltre 1600 i morti e per giorni si continuò, calce alla mano, a passare tra le macerie per arginare possibili epidemie. Furono 7 minuti d'inferno che segnarono per sempre la mia città tanto che molti tra chi li visse preferiscono, se ancora vivi, non ricordare. Si chiudono nel silenzio, i volti rigati dalle lacrime. E ti guardano per gridare un "basta" a tutte le guerre.

Vittore Trabucco
Treviso

Elezioni

Il budget (eccessivo) degli europarlamentari

Leggendo degli emolumenti destinati agli europarlamentari e del giro di denaro impegnato nella campagna elettorale (descrizione dettagliata fatta dal Gazzettino), viene spontaneo chiedersi se, nelle ricorrenti elezioni del nostro caro continente, sia solo in palio una battaglia di idee o anche di soldi. Da non escludere altre immaginabili competizioni facili da scoprire. Se, per caso, si dovesse dimezzare il budget di 21.000 euro mensili, le cose andrebbero ancora allo stesso modo?

Luigi Floriani
Conegliano

Sanità

Da medico applaudo Chirurgia di Feltre

Si parla molto di malasanità, argomento ricorrente, praticamente giornaliero su tutti i mass media (TV, giornali, ecc.), spesso a ragione, soprattutto quando si parla dell'annoso problema delle liste d'attesa, ma enfatizzando i lati negativi del sistema. Come medico di medicina generale per quasi 40 anni (nei primi anni medico condotto "di campagna"), da tempo in pensione, che per tutta la mia carriera ho assistito i miei pazienti solo nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale, rifuggendo da ogni proposta e lusinga di attività privata e quindi con una valutazione critica sul dilagare delle strutture assistenziali private a scapito di quelle pubbliche, mi si consenta pertanto di esprimere tutto il mio apprezzamento nei confronti del reparto di Chirurgia Generale dell'Ospedale di Feltre dove sono stato ricoverato per un intervento in day surgery alcuni giorni fa, Nella giornata di permanenza ho osservato attentamente il comportamento del personale (che non mi conosceva, non sapeva che ero un medico in pensione, se non tardivamente a seguito di domande di alcuni sulla mia attuale e pregressa attività). Sono stato testimone di un atteggiamento premuroso e competente da parte di tutti, medici, infermieri ed operatori sanitari, sempre sorridenti, disponibili (anche nei confronti di pazienti che definirei "insofferenti", nei confronti dei quali, ai miei tempi, io avrei stentato a mantenere la calma), fornendo a tutti informazioni e consigli sulle procedure in atto in linguaggio semplice ed esauriente, con interventi tempestivi ad ogni richiesta del paziente, dimostrando un'esemplare professionalità ed efficienza.

Alessandro Marzotti
Feltre

Il conflitto in Palestina

I possibili effetti della crisi Israele-Iran

Da appassionato di geo politica, ed essendo da anni convinto che i Palestinesi siano carne da macello araba in funzione anti israeliana, stavo pensando in questi giorni al "silenzio" ufficiale dell' Arabia Saudita sulla possibilità, mi auguro remota, di un conflitto fra Israele ed Iran. Sotto la Presidenza Trump, stava per essere sottoscritto il Patto di Abramo che, in teoria avrebbe dovuto portare alla pace in quella parte martoriata del mondo e che il regime iraniano ha sempre avversato. Un'eventuale conflitto tra i due contendenti, non potrebbe portare ad un indebolimento politico di Teheran?

Alvise Lorenzo Sandi

Politica

Stickers per misurare carenze di democrazia

Nelle farmacie non vendono gli stickers (quelli che si usano per alcune analisi cliniche) per misurare la democrazia dei popoli. Se ci fossero, sarebbe facile decidere. Ecco solo un esempio. Se nella dialettica maggioranza/opposizione, quelli che sono, volta a volta, gli avversari politici vengono trasformati di fatto in "nemici", lo sticker misurerebbe una carenza di democrazia. In chiunque usasse questo odioso sistema. Se poi i "nemici" venissero impauriti, minacciati, depotenziati (si diminuissero, o si togliessero addirittura loro, cioè, i poteri che legittimamente erano stati loro attribuiti), dileggiati, emarginati, sostituiti, lo sticker si colorerebbe ben più marcatamente. È semplice, oltre i rispettivi "racconti" per i grulli: un regime democratico considera, a mezzo di tutti i suoi rappresentanti, gli oppositori ed i dissenzienti (quando usano strumenti pacifici) quali fisiologici avversari. Un regime che invece democratico non è (pur con varia scala di intensità), li considera e li tratta, appunto, da "nemici". A questo esempio se ne possono aggiungere, ovviamente, degli altri. Ci vuol molto a capirlo, guardando dentro ad interessate narrazioni? Anche di ciò dovremmo tener conto, penso, quando andiamo a votare.

Renato Omacini
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 9/4/2024 è stata di **42.421**

Le idee

La nostalgia degli italiani e il leaderismo senza partiti

Ferdinando Adornato

I nostri leader politici, specie in questi tempi di baruffe elettorali, dovrebbero fermarsi a riflettere su un singolare dato statistico. Tutti i più recenti sondaggi (l'ultimo di qualche giorno fa) segnalano come una larga percentuale dei cittadini italiani, quasi il 40 per cento, esprima una dichiarata nostalgia per i partiti di un tempo e segnatamente per il centro della Democrazia Cristiana. È facile immaginare che si riferiscano all'epoca d'oro della Prima Repubblica, e non certo alle degenerazioni che ne hanno segnato il tramonto. In ogni caso si tratta di un dato assai sorprendente. E significativo. Cosa racconta infatti questa nostalgia? C'è chi la interpreta solo come il bisogno di riaffermare i valori cristiani ormai oscurati dalla dominante secolarizzazione. In parte è certamente così, visto anche il consenso al centrodestra meloniano di "Dio, patria, famiglia". Eppure non si sfugge alla sensazione che il "messaggio nella bottiglia" degli italiani sia più direttamente politico, assumendo i tratti di un monito sul fallimento della Seconda Repubblica. Non c'è dubbio, infatti che tale nostalgia metta in primo luogo in discussione la credibilità degli attuali attori politici. Nella Prima Repubblica, al di là di inevitabili eccezioni, chi intraprendeva la vita politica (maggioranza o opposizione che fosse) metteva in campo passione, competenza, visioni del mondo, rispetto per gli avversari, equilibrio istituzionale: tutte cose apprese attraverso consolidati circuiti di formazione delle classi dirigenti, che finivano per restituire una certa aura di sacralità alla vita politica. Intendiamoci: non si possono dimenticare i gravi difetti sistemici che hanno a lungo ostacolato la nostra modernità, né la corruzione della politica politicante. E però: come non nutrire nostalgia per quei tempi di giganti (da De Gasperi a Moro, da La Malfa a Craxi a Berlinguer) di fronte al dilettantismo di oggi, alla casualità e all'improvvisazione delle carriere politiche, alla patologica abitudine all'invettiva priva di ogni rispetto per gli interlocutori? La politica è da sempre, e inevitabilmente, anche lotta per il potere. Ma quando diventa "solo" lotta per il potere, come testimoniato in questi giorni, non può certo meritarsi le simpatie dei cittadini. Che, appunto, un tempo votavano intorno al 90 per cento. Oggi faticano a raggiungere il 60. Attenzione: la crisi di credibilità della classe politica è legata anche alla scomparsa di partiti degni di questo nome. E anche qui la causa va ricondotta alla fine della Prima Repubblica. Il grande crack di quasi tutti i partiti avrebbe dovuto consigliare un serio lavoro di ricostruzione. Si sarebbero dovuti immaginare i nuovi partiti del XXI secolo: più leggeri ma non meno radicati, più veloci ma non meno democratici. Nulla di tutto ciò. Il campo è stato occupato da qualche lifting e organizzato dal marketing scegliendo la strada più sbrigativa: quella del "meno-partito-possibile", fino all'estremo del "partito liquido". Nessuno (salvo Casaleggio) ha mai osato teorizzare l'approdo di una democrazia senza partiti. Eppure proprio questo sembra il cammino intrapreso. Non a caso a dominare il discorso pubblico è stata l'antipolitica. Risultati? La decadenza della qualità del Parlamento con la selezione affidata a meccanismi oligarchici, la latitanza di sedi reali del dibattito politico e culturale, l'aggravarsi della crisi tra rappresentanza e territorio. Abbiamo creato una frenetica girandola di leader senza partiti e dalla claudicante formazione. La qual cosa ha determinato, per reazione, il successo di una figura pienamente politica come Giorgia Meloni. Insomma, si è affermato nel tempo una sorta di leaderismo senza partiti. Eppure la domanda-chiave dell'attuale tempo storico, che riguarda tutto l'Occidente, non attiene tanto all'esistenza dei leader quanto, piuttosto, alla forza del gioco di squadra. La produzione di "governance" attraverso la piena utilizzazione di una pluralità di competenze. Nell'era globale il target delle organizzazioni moderne, degli Stati come dei partiti, delle aziende come delle banche, non è l'esaltazione del solista, ma la messa in campo di una vincente rete di specialismi. C'è bisogno di partiti-squadra, non di partiti-leader. In Italia, allora, si doveva (e si deve ancora) andare "oltre la Prima Repubblica" non fare di peggio. Perciò non c'è da stupirsi che, anche di fronte alle attuali vicende pugliesi, qualcuno ricordi con nostalgia il tempo in cui di lì passava un signore di nome Aldo Moro.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 10, Aprile 2024

Santi Terenzio, Africano, Massimo, Pompeo, Alessandro, Teodoro e quaranta compagni, martiri. In Africa, sotto l'imperatore Decio morirono per la loro fede cristiana.

12°C 16°C

Il Sole Sorge 6:28 Tramonta 19:46
La Luna Sorge 7:08 Cala 22:27

ANCHE DUE SCUOLE FRIULANE FRA I VINCITORI DEL CONTEST VIDEOCINEMA&SCUOLA

A pagina XIV

PN Docs Fest
Partenza all'insegna del coraggio con "Mediha"

A pagina XIV

Lignano Sabbiadoro
Ruggero de I Timidi, Rumatera e Tony Hadley al Sunset festival

L'ex frontman degli Spandau Ballet presenterà l'album swing, dal titolo "The Mood I'm In", a 5 anni dall'ultimo "Talking To The Moon".

A pagina XV

L'inflazione corre: i friulani rinunciano alle cure

▶A rivelarlo uno studio di Fondazione Gimbe: «Famiglie in difficoltà»

Il fenomeno era conosciuto e presente anche in una regione dove, in ogni caso, la povertà assoluta e la soglia più bassa di sopravvivenza sono è senza dubbio meno pressanti che in altre parti d'Italia. Ora, però, a mettere i numeri nero su bianco e a scoperchiare il vaso di pandora anche in regione, ci ha pensato Gimbe, la Fondazione privata guidata dal dottor Nino Cartabellotta che abbiamo imparato a conoscere nel periodo della pandemia di Covid. Il tema è molto semplice e nello stesso tempo drammatico: diverse famiglie non hanno i soldi per curarsi, per fare le visite di controllo o per acquistare i farmaci che sono stati prescritti. A farne la spesa sono in particolare gli anziani, ma anche parecchie persone che si trovano in quell'età di mezzo in cui screening e accertamenti a volte salvano la vita. Di più. Calano drasticamente i controlli dai dentisti per i bambini (cure) così come i lavori (protesi o impianti) per gli adulti.

Del Frate a pagina III

SALUTE Una visita medica all'interno di un ambulatorio

Il dossier
Tre 30enni su cinque non riescono a lasciare la casa di mamma e papà

Stipendi medi troppo bassi, in special modo nel settore privato dove dominano i contratti a tempo determinato proprio in quella fascia d'età. Mutui impossibili e affitti decisamente troppo cari: trentenni ancora dai genitori.

A pagina II

LA DINAMICA Case in affitto

Al lavoro ubriachi o drogati: è allarme

▶In un anno quasi 150 addetti che svolgono mestieri a rischio sono stati trovati positivi: chiesta una stretta sui controlli

I numeri forniti da una delle principali società regionali che si occupa di questi accertamenti – la Friuli Coram di Udine – hanno messo in luce come su un campione di 3.500 lavoratori obbligati agli accertamenti per alcol e droghe nel 2023 in 147 sono risultati positivi alle droghe, per lo più cannabinoidi e oppioidi. L'anno prima erano 119, quest'anno sono già 45 da gennaio a oggi. Solo nell'ultima settimana sono stati 5 i positivi a sostanze come Thc, cocaina, morfina, eroina, con una età che va dai 18-25 anni ai 40 anni. «Si tratta di dipendenti che svolgono i così detti lavori a rischio sicurezza propria e altrui come autisti, operatori che lavorano con gru in altezza, carrellisti, mulettisti, escavatoristi. Ovvero quelli che per legge sono obbligati ad effettuare periodicamente questi test», come ha sottolineato Riccardo Cisilino, presidente Coram servizi imprese.

Zanirato a pagina V

L'operazione
Lavoro nero maxi-multe e bar chiusi

Tre esercizi pubblici, tra Udine e Tavagnacco, e due aziende agricole, tra Bicinicco e Codroipo, sono state sospese in provincia per gravi violazioni in materia di sicurezza sul lavoro. Sanzioni complessive per 150mila euro. Questo l'ultimo bilancio dei controlli effettuati in Friuli dai carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Udine, con la collaborazione dei militari delle Compagnie di Latisana, Palmanova e Udine.

A pagina VII

Verso la tappa Limiti e investimenti sul percorso

Giro in Friuli, il piano di sicurezza

Meno di 50 giorni alla tappa del Giro da Mortegliano a Sappada

A pagina IV

Il lutto
A Tarcento l'addio a Valentina

Si svolgerà sabato nel Duomo di Tarcento il funerale di Valentina Urli, la trentatreenne mamma della piccola Ameliè, la bimba che stava crescendo nel suo grembo da cinque mesi. Sono morte entrambe in un tragico incidente stradale a Padova. Con il fidanzato Giulio Stoppa, Valentina stava andando ad Adria (Rovigo), dalla famiglia di lui, per il pranzo di Pasqua. Per la donna dopo il terribile ribaltamento dell'auto condotta dal fidanzato all'uscita da una rotatoria non c'è stato nulla da fare.

A pagina VI

Calcio
Udinese: due infortuni preoccupanti

Oggi si capirà l'entità degli infortuni di Lovric (più grave) e Thauvin. Di certo i due bianconeri non ci saranno, domenica alle 18, nella sfida al "Bluenergy Stadium" contro la Roma. C'è la comprensibile preoccupazione che il duplice stop sia lungo. Specie per lo sloveno, che ha dovuto abbandonare dolorante in barella per un problema muscolare apparso subito significativo.

Gomirato a pagina VIII

"Odio contro Alibegovic" (Oww): stangato Casale

"Odio contro Alibegovic": da questo presupposto nasce la multa che il giudice sportivo della serie A2 di basket ha inflitto al club piemontese che domenica ha battuto (duramente) l'Old Wild West Apu Udine. Una sanzione di 2500 euro ha punito così la Novipiù Casale Monferrato. Il motivo esatto? "Per offese, collettive e frequenti, nei confronti degli arbitri - si legge nella sentenza -. Inoltre - e questo è il passaggio "incriminato" - perché in un'occasione più individui offendevano con un grave epiteto ispirato a odio e discriminazione razziale un tesserato avversario ben individuato". Appunto il bianconero Mirza Alibegovic, all'indirizzo del quale un gruppo di pseudotifosi casalesi si è lasciato andare a più riprese. Fortunatamente l'esperto giocatore non ha reagito in alcun modo alle provocazioni, altrimenti avrebbe corso il rischio di essere a sua volta multato e forse anche squalificato. Come dire: oltre al danno la beffa.

Stasera si giocherà il recupero Sella Cento-Trapani Shark. Il verdetto è importante per la Gesteco, che nell'eventualità di una sconfitta centese manterrebbe 4 lunghezze di distanza dalla nona posizione. Insomma, a questo punto per il cecchino Lucio Redivo e i gialloblù friulani i playoff sarebbero quasi assicurati.

Sindici a pagina X

BIANCONERO Mirza Alibegovic dell'Oww prende la mira (Foto Lodolo)

Volley A2 rosa
Cda Talmassons pronta a centrare la finalissima

Questa potrebbe diventare una notte storica per la Cda Talmassons Fvg. Nel palasport di Latisana arriva l'Akademia Città di Messina, per disputare gara 2 delle semifinali playoff di serie A2 di volley. Il primo atto ha visto trionfare le friulane in terra siciliana (2-3), dopo una clamorosa rimonta e oltre 150' di gioco. Le Pink panthers oggi possono quindi volare in finale.

Pontoni a pagina X

Nelle tasche dei friulani

Tre giovani su cinque vivono ancora con mamma e papà

▶Carovita, mutui e affitti impossibili
Il 57 per cento non se ne va da casa

▶I redditi medi dei ragazzi sono bassi
Si arriva a 20mila euro solo a 34 anni

IL DOSSIER

Stipendi medi troppo bassi, in special modo nel settore privato dove dominano i contratti a tempo determinato proprio in quella fascia d'età. Mutui che nessun istituto di credito vuole concedere a persone che non possono ancora presentare una situazione lavorativa stabile oppure un guadagno di un certo tipo. Affitti sempre più cari anche per semplici monolocali, non parliamo poi dei bilocali a 700 euro al mese.

In Friuli Venezia Giulia sempre più persone tra i 18 e i 34 anni continuano ancora a vivere sotto il tetto di mamma e papà. Li chiamavano "bamboccioni" (termine coniato dall'allora ministro dell'ultimo Governo Prodi, Tommaso Padoa Shioppa), sono diventati la normalità.

LA TENDENZA

In Friuli Venezia Giulia (e i dati sono quelli ricavati dalle tabelle dell'Istat) più della metà dei giovani tra i 18 e i 34 anni vive ancora a casa dei genitori. Nel dettaglio, l'istituto nazionale di statistica fissa l'asticella al 57 per cento. E poco importa che quella del Friuli Venezia Giulia sia una percentuale più bassa rispetto a quelle di altre regioni del Nord Italia. Il problema esiste e non è certamente una questione di comodità. Pesano infatti in modo determinante l'impatto del carovita e le difficoltà nel trovare un lavoro stabile, ben pagato e in grado di garantire ai ragazzi l'autonomia finanziaria indispensabile per lasciare il "nido" e trovarsi una sistemazione indipendente. È vero poi che il 50 per cento di chi vive ancora a casa dei genitori è uno studente. Si tratta quindi di una fase della vita che si può ancora definire di transizione.

Ma lo è altrettanto il fatto che l'altra fetta della torta - numericamente identica - ha un lavoro oppure lo sta cercando. Di questa quota, poi, lavora solamente il 36 per cento del campione mentre l'11 per cento della popolazione di riferimento e oggetto di studio è alla ricerca di un'occupazione.

LE CAUSE

Non è difficile immaginare perché ancora oggi il 57 per cento dei giovani residenti in Friuli Venezia Giulia si ritrovi ancora a vivere con i propri genitori nella casa di sempre. Stando infatti alle rielaborazioni dell'Ires del Friuli Venezia Giulia basate sui dati dell'Istat, l'imponibile medio annuo di un giovane con meno di 25 anni d'età è davvero basso. Si parla infatti di 10.778 euro. Un dato ancora inferiore se si considera la popolazione femminile, che in media conta su 8.273 euro in un anno. Impossibile, a queste condizioni, guadagnare l'indipendenza abitativa.

La seconda fascia di riferimento è quella che va dai 25 ai 29 anni. In questo caso l'imponibile cresce sensibilmente ma resta molto più basso rispetto a quello su cui possono contare le persone più avanti con gli anni. Prima dei trenta, infatti, la media arriva a 17.797 euro in un anno e ancora una volta per la popolazione femminile i numeri sono più bassi, dal momento che le donne si fermano a un imponibile medio annuo di 14.801 euro.

Infine l'ultima fascia che ci interessa, cioè quella delle persone tra i 30 e i 34 anni. Qui l'imponibile annuo medio si stabilizza a quota 20.890 euro, con la componente femminile che ancora una volta si trova sotto, a quota 16mila euro circa.

LE GARANZIE

I contratti a tempo determinato, che "esplodono" proprio in questa categoria anagrafica, non aiutano a garantire ai giovani del Friuli Venezia Giulia una vera indipendenza abitativa. In media, infatti, gli impieghi indeterminati arrivano generalmente attorno ai 30-35 anni, quindi interessano una fetta minoritaria del campione di riferimento. E senza un contratto stabile diventano quasi impossibili due operazioni chiave che chiunque deve affrontare per trasferirsi e lasciare il "nido" nel quale vivono anche i propri genitori: l'accensione di un mutuo oppure l'avvio di un affitto.

In questi due campi i criteri sono sempre più stringenti: anche solamente per prendere una casa in affitto, i proprietari degli alloggi chiedono spesso garanzie "insostenibili" per un giovane ancora nel "giro" dei vent'anni. E senza la garanzia offerta sempre dai genitori, poi, è un'impresa quasi impossibile riuscire ad ottenere il via libera per un mutuo.

Marco Agrusti

PROTESTE Una marcia contro il precariato

IL PROBLEMA Un giovane alla ricerca di una casa

SOLO I GENITORI POSSONO FARE DA GARANTI PER OTTENERE IL FINANZIAMENTO PER L'INDIPENDENZA

La puntura

«Aiuti dal terzo figlio È una presa in giro»

M5s polemico sulle politiche regionali sulla famiglia. «Nutriamo grosse perplessità. L'articolo che prevede l'abbattimento del mutuo per un importo massimo di 20.000 euro dal terzo figlio in poi, approvata pochi mesi fa e già oggetto di modifiche, ci appare una presa in giro, vista la difficoltà delle famiglie ad avere anche solo il secondo figlio». Lo spiega la consigliera Rosaria Capozzi in una nota stampa.

Persi duemila laureati in dieci anni All'estero le carriere più convenienti

L'ALLARME

Remunerazione, valorizzazione, carriera e presenza di aziende più innovative: sono i motivi che spingono i giovani laureati del Fvg ad andare all'estero e, difficilmente, a rientrare. In dieci anni, tra il 2012 e il 2022 se ne sono andati 1.850 laureati. Insieme all'estero, sono la Lombardia e l'Emilia Romagna a drenare risorse promettente dalla regione. Fanno le valigie soprattutto coloro che hanno avuto un percorso accademico molto performante e, in percentuale maggiore, i laureati Stem. Ulteriore trend in evidenza, la riduzione degli iscritti alle Università di Udine e Trieste che, insieme, in dieci anni – tra il 2012 e il 2022 - hanno registrato una flessione dell'11% di ingressi. Un fenomeno legato soprattutto alla scelta dei giovani di andare a studiare fuori dai confini regionali, come dimostrano alcuni numeri: gli iscritti Stem in regione erano 6.757 nel 2011/2012 con un migliaio di ulteriori iscritti fuori regione; nel 2022/2023 gli iscritti Stem a Udine Trieste sono stati 5.517 e quelli in altri atenei italiani 2.267, più del doppio rispetto a dieci anni prima. Stando a questi dati, comunque, complessivamente in un decennio c'è stata anche una diminuzione dei laureati Stem di 38 unità.

Sono alcuni dei numeri e delle tendenze che sono state al centro ieri di approfondimento e confronto alla Fondazione Friuli Palazzo Antonini-Stringher, a partire dall'indagine svolta e presentata da Intesa San Paolo dal titolo «Laureati del Friuli Venezia Giulia che emigrano: perché se ne vanno?», illustrata da Anna Maria Moressa. Un'occasione, quella di ieri, anche per reagire immediatamente ad alcuni aspetti emersi dalla ricerca – per esempio che i giovani regionali conoscono ancora troppo poco le straordinarie opportunità offerte dalle eccellenze produttive locali -, con le testimonianze di giovani laureati in Fvg, coordinati dal professor Stefano Miani, docente dell'ateneo friulano, e gli interventi del rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, e del presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini.

Si sono succedute, inoltre, le voci di diverse aziende del Fvg, vetrina di un'economia realmente competitiva, e l'intervento della direttrice regionale Veneto Est e Fvg Intesa Sanpaolo, Francesca Nieddu. Nel 2021, per 504 giovani tra i 25 e 39 anni che se ne sono andati, pari all'8,2% dei laureati in quell'anno, ne sono arrivati in Fvg 276, con un saldo negativo, quindi, di 228 unità. Dieci anni prima, nel 2011, per 201 partenze si erano contati 105 arrivi, con un'incidenza pari al 3,1% sul totale dei laureati del 2012. L'indagine mette però in evidenza che i neodottori non hanno nel Dna la voglia di fare gli emigranti. Potendo scegliere, infatti, resterebbero volentieri vicino a casa, gli udinesi Stem (68,5%) ancor più dei colleghi triestini, che opterebbero per la prossimità al luogo di nascita nel 59,6 per cento dei casi. A spingerli ad andarsene, sono quindi la ricerca di acquisire professionalità (tra il 71 e il 72 per cento in entrambi gli atenei della regione), la stabilità e sicurezza del lavoro, la possibilità di carriera che viene prima – anche se a brevissima distanza – della possibilità di guadagno. Il 50% valuta anche i rapporti con i colleghi sul luogo di lavoro. La flessibilità dell'orario di lavoro arriva solo al quindicesimo posto, tra 16, come motivo per decidere di andarsene.

«I giovani laureati del Nordest sono attratti dall'elevata innovazione e dalla valorizzazione del talento delle imprese estere – ha considerato Nieddu -. Perciò dobbiamo far conoscere loro le enormi potenzialità delle aziende del nostro territorio. In Friuli Venezia Giulia ci sono aziende che hanno intrapreso percorsi di transizione sostenibile, valore condiviso e ricercato dai giovani».

Antonella Lanfrit

EMILIA ROMAGNA E LOMBARDIA DRENANO I TALENTI DEL FVG NEL MERCATO INTERNO

ATENEI Una lezione in un'aula universitaria di Pordenone: preoccupa la fuga degli studenti

I RISULTATI DELL'INDAGINE FIRMATA DA INTESA SAN PAOLO A UDINE

SANITÁ CARA

Sanità troppo cara Tanti non si curano

▶Lo studio della Fondazione Gimbe spiega l'impennata delle famiglie in difficoltà

▶Cure discontinue anche per i bimbi ora si rinuncia pure a prendere i farmaci

PORDENONE/UDINE Il fenomeno era conosciuto e presente anche in una regione dove, in ogni caso, la povertà assoluta e la soglia più bassa di sopravvivenza sono è senza dubbio meno pressanti che in altre parti d'Italia. Ora, però, a mettere i numeri nero su bianco e a scoperchiare il vaso di pandora anche in regione, ci ha pensato Gimbe, la Fondazione privata guidata dal dottor Nino Cartabellotta che abbiamo imparato a conoscere nel periodo della pandemia di Covid. Il tema è molto semplice e nello stesso tempo drammatico: diverse famiglie non hanno i soldi per curarsi, per fare le visite di controllo o per acquistare i farmaci che sono stati prescritti. A farne la spesa sono in particolare gli anziani, ma anche parecchie persone che si trovano in quell'età di mezzo in cui screening e accertamenti a volte salvano la vita. Di più. Calano drasticamente i controlli dai dentisti per i bambini (cure) così come i lavori (protesi o impianti) per gli adulti.

QUANDO SI SPENDE

I dati messi in fila da Gimbe parlano chiaro. La spesa per le cure mediche annuali delle famiglie in Friuli Venezia Giulia è stati pari al 1.351 per componente, con un secco meno tre per cento rispetto all'anno prima, quando la cifra era stata di 1.392. Non è tutto. La percentuale delle famiglie che sul territorio ha rinunciato alle prestazioni sanitarie nel 2022 è pari al 7,7 per cento, più alta in regione rispetto alla media nazionale che si è fermata al 7 per cento. Una fotografia evidente, dunque, che il risparmio ha colpito anche uno dei settori fondamentali, quello della salute. Segno che effettivamente nel computo complessivo, i soldi sono decisamente di meno. C'è un altro dato interessante che non arriva da Gimbe, ma dall'Istat: la provincia di Gorizia è quella in cui c'è stato il più alto tasso di famiglie che hanno dovuto rinunciare alle cure, soprattutto dentali, ma al secondo posto c'è quella di Pordenone. Seguono Udine e Trieste. Brutti segnali nell'era in cui la prevenzione, quindi la necessità di accedere in tempi brevi alle visite e alle indagini specialistiche, potrebbe far vivere di più e meglio tutti.

LE CAUSE

Senza dubbio la pandemia ha lasciato ampie falle nel 730 dei residenti in Friuli Venezia Giulia che non sono state ancora recuperate del tutto. In particolare chi già prima aveva difficoltà economiche ha continuato ad averle e nella stragrande maggioranza dei casi non è riuscito ad avanzare (economicamente). Diversi lavoratori dipendenti hanno perso l'occupazione e non l'hanno ritrovata, se non con lavori saltuari che non garantiscono un reddito certo per l'intero anno e - uno dei fenomeni più significativi - le partite Iva hanno subito un colpo molto duro. C'è un altro aspetto interessante che va ad incidere pesantemente sull'aumento dei costi in sanità: le liste d'attesa. A fronte, infatti, dell'allungarsi delle attese non tutti hanno la possibilità di accedere alla sanità privata perché decisamente più cara e quindi sono costretti ad attendere anche parecchi mesi il loro turno. Lo dimostra il fatto che il Friuli Venezia Giulia e sole altre tre regioni hanno diminuito la spesa pro capite per le cure sanitarie nonostante il grande afflusso nelle strutture private non convenzionate per accelerare i tempi.

L'INDAGINE

Secondo i dati Istat sul cambiamento delle abitudini di spesa nel 2022 il 16,7% delle famiglie,. anche in regione, dichiara di avere limitato la spesa per visite mediche e accertamenti periodici preventivi sia in quantità che in qualità. Non è ancora finita. Il 4,2% delle famiglie dichiara inoltre di non disporre di soldi in alcuni periodi dell'anno per far fronte a spese relative alle malattie, un segnale che è decisamente un campanello d'allarme. Ma quali sono i sintomi che si lasciano correre per evitare di spendere i soldi? Intanto uno dei settori più colpito è quello dei denti. Si fanno molti meno controlli, si tira avanti con protesi vecchie e inadeguate il più possibile e anche i bambini pagano le conseguenze con situazioni che - spiegano da alcuni ambulatori dentistici - a volte sono disastrose e irrecuperabili. Un altro ambito in cui ci si cura meno è legato al mal di schiena. Non si fanno visite o accertamenti e si prendono antidolorifici per cercare di tirare avanti. Anche le visite oculistiche sono decisamente calate, così come l'utilizzo di occhiali, oppure si cerca di arrivare il più avanti possibile con le lenti che oramai non servono. L'ultimo dato: l'assalto ai medici di medicina o ai pronto soccorso anche in situazioni in cui non sarebbe necessario, è legato anche (pur non solo) alla necessità di non pagare le visite. Compreso il ticket.

Loris Del Frate

CURE Cala il budget delle famiglie per curarsi, non ci sono i soldi. Anche i bambini ne fanno le spese: meno controlli dal dentista

L'ennesima batosta

Il prezzo della benzina "verde" sempre più vicino ai due euro

Si rischia di essere all'alba di un mese di aprile nero per gli autotrasportatori e per gli automobilisti in genere. Il prezzo della benzina si sta infatti pericolosamente avvicinando a quota due euro al litro (specialmente nella modalità "servito") anche sulle strade "normali" di tutto il Friuli Venezia Giulia, con la conseguente ripartenza delle classiche fughe per il pieno verso la Slovenia. Nel dettaglio, ieri sulle autostrade della nostra regione è stato toccato un prezzo massimo per la "verde" di 2,198 euro al litro in modalità servito, mentre il prezzo minimo - ovviamente registrato sulla viabilità normale e non autostradale - è stato fissato a 1,85 euro al litro. Discorso leggermente diverso per il gasolio. Il diesel infatti costa un po' meno, con un prezzo massimo registrato in autostrada di 2,152 euro al litro al servito e una tariffa minima che ieri è arrivata a toccare in Friuli Venezia Giulia 1,748 euro al litro in modalità self service. Il mercato però risente del rincaro del petrolio e delle tensioni internazionali. Le tariffe aeree già sono aumentate e per alcune destinazioni sono perfino raddoppiate, ma anche a non muoversi da casa la spesa media di una famiglia per una giornata al mare "fai da te" si prevede quest'estate possa essere salatissima, attestandosi intorno ai 140 euro. L'aumento è generalizzato. Le vacanze degli italiani risentono sia della crescita dei listini dei carburanti che delle conseguenze del caro-bollette.

Cro, due squilli di tromba: il ministero conferma l'Ircss e 42 ricercatori assunti

LA VISITA

PORDENONE/UDINE «La stabilizzazione dei contratti del personale della ricerca sanitaria e la conferma del riconoscimento dal ministero della Salute come Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico del Cro di Aviano sono due grandi risultati frutto del lavoro svolto e dello stretto e proficuo rapporto che vi è tra il Cro, la Regione e il ministero».

Lo ha detto ieri mattina l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, partecipando al convegno "Il Cro guarda al futuro: l'importanza dei ricercatori sanitari", organizzato dalla dal Centro di riferimento oncologico di Aviano con la Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione del ministero della Salute. Il convegno arriva dopo il perfezionamento degli atti necessari all'assunzione a tempo indeterminato di 42 professionisti della ricerca al Cro, grazie al percorso di regolarizzazione prevista dalla riforma nazionale che ha stabilizzato i ricercatori sanitari degli Ircss pubblici.

«La stabilizzazione dei ricercatori degli Ircss - ha proseguito Riccardi - deve rappresentare un modello nell'ambito del tema che riguarda il capitale umano nella sanità. Formare grandi talenti ed eccellenze nella ricerca e nelle professioni sanitarie e poi, come spesso accade nel nostro Paese, vederli andare via per poter esprimere le loro potenzialità all'estero è una sconfitta per tutti. Per questo è necessario proseguire nella strada che, oltre al riconoscimento economico, punti a creare migliori condizioni di lavoro e di carriera, ma anche migliori condizioni e qualità della vita che possano offrire ai giovani professionisti della sanità garanzie per il loro futuro».

L'ASSESSORE ALLA SANITÀ RICCARDI: «SONO RISULTATI CHE RIBADISCONO LA FORZA DEL GRUPPO

«Inoltre, l'assunzione dei ricercatori a tempo indeterminato - ha proseguito Riccardi - permette anche al Cro di pianificare l'evoluzione della ricerca scientifica, mettendo in atto processi strategici per migliorare le cure oncologiche ottimizzando la presa in carico dei pazienti offrendo loro nuove soluzioni di salute. Questo momento, inoltre, rende merito al grande impegno profuso in tanti anni dai professionisti di altissimo profilo scientifico che hanno dato il meglio nonostante una condizione lavorativa che non rendeva merito alla qualità del loro lavoro».

L'assessore si è poi soffermato anche sul riconoscimento da parte del ministero della Salute della funzione di Ircss per l'istituto di ricerca e cura avianese. «Un riconoscimento - ha spiegato l'assessore - che trova fondamento anche dal Rapporto Agenas in cui si confermano questi due grandi risultati: si dà stabilità e certezze ai ricercatori e alla ricerca, alla base di questo Istituto scientifico, e si vede confermata la funzione di istituto di ricerca a cura proprio a carattere scientifico. Due obiettivi fondamentali - ha rimarcato Riccardi - che rafforzano il ruolo nell'ambito della patologia oncologica che il Cro svolge sotto il profilo della ricerca ma anche della cura. Il rapporto Agenas, sulla base di dati incontrovertibili, affida all'istituto un ruolo importante in sinergia con tutti gli altri istituti e organizzazioni del Servizio sanitario regionale».

«Servizio che - ha voluto sottolineare l'esponente dell'Esecutivo Fedriga - ha però bisogno di una forte razionalizzazione per rimediare alla eccessiva frammentazione e dispersione di alcuni servizi che mostrano una casistica troppe volte al di sotto delle soglie previste con inevitabili ripercussioni sui livelli di sicurezza. Siamo di fronte ad un momento - ha ribadito l'assessore - che ci chiama alla responsabilità di assumere importanti decisioni strutturali. Scelte che, se non assunte, metteranno il sistema nella non favorevole condizione di continuare a investire molte risorse, a non spenderle al meglio e a non riuscire a dare quelle risposte che il sistema e i cittadini oggi chiedono al Servizio sanitario».

CRO DI AVIANO L'assessore Roccardi ieri in visita alla struttura

La Corsa rosa in Friuli

L'AVVICINAMENTO

A 47 giorni dal ritorno del Giro d'Italia in Friuli, con l'attesissima tappa Mortegliano-Sappada, si serrano i ranghi sul fronte sicurezza per quanto riguarda il passaggio dei ciclisti lungo i 157 chilometri della frazione, la 19^ e terzultima della competizione. Tema questo mai così di stretta attualità, alla luce dei diversi incidenti capitati al Giro dei Paesi Baschi nell'ultima settimana. Ieri in Prefettura a Udine la prima riunione tecnico operativa convocata dal Prefetto Domenico Lione assieme agli organizzatori del comitato locale guidati da Paolo Urbani, i rappresentanti delle forze dell'ordine, gli amministratori locali e gli enti gestori delle strade interessate.

LE CRITICITÀ

Tenuto conto che la tappa del 24 maggio scatterà alle 13.10, tutte le strade interessate dal passaggio della corsa saranno chiuse al traffico due ore e mezza prima, e fino al transito del fine corsa. Ulteriori limitazioni le sconteranno le città di partenza e arrivo, quindi Mortegliano – che comunque vedrà solamente uno start "virtuale" essendo il chilometro zero fissato lungo la strada per Lestizza – e soprattutto Sappada, città di arrivo, che sarà di fatto "off limits" dalle 5 del mattino, con conseguente deviazione per tutta la giornata, del traffico veicolare dall'asse strada regionale 355 della Val Degano a quello della SS52 "Carnica" della Val Tagliamento, quindi il collegamento col Cadore e il Comelico sarà possibile solo dal Passo della Mauria. Gli altri "punti caldi" saranno l'attraversamento della Pontebbana a Basiliano (dove si va verso la riduzione della chiusura a mezz'ora prima il passaggio dei corridori con comunque viabilità alternativa da Zompicchia di Codroipo-Napoleonica-Mortegliano-Sr353-Pozzuolo), quindi l'incrocio San Daniele-Ragogna sulla Sr463, il mini-tratto di 5 chilometri in provincia di Pordenone (da Pinzano a Casiacco di Vito d'Asio, con la val d'Arzino che dovrà virare verso Clauzetto e Travesio), il Passo Duron tra Paularo e Ligosullo, per il quale si prevede una chiusura già dal primo mattino. Alla luce di ciò si dovrà adeguare soprattutto il trasporto pubblico locale per i rientri dei bus degli studenti, essendo un venerdì il giorno di gara. Ma anche il presidio delle varie intersezioni stradali, con la collaborazione tra forze dell'ordine, polizie locali e protezione civile senza dimenticare la manifestazione parallela del Giro E-Bike con partenza da Tolmezzo.

IERI IL VERTICE CON LA PREFETTURA PER LIMARE OGNI DETTAGLIO RELATIVO ALLA SICUREZZA

Giro, scatta il piano Blocchi e opere-lampo

▶Meno di 50 giorni alla tappa regionale Cinque milioni di euro solo per l'asfalto

▶Deviazioni e chiusure, Sappada "isolata" Attese fino a 10mila persone alla partenza

VERSO IL GIRO In alto la tappa del 2023; in basso il vertice di ieri

LE OPERE

Sono 5 i milioni di euro stanziati dalla Regione per la sistemazione e messa in sicurezza delle varie arterie interessate, con beneficio naturalmente anche post tappa. Divisi quasi equamente tra Fvg Strade e l'Edr di Udine (23 km per le ex provinciali). Le opere sono già partite o partono in questi giorni e saranno ultimate entro il 10-15 maggio: il cantiere più importante quello per la messa in sicurezza della frana sul Passo Duron (a fine aprile sarà riaperta già la strada) quindi il senso alternato sul ponte tra Imponzo e Cedarchis di Arta Terme, la rotonda sul ponte di Avons tra Tolmezzo e Verzegnis, il passaggio in greto sul Tagliamento a Cornino di Forgaria nel Friuli.

PIANI E PARCHEGGI

Sono attese dalle 5 alle 10mila persone a Mortegliano (soprattutto sloveni per la star Pogacar) altrettanti sparsi tra i Gp di montagna del Duron, di Sella Val Calda a Ravascletto, alla Carnia Arena di biathlon a Piani di Luzza e all'arrivo di Sappada. Per questo si sono già individuati migliaia di parcheggi per i fan che arriveranno con auto, moto, bus: 2.100 tra Comeglians e Sappada, altri 500 da Sappada a San Pietro e Santo Stefano di Cadore. Sul fronte volontari la Brigata Alpina Julia con 75 uomini presidierà il tratto finale della ciclabile di Sappada che porterà all'arrivo, altri 200 volontari arriveranno da Protezione civile, motostaffette, enti vari. In fase di ultimazione poi i piani sanitari sotto la supervisione della Sores, con Croce Rossa e Polizia stradale in prima linea.

David Zanirato

Una prima parte da passisti veloci poi il finale che scatenerà la bagarre

IL PROFILO

La tappa, la terzultima del 107. Giro d'Italia, è stata classificata come "frizzante". Non sarà determinante come quella spettacolare sul Lussari ma si attende battaglia. Ciò non toglie che dal Medio Friuli sino alle Dolomiti carniche possano aprirsi scenari importanti se non decisivi per l'esito finale: tre gran premi della montagna, corredati da due traguardi volanti, costituiscono ghiotte occasioni per ciclisti coraggiosi. Il via virtuale sarà dal centro di Mortegliano mentre la partenza ufficiale – causa i danni del nubifragio che hanno suggerito lo spostamento – verrà data lungo la strada che conduce a Lestizza. Altimetria della prima parte destinata a favorire i passisti veloci, non presentando asperità di alcun genere. Al 56mo chilometro il primo traguardo volante, a Peonis di Trasaghis in prossimità del cippo che ricorda dove fu trovato morente Ottavio Bottecchia (di cui quest'anno ricorre il secolo della vittoria al primo dei suoi due Tour de France). Invece nell'attraversamento di Tolmezzo – in via Roma – partenza della tappa delle e-bike (che disputano un loro Giro d'Italia con percorsi particolari). La salita ai 1.076 metri di Passo Duron costituisce la prima vera difficoltà della tappa, mentre nel successivo transito di Cercivento è fissato l'altro traguardo volante. E poi su sino all'altro gran premio della montagna di Sella Valcalda. Finalone per Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, deviazione dentro la Biathlon Arena di Piani di Luzza e quindi lo strappo finale di circa sette chilometri sino a Cima Sappada. Arrivo subito dopo, alla altezza del Municipio. Paolo Urbani, presidente del Comitato locale di tappa, ha avvertito che da Comeglians a Sappada saranno disponibili per il pubblico solo duemila posti-auto. Quelli in Sappada rimarranno invece ad esclusiva disposizione dei mezzi della Rcs organizzatrice del Giro. Il centro turistico sarà completamente bloccato, creando problemi di viabilità anche per chi arriva dal Bellunese (caso mai costretto a deviare per il Comelico). A curare la vigilanza in particolare sulla pista ciclabile sappadina i volontari della Protezione Civile, appassionati ciclofili e una settantina di Alpini messi a disposizione della Brigata Julia.

LA CORSA A sinistra Cercivento; a destra il passo Duron

IL DISEGNO DELLA FRAZIONE: TRAGUARDI VOLANTI A PEONIS E CERCIVENTO

Il prefetto, nel raccomandare estrema attenzione soprattutto nelle intersezioni delle strade interessate dalla tappa, ha preannunciato un nuovo definitivo summit per metà maggio in maniera di perfezionare ogni ulteriore dettaglio.

Paolo Cautero

L'allarme in Friuli

Droga al lavoro, impennata di casi

▶Su 3.500 addetti controllati, in 147 sono risultati positivi
Si tratta di persone che svolgono mansioni a rischio

▶Dagli autisti agli operatori delle gru, i profili che per legge sono obbligati a sottoporsi periodicamente ai test tossicologici

IL RAPPORTO

Che il consumo di sostanze stupefacenti sia in costante aumento è un dato di fatto. Il recente monitoraggio che a livello europeo ha analizzato le acque di scarico delle città, individuando Milano e Bolzano tra quelle dove si riscontra maggior presenza di cocaina, non ha fatto altro che confermarlo. Ciò che preoccupa nel nostro territorio è l'aumento preoccupante di lavoratori positivi al test anti-droga obbligatori per chi svolge mansioni a rischio.

I DATI

I numeri forniti da una delle principali società regionali che si occupa di questi accertamenti – la Friuli Coram di Udine – hanno messo in luce attraverso un servizio della Tgr come su un campione di 3.500 lavoratori obbligati agli accertamenti per alcol e droghe nel 2023 in 147 sono risultati positivi alle droghe, per lo più cannabinoidi e oppioidi. L'anno prima erano 119, quest'anno sono già 45 da gennaio a oggi. Solo nell'ultima settimana sono stati 5 i positivi a sostanze come Thc, cocaina, morfina, eroina, con una età che va dai 18-25 anni ai 40 anni. «Si tratta di dipendenti che svolgono i così detti lavori a rischio sicurezza propria e altrui come autisti, operatori che lavorano con gru in altezza, carrellisti, mulettisti, escavatoristi. Ovvero quelli che per legge sono obbligati ad effettuare periodicamente questi test», come ha sottolineato Riccardo Cisilino, Presidente Coram servizi imprese. "Il nostro campione non è certo complessivo ma dà sicuramente una fotografia sulla situazione su tutta la regione». Traspare inoltre come la positività alle droghe si riscontra soprattutto tra chi è in procinto di essere assunto, ma i casi stanno aumentando pure nei monitoraggi periodici tra i dipendenti fissi che sanno di essere controllati annualmente. «Quello che dovremo chiederci è che forse, tenuto conto naturalmente del diritto alla privacy di ognuno – riflette Cisilino – dovremo rendere autonome le società per poter prevedere questi test anche per categorie di lavoratori attualmente non obbligati». Fatto sta che attualmente la normativa prevede in caso di positività al primo test di screening – urina o capello – una successiva prova con cromatografia accoppiata a spettrometria di massa. Se anche questo test conferma la positività, il lavoratore verrà dichiarato temporaneamente non idoneo e verrà inviato al Sert, qui verrà sottoposto ad una serie di accertamenti clinici e biologici al termine dei quali verrà comunicato al medico competente se si tratta di un consumatore occasionale o se è un tossicodipendente.

GLI ESPERTI

«Importante dunque distinguere tra consumo e dipendenza - a farlo notare è la dottoressa Tiziana Lombardelli attualmente responsabile facente funzioni del servizio tossicodipendenze dell'Asufc -. Per quanto ci riguarda al momento stiamo seguendo 4-5 casi negli ultimi due mesi, nel 2023 sono stati otto in tutto l'anno. In caso di consumo occasionale verrà riammesso nella mansione a rischio ma verrà sottoposto a controlli ravvicinati a sorpresa per un certo periodo di tempo. Nel secondo caso verrà proposto un percorso di recupero con conseguente demansionamento in attesa di riabilitazione». Stabili anche i dati al momento rispetto agli esami tricologici per coloro i quali vengono sorpresi alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope: «Al marzo 2023 abbiamo esaminato 136 casi, a fine marzo 2024 siamo a 142 - ha spiegato sempre la responsabile del Sert - tenendo conto che sono stati intensificati i controlli da parte delle forze dell'ordine».

David Zanirato

LA STRETTA Un laboratorio specializzato nella ricerca di sostanze stupefacenti

Sindacati in campo

Troppi infortuni, scatta lo sciopero di quattro ore

Quattro ore di sciopero in tutti i comparti del lavoro privato, estese a 8 ore nell'edilizia, il settore più esposto all'emergenza infortuni, per numero e gravità. È la sicurezza, infatti, il primo tema dello sciopero generale indetto dalle segreterie nazionali di Cisl e Uil per domani. Anche in Fvg si alzerà forte il grido d'allarme per l'escalation di infortuni e di morti sul lavoro che ha caratterizzato il 2023 e purtroppo anche questo inizio di 2024, che registra già 119 morti sul lavoro a livello nazionale tra gennaio e febbraio, contro le 100 dei primi due mesi del 2023, e un incremento del 7% degli infortuni complessivamente denunciati. Anche in regione la tendenza vede un incremento degli infortuni e dei morti: 2.343 i casi denunciati tra gennaio e febbraio, in crescita del 2,2% sul 2023, e 2 le morti bianche, una in più rispetto ai primi due mesi dello scorso anno. Dati che rafforzano l'allarme dei sindacati e le richieste di interventi urgenti.

Dramma di Pasqua A Tarcento l'ultimo abbraccio a Valentina Urli

▶Sabato i funerali della 33enne che aspettava un bimbo
Lo schianto a Padova mentre andava a trovare parenti

LA CERIMONIA

TARCENTO Si svolgerà sabato nel Duomo di Tarcento il funerale di Valentina Urli, la trentatreenne mamma della piccola Ameliè, la bimba che stava crescendo nel suo grembo da cinque mesi. Sono morte entrambe in un tragico incidente stradale a Padova. Con il fidanzato Giulio Stoppa, Valentina stava andando ad Adria (Rovigo), dalla famiglia di lui, per il pranzo di Pasqua. Per la donna dopo il terribile ribaltamento dell'auto condotta dal fidanzato all'uscita da una rotatoria, in corso Stati Uniti, non c'è stato nulla da fare. La giovane è morta dopo quattro giorni di agonia.

IL DRAMMA

La coppia viveva da poco a Fossalta di Trebaseleghe (Pd) e non era molto conosciuta in paese. Valentina fino a qualche anno fa aveva lavorato come dipendente della discoteca Melody in zona industriale a Castelfranco Veneto (Tv). Valentina, da quando era rimasta incinta di Ameliè, aveva deciso di dedicarsi completamente alla maternità, mentre Giulio da alcuni mesi era dipendente della ditta Bezzegato in via Speronella Dalesmanina a Borgoricco. La coppia stava raggiungendo per le festività pasquali la casa di Giulio, 27 anni, figlio di Renato Stoppa, conosciuto ad Adria come contitolare, assieme al fratello, di una rinomata impresa di termoidraulica, nella quale anche il fidanzato di Valentina ha lavorato per qualche anno. Anche la mamma di Giulio, Monica Grandi, è nota nella cittadina rodigina in quanto lavora in Comune.

La notizia del terribile incidente ha destato grande dolore e sgomento nei paesi d'origine delle persone coinvolte e a Trebaseleghe. Il sindaco Antonella Zoggia e gli assessori comunali non conoscevano i due concittadini, come pure il parroco del paese. «Anche se non abbiamo mai parlato assieme con Valentina e Giulio siamo ugualmente sconvolti da questo tragico evento - afferma la prima cittadina - L'unica cosa che posso confermare è che i due ragazzi avevano fissato per il prossimo 11 maggio la data del loro matrimonio civile».

Luca Marin

IL LUTTO A sinistra il Duomo di Tarcento; a destra Valentina Urli, morta nel giorno di Pasqua

LO SCHIANTO L'auto su cui viaggiava Valentina Urli

Un tavolo per aiutare gli ultimi Il sindaco firma il progetto "reti"

L'INIZIATIVA

UDINE Un tavolo per contrastare la marginalità e l'esclusione sociale delle persone e dei nuclei familiari più a rischio, favorendo un intervento congiunto tra i servizi sociali istituzionali e gli enti del terzo settore e potenziando, collegando il loro operato, la rete dei servizi a difesa della persona contro la marginalità. Questo è quanto si propone in estrema sintesi il protocollo "Reti" firmato ieri alla presenza del sindaco Alberto Felice De Toni. L'Intesa ha come finalità quella di sostenere, su tutto il territorio dell'Ambito territoriale, processi di aiuto integrati, sostegno ed accompagnamento in favore di persone e nuclei familiari che si trovano in situazione di grave svantaggio e per questo più esposti al rischio di esclusione sociale e marginalità. I destinatari sono, quindi, le persone che presentano situazioni critiche dal punto di vista economico, socio-relazionale, persone senza fissa dimora, ma anche detenuti ed ex detenuti o individui che hanno vissuto in famiglia l'esperienza della detenzione, in generale quelle persone che hanno visto disgregarsi gradualmente tutti le relazioni interpersonali. Per queste persone non è efficace una presa in carico "semplice" da parte di un singolo servizio ma è indispensabile una presa in carico integrata, non solo dei servizi istituzionali ma anche da parte degli enti terzo settore, con il supporto della comunità del territorio. Le aree di intervento sono perciò principalmente tre: l'area della marginalità e della prevenzione dell'esclusione sociale, l'area della promozione all'Abitare Sociale e l'area degli interventi a favore delle persone detenute (o ex detenute). Nel concreto, sarà istituito un tavolo di comunità, formato da almeno un rappresentante per ciascuna delle realtà che ha sottoscritto il protocollo, a cui sarà affidata la governance del progetto. Il tavolo si occuperà di rilevare e aggiornare costantemente i bisogni della popolazione più esposta a rischio marginalità e di individuare i gruppi operativi che prenderanno in carico le persone destinatarie dell'intervento. Per rendere operativa la presa in carico integrata tra i vari soggetti coinvolti, saranno convocati i cosiddetti "Incontri di Rete", almeno una volta al mese. Durante questi incontri gli enti coinvolti nel progetto analizzeranno e valuteranno le possibili soluzioni ai casi presi in carico e, a partire da queste considerazioni, stenderanno il progetto dedicato alle singole persone.

PROTOCOLLO SIGLATO IERI A UDINE INCONTRI ALMENO UNA VOLTA AL MESE

Federalberghi Enrico Guerin è il nuovo presidente

TURISMO

UDINE Enrico Guerin, presidente provinciale del mandamento di Confcommercio Lignano, è il nuovo presidente di Confcommercio Federalberghi Fvg. Lo ho nominato l'assemblea di categoria riunita a Gorizia. Suoi vice, uno per provincia, saranno Chiara Canzoneri (Gorizia, vice vicario), Gianpiero Zanolin (Pordenone) e Guerrino Lanci (Trieste). A completare il consiglio, Paola Schneider per Udine, Alessandro Lovato per Gorizia, Giovanna Santin per Pordenone, Cristina Lipanje per Trieste.

«Federalberghi è un sindacato di fondamentale importanza all'interno della nostra organizzazione – commenta, congratulandosi, Gianluca Madriz, presidente regionale di Confcommercio –, visto il ruolo di locomotiva del turismo in questa delicata congiuntura economica. Ringraziamo Schneider, che rimane comunque nella squadra, per il lavoro fatto alla guida del gruppo regionale e auguriamo buon lavoro a Guerin».

Nel programma del neo presidente (presidente del mandamento di Lignano dal 2015), «la formazione professionale, così da contenere il fenomeno negativo della carenza di figure per noi determinanti come cuochi e camerieri, lo stimolo all'apertura di nuovi Its, una più fitta concertazione con PromoTurismo Fvg sul fronte della promozione del territorio, lo sviluppo di digitalizzazione, accessibilità, comunità energetiche e, ovviamente, l'auspicata partecipazione al tavolo della Regione per la stesura del testo unico di turismo e commercio. Raccolgo l'eredità importante di Schneider, che ha fatto un grande lavoro, e sono pronto a impegnarmi a tutela degli associati».

Presenti all'elezione, con il presidente Madriz, il direttore di Confcommercio regionale Patrizia Verde, i direttori di Gorizia Monica Paoletich, di Pordenone Luca Penna (in collegamento video), di Udine Lorenzo Mazzolini.

Lago di Cavazzo, la protesta tornerà in consiglio regionale

LA BATTAGLIA

CAVAZZO CARNICO Non mollano la presa gli oppositori al progetto di derivazione dal canale di scarico del lago di Cavazzo, portato avanti dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. Ieri in conferenza stampa a Udine sono ridiscesi in campo gli ex sindaci della ricostruzione post-terremoto dei tre comuni che si affacciano sul principale bacino della regione: Franceschino Barazzutti (Cavazzo), Enore Picco (Bordano) e Ivo Del Negro (Trasaghis) che hanno denunciato «la prepotenza con cui il Consorzio intende realizzare il suo progetto che avrà inevitabili conseguenze negative sul lago, già fortemente compromesso, considerandolo un bacino a completa disposizione propria», quindi hanno rimarcato quello che considerano «il voltafaccia attuato dall'assessorato regionale alla difesa dell'ambiente Scoccimarro che ha accantonato le ben tre proposte di fattibilità di bypass del lago elaborate dal laboratorio lago - composto anche da tre tecnici nominati dai Comuni della Val del Lago - e ha invece conferito un incarico del costo di 50.000 euro ad uno studio piemontese che, come preventivato, ritiene il bypass del lago negativo sotto tutti gli aspetti e propone "mitigazioni" e "attrattive" che snatureranno ulteriormente lo specchio d'acqua, che diventerà una palude tra poco più di 100 anni» hanno ribadito i già sindaci. Infine se la sono presa contro «la sostanziale violazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque che prevede il ripristino della naturalità e fruibilità del lago».

A portare la loro battaglia nuovamente in consiglio a Trieste la consigliere regionale Serena Pellegrino (Avs), attraverso una mozione che mira a riaprire invece la discussione sul progetto alternativo del by pass delle acque di scarico dalla centrale di Somplago: «Il Laboratorio del Lago – ricorda la consigliera – ha elaborato ben tre proposte di by pass, in ossequio alle prescrizioni del Piano regionale di tutela acque, condivise dalle popolazioni e dai tecnici dei Comuni rivieraschi: su queste prospettive, non su altre soluzioni, va elaborato uno studio di fattibilità. La mitigazione è sempre l'ultima opzione per affrontare un degrado ambientale, non certo la modalità per risolvere gli impatti ambientali negativi all'origine e in questo caso invertire la pesantissima crisi ecologica del lago».

D.Z.

GLI OPPOSITORI ALLA DERIVAZIONE DAL CANALE DI SCARICO RIPRENDONO LE "ARMI"

AMBIENTE Il Lago di Cavazzo nuovamente al centro della protesta per le opere del Consorzio

Lavoro nero, la stangata sui bar

▶Giro di controlli dei carabinieri, sanzioni per 150mila euro
Tre esercizi pubblici e due aziende agricole devono chiudere

▶Dipendenti non dichiarati, regole antincendio inesistenti
Tutte le irregolarità trovate dai militari dell'Arma in provincia

LA STRETTA

UDINE Tre esercizi pubblici, tra Udine e Tavagnacco, e due aziende agricole, tra Bicinicco e Codroipo, sono state sospese in provincia per gravi violazioni in materia di sicurezza sul lavoro. Sanzioni complessive per 150mila euro. Questo l'ultimo bilancio dei controlli effettuati in Friuli dai carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Udine, con la collaborazione dei militari delle Compagnie di Latisana, Palmanova e Udine. L'attività è stata posta in essere nei giorni scorsi, finalizzata alla verifica della regolare occupazione dei dipendenti e al rispetto delle norme in materia di sicurezza, salute e igiene sui luoghi di lavoro.

LA MAPPA

Sono state individuate diverse inadempienze che sono costate ai datori di lavoro e titolari pesanti sanzioni: oltre 15.000 euro in un bar di Rivignano Teor all'interno del quale è stata riscontrata l'assenza sul luogo di lavoro della cassetta di primo soccorso e la mancata nomina dell'addetto al primo soccorso ed emergenza; oltre 35.000 euro in un bar di Tavagnacco all'interno del quale è stata riscontrata la presenza di un lavoratore non regolare sui tre presenti, la mancata formazione antincendio e primo soccorso e la nomina quale responsabile del servizio di prevenzione e protezione di un soggetto privo di attestato; circa 15.000 euro ai danni di una panetteria-pasticceria di Udine per mancata nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione; oltre 40.000 euro ai danni di un altro bar tabacchi del capoluogo friulano dove è stato trovato un lavoratore "in nero" su due presenti e sono stati evidenziati la mancata redazione del documento di valutazione dei rischi, l'assenza della cassetta di primo soccorso e la mancata manutenzione periodica dei dispositivi antincendio. Non solo pubblici esercizi nel mirino dell'Ispettorato: circa 20.000 euro di sanzione sono stati ai danni di un'azienda agricola di Codroipo, dedicata all'attività di potature, nella quale è stata riscontrata la presenza di un lavoratore non regolare su tre presenti e sono state riscontrate violazioni tra cui il mancato aggiornamento della formazione dell'addetto antincendio e primo soccorso; altra azienda agricola multata a Bicinicco per circa 15.000 euro, anche qui causa mancata nomina della persona responsabile del servizio di prevenzione e protezione con attestato valido. Nell'azienda non è stato nemmeno nominato un addetto al primo soccorso ed emergenza.

INFORTUNI SUL LAVORO

Un boscaiolo carnico di 55 anni è rimasto vittima ieri mattina di un incidente sul lavoro in comune di Arta Terme: è stato travolto da un grosso ramo durante i lavori di taglio che stava svolgendo assieme ad altri colleghi in Bosco Faeit, sopra Piano d'Arta, a quota 900 metri. L'infortunio si è verificato attorno alle ore 10, sul posto la stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino, i colleghi della Guardia di Finanza e i sanitari. L'uomo, che era dotato di casco protettivo, ha subito comunque diversi traumi, tra cui un trauma cranico, ma è sempre rimasto cosciente. L'equipe tecnico sanitaria è stata verricellata con cinquanta metri di cavo sul posto, un punto molto impervio e ripido, portando i primi soccorsi al ferito ed è poi stata coadiuvata da altri due soccorritori nel frattempo trasportati in quota sempre dall'elicottero. Quindi il trasferimento all'ospedale di Udine in codice giallo.

Altro infortunio nel tardo pomeriggio di lunedì 8 aprile, in un'azienda agricola di San Pietro al Natisone. I carabinieri della stazione di San Leonardo, verso le 16, sono intervenuti in località Tiglio dove, poco prima, un uomo di 56 anni, collaboratore della stessa azienda agricola, era stato accidentalmente colpito da un ramo in pieno viso. A seguito del colpo, le lenti dei suoi occhiali sono andate in frantumi e alcune schegge sono finite in un occhio. L'uomo è stato soccorso e poi portato, con la massima urgenza, al pronto soccorso dell'ospedale di Udine. Successivamente è stato accolto nel reparto di Oculistica.

David Zanirato

IN CARNIA INFORTUNIO PER UN BOSCAIOLO TRAVOLTO DA UN GROSSO RAMO

L'OPERAZIONE I carabinieri dell'Ispettorato del lavoro che hanno agito in tutta la provincia di Udine

Furto nella casa di un 80enne Colpo da più di 70mila euro tra gioielli e denaro contante

IL BLITZ

LATISANA Nuovo colpo in Friuli con un bottino di ben 70 mila euro in contanti oltre ad altri gioielli, il cui valore è in corso di quantificazione. Stavolta l'azione dei malviventi ha interessato nuovamente la Bassa friulana e Latisana in particolare. A denunciare il proprietario di casa, un uomo sull'ottantina, residente nella frazione di Pertegada: i ladri hanno aperto la cassaforte a muro con una flex e hanno rubato tutto il denaro contenuto all'interno e alcuni gioielli. Sul posto lunedì i carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Latisana che hanno effettuato un sopralluogo. Stando ai primi elementi raccolti dagli investigatori, i malviventi hanno agito tra le 11 e le 18. Sono riusciti a entrare nell'abitazione - una villa singola - forzando un infisso e, una volta dentro, hanno individuato la cassaforte e hanno agito indisturbati. Sempre nella stessa giornata e sempre a Latisana, ma in un'altra frazione, a Gorgo, i banditi si sono introdotti anche nell'abitazione di una donna di 36 anni, approfittando della sua assenza, tra le 8 e le 16.30. Dopo aver forzato una porta finestra, hanno razziato la casa e sono scappati portandosi dietro articoli di bigiotteria e utensili da cucina, per un danno di circa mille euro. Anche su questo secondo caso indagano i carabinieri.

ATTI OSCENI IN LUOGO PUBBLICO DENUNCIATO UN OPERAIO LATISANESE A TORVISCOSA

INCIDENTI

Si è costituito nella giornata lunedì ai carabinieri l'automobilista che il giorno precedente, domenica 7 aprile, aveva urtato con la propria auto una donna, a Santa Maria la Longa. Si tratta di un sessantenne di Bicinicco. Davanti ai militari dell'arma ha ammesso le sue responsabilità in relazione all'incidente. Nei suoi confronti è poi scattata una denuncia a piede libero per le ipotesi di reato di omissione di soccorso e fuga. L'incidente è avvenuto lungo l'ex strada provinciale 71 dove una 19enne di Palmanova è stata urtata da una Seat Ibiza. La giovane era stata poi soccorsa da personale sanitario e accompagnata all'ospedale di Udine.

IL CASO

Un operaio di 38 anni, residente a Latisana, è stato invece denunciato, in stato di libertà, per atti osceni in luogo pubblico, a seguito della segnalazione dello scorso 30 marzo, sabato santo, quando nei pressi della centrale chiesa di Santa Maria Assunta a Torviscosa, era stato visto masturbarsi. Ad assistere alla scena un gruppo di ragazzini e ragazzine, minorenni; a raccontare il fatto ai carabinieri la madre di una delle persone minori che hanno assistito alla scena. Dopo l'attività di indagine si è giunti all'individuazione dell'identità dell'uomo.

Urla e sputi in pieno centro, violenza nel salotto buono

L'EPISODIO

UDINE Alterato, ha iniziato ad imprecare contro i presenti, poi a sputare. A quel punto alcune persone sono intervenute, ne è nata una colluttazione tra calci e pugni. Fino all'arrivo delle forze dell'ordine. Il tutto all'esterno dell'Hotel Astoria di piazza XX Settembre che ospitava l'Inter, impegnata in quegli istanti sul terreno di gioco del Bluenergy Stadium nella poi vittoriosa sfida contro l'Udinese. Una nuova esecrabile serata di violenza in centro città a Udine. Che ha riaperto il dibattito sui fenomeni di violenza giovanile e microcriminalità, ormai quasi una costante dalla scorsa estate, gettati nel calderone ora assieme alle polemiche politiche sul fronte della nuova Ztl.

Tutto è successo attorno alle 21, il protagonista un giovane straniero che da quanto ricostruito si era allontanato dal centro di accoglienza per minori non accompagnati Hanna House di piazzale Cella qualche giorno fa; in condizioni di evidente alterazione ha dato in escandescenze e si è lasciato andare a comportamenti fastidiosi in strada, tanto che una passante ha chiamato le forze dell'ordine. Il ragazzo, nel frattempo, ha avuto a che dire con alcune persone presenti in piazza – tra le quali il proprietario di un mezzo parcheggiato – e poi c'è stato un parapiglia, tra spintoni, schiaffi e sputi. Poco dopo sono arrivate le pattuglie: una dell'istituto Corpo vigili notturni (il personale è impegnato quotidianamente nella vigilanza in accordo col Comune) e quattro della Questura. Gli agenti, non senza difficoltà, hanno bloccato il giovane e lo hanno accompagnato negli uffici di viale Venezia per accertamenti.

La scena è stata ripresa da uno smartphone e il video ha fatto il giro tra i canali WhatsApp e Telegram. Tra le tante reazioni anche quella di Massimo Blasoni, il fondatore del gruppo di case di riposo "Sereni Orizzonti", proprietario tra l'altro di palazzo Kechler che si affaccia sulla piazza: «L'avevo già scritto a febbraio dopo i fatti di cronaca e un incontro sgradevole con un gruppo aggressivo di minori stranieri – ha sentenziato con un post su Facebook corredato dal video -. Dopo i fatti di ieri, lo voglio ripetere con più chiarezza. Questa amministrazione comunale non fa abbastanza per garantire sicurezza ai cittadini, anzi non fa niente. Ho due figlie piccole e come qualunque altro cittadino avrei potuto trovarmi coinvolto in quella situazione; ben sapendo che reagire ti porta a un processo certo e che non farlo vuol dire mettere a rischio l'incolumità della tua famiglia. Per gli stessi motivi solidarizzo con gli agenti di polizia». Anche la consigliere regionale della Lega, Maddalena Spagnolo, ha commentato: «Manca una strategia per contrastare questi fenomeni. Le regole vanno rispettate. Non è ammissibile continuare ad assistere a certi spettacoli di delinquenza, aggressività e violenza. Non si tratta di un caso isolato, e questo anche a causa della politica passiva dell'amministrazione di Centrosinistra sul tema della sicurezza».

D.Z.

UN GIOVANE STRANIERO DI UN CENTRO DI ACCOGLIENZA PROTAGONISTA IN NEGATIVO IN PIAZZA XX SETTEMBRE

SICUREZZA L'intervento delle volanti in piazza

IL MERCATO

Lucca entra nel mirino della Roma

La dirigenza della Roma ha manifestato interesse nei confronti di Lorenzo Lucca, il centravanti che l'Udinese intende riscattare dal Pisa a fine campionato. Mister Daniele De Rossi ha chiesto per la prossima stagione un attaccante alto e robusto, visto che scadrà il prestito di Romelu Lukaku dal Chelsea.

sport@gazzettino.it

RIGORE **L'uscita di Okoye su Thuram che ha causato il penalty per l'Inter** (Foto Ansa)

SONO 22 I PUNTI PERSI PER LE RIMONTE SUBITE

Ma la squadra vista in notturna con l'Inter ha retto bene. Scatta l'operazione Roma

Preoccupano gli infortuni di Lovric e Thauvin: oggi il verdetto degli esami

DOPO L'INTER

C'è poco, anzi nulla da rimproverare alla squadra di Cioffi per il ko a opera dell'Inter, che ha l'inconfondibile sapore della beffa. Anzi, della doppia beffa. Non solo l'undici nerazzurro ha segnato il gol-vittoria al 95', quando forse non ci sperava più (il prolungato abbraccio dopo il triplice fischio di Piccinini di tutti gli interisti, compresi coloro che erano in panchina e i tecnici, lo testimonia), ma i bianconeri nel finale - oltre al match - hanno perso pure due elementi. Si tratta di Lovric, poi sostituito da Ebosele, e soprattutto di Thauvin, quando Cioffi aveva esaurito tutti e 5 i cambi. In inferiorità numerica (il francese è rimasto sul terreno di gioco per onor di firma), sono rimasti in balia dell'avversario.

ASSENTI

I due infortunati di certo non ci saranno domenica alle 18 contro la Roma. Non solo: c'è la comprensibile preoccupazione che il loro stop sia lungo. Specie per Lovric, che ha dovuto abbandonare dolorante in barella per un problema muscolare che da subito è sembrato abbastanza grave. Thauvin ha avvertito invece un dolore al flessore della gamba destra. Entrambi oggi pomeriggio verranno sottoposti agli accertamenti strumentali. Il timore di perderli a lungo è concreto. È vero che, sul tiro di Lautaro Martinez deviato sul palo dal felino Okoye, con il pallone poi rimbalzato nell'area piccola, la difesa bianconera (nel caso specifico Kristensen) doveva essere più attenta per non farsi anticipare da Frattesi. Ma quando giochi in 10 subentrano inevitabilmente ansie e paure che generano insicurezze e disattenzioni.

VANTAGGIO PERSO

Con questo sono 22 i punti persi dall'Udinese per le rimonte subite: da qui la classifica deficitaria. In questo caso però la sconfitta è immeritata. Criticare i bianconeri sarebbe ingeneroso e ingiusto. La prova è stata positiva, com'è stato riconosciuto del resto dalla totalità della critica (e anche da Simone Inzaghi). Si è vista una squadra in cui ognuno ha lottato in funzione dell'altro, con la difesa che ha retto bene. L'Inter, la prima della classe lanciata verso lo scudetto, di occasioni per segnare ne ha avute poche, il minimo sindacale concesso a un avversario che in 30 gare aveva confezionato 73 gol. Anche i tifosi, pur delusi per l'epilogo, hanno ricevuto la risposta che si attendevano. I bianconeri hanno onorato la maglia, lanciando chiari segnali di avere le carte in regola per evitare la retrocessione. E sono pronti a sconfiggere anche la sfortuna, che quest'anno ha inciso parecchio – inutile negarlo – sul loro cammino. Già contro la Roma vogliono rifarsi: ripetere una gara così attenta, giudiziosa, intelligente e agonisticamente più che buona, può significare ottenere un risultato positivo.

SINGOLI

Insomma, l'Udinese nel momento cruciale c'è. E le assenze - pur gravi - di Thauvin e Lovric non dovranno in alcun modo rappresentare un alibi. Contro i giallorossi tornerà Lucca, che con l'Inter ha scontato il turno di stop deciso dal giudice sportivo. La difesa lunedì sera, all'esame della capolista, si è comportata bene. Eccezion fatta per l'ingenuità al 50' generata molto probabilmente, come sottolineato, dal fatto di giocare in 10. Pure il centrocampo ha fatto in pieno la sua parte. Kamara a sinistra è stato tra i migliori, oltre a propiziare l'illusorio gol di un Samardzic in crescita. Il solo Ehizibue non è piaciuto, ma sarebbe eccessivo metterlo sul banco degli imputati. Doveva svolgere il compito più difficile, quello di contenere il mancino Dimarco, che di questi tempi è un esterno-ala tra i migliori al mondo. Morale: questa Udinese, pur priva di Lucca e senza due pedine essenziali nel finale, è apparsa più squadra di quella che aveva vinto a Milano contro i rossoneri, a Torino con la Juve e a Roma con la Lazio. Sovente – ed è sbagliato – il giudizio finale tiene conto soprattutto del risultato. Ma non c'è solo quello. Il gruppo agli ordini di Cioffi ha svolto ieri un allenamento defatigante, limitatamente a coloro che sono stati utilizzati lunedì sera, mentre per gli altri è stato più intenso. Oggi giornata di riposo. "L'operazione Roma" scatterà domani, con la ripresa della preparazione.

Guido Gomirato

LA NORD **I tifosi dell'Udinese al "Bluenergy Stadium" nel match con l'Inter** (Foto Ansa)

ALLENATORE **Gabriele Cioffi ha elogiato l'atteggiamento dei suoi**

Cioffi resta ottimista: «Possiamo uscirne, l'atteggiamento è giusto»

PARLA IL MISTER

È stato un lunedì amaro per l'Udinese, che dopo aver festeggiato nel primo giorno della settimana contro Juventus e Lazio, questa volta si è arresa all'Inter. Eppure la rete fortuita di Samardzic aveva acceso il lumicino di speranza, poi spento dall'impeto nerazzurro e dal solito gol nel finale, che ha alzato i decibel del "Bluenergy Stadium" oltre le soglie di sicurezza. Testimoniando come davvero - Inzaghi dixit - sembrasse di giocare a San Siro. Resta in mano il canonico e proverbiale pugno di mosche dal punto di vista del risultato, ma non dell'atteggiamento. Prima della gara i tifosi chiedevano voglia, grinta e maglietta sudata. Tutte cose arrivate, tanto che lo stesso Inzaghi, addolcito dal successo al fotofinish, ha fatto i complimenti alla banda di Cioffi.

Il tecnico bianconero non demorde. «Devo dire congratulazioni ai ragazzi, sono stati resilienti, attenti, concentrati e vogliosi - sostiene -. Si riparte analizzando il positivo, i pensieri negativi ti risucchiano e ti fanno perdere l'obiettivo. Quando sei in auto, se non guardi dove vai puoi finire nel burrone, mentre se stai attento al traguardo arrivi. Ho un gruppo dedito al lavoro, non sarà facile ma possiamo venirne fuori». La serata lascia in dote pure gli infortuni di Lovric e Thauvin. Come li valuta il mister? «Secondo me Lovric non benissimo e Thauvin non bene - scuote la testa il toscano -. Non mi sembrano affatto cose da un paio di giorni». Oggi si capirà di più. Bravi i ragazzi, per Cioffi, ma qualche tirata d'orecchie ci sarà, per la gestione degli ultimi possessi, anche se non era facile in 10.

«ABBIAMO FATTO LA PARTITA CHE ERA STATA PREPARATA, IN CODA CI STA UN PO' DI APPANNAMENTO»

«Sì, ho detto subito qualcosa ai ragazzi in proposito - ammette l'allenatore -. Erano ben consapevoli dell'importanza di quel possesso. C'è però un dettaglio: abbiamo giocato per un quarto d'ora in 10, con Thauvin zoppo. L'attenzione durante la gara c'è stata. Abbiamo fatto la partita che dovevamo, ci sta che in fondo ca-piti un po' di appannamento».

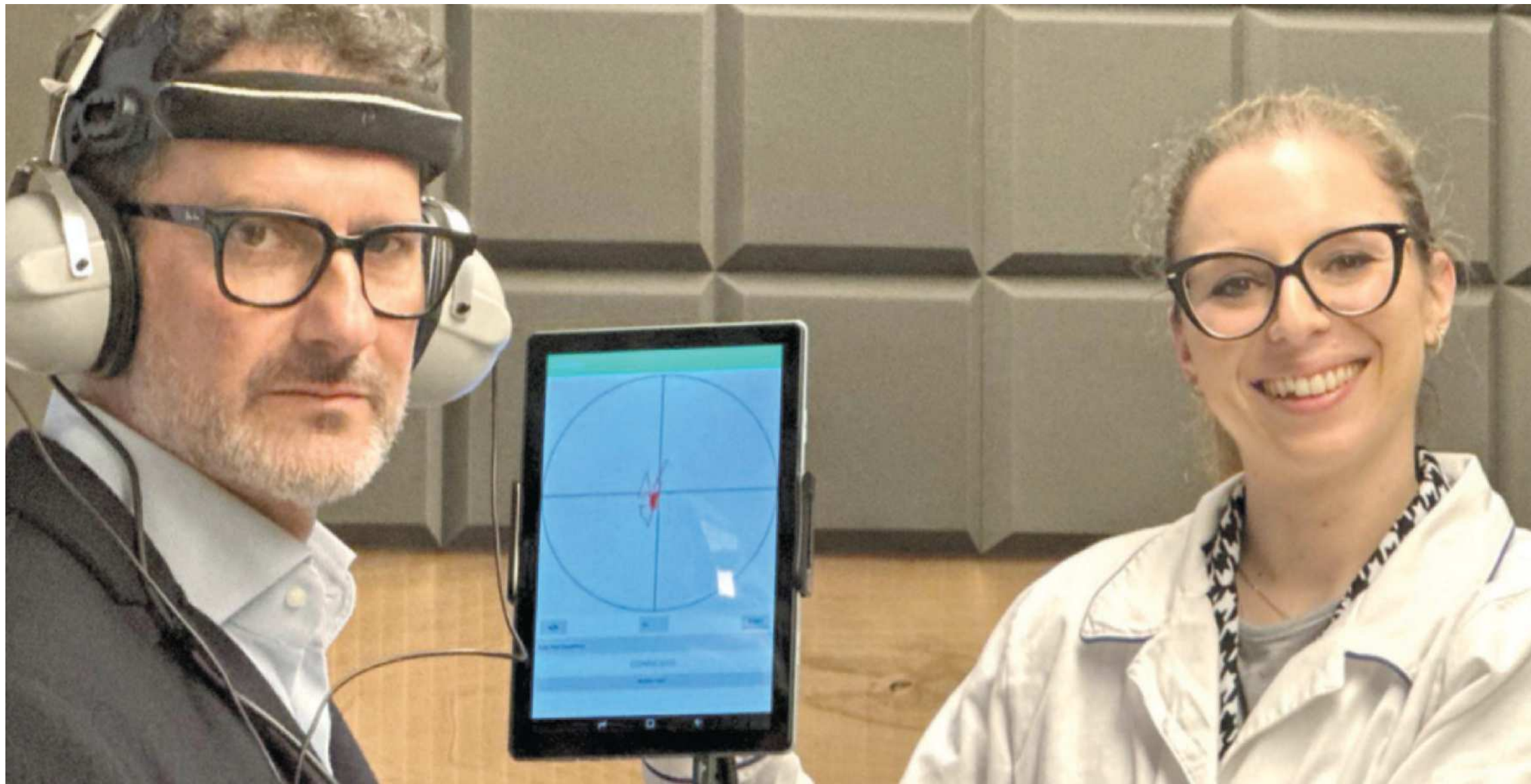
L'allenatore non manca di esprimersi su alcune individualità, sebbene il suo intento sia quello di elogiare il gruppo prima che i singoli. Particolare la gara di Okoye, tanto bravo a blindare la porta quanto goffo nell'andare a travolgere Thuram, per il classico "rigorino" che all'Inter spesso arriva. Bene anche Samardzic, in questa nuova posizione più avanzata. «Parlare dei singoli mi sembra un po' riduttivo - puntualizza -. Maduka ha compiuto 5-6 interventi da grande portiere e un'ingenuità. Samardzic ha disputato una partita intelligente. Non posso non nominare anche tutti gli altri, però, compreso chi è subentrato. Dispiace per l'esito. Mi sono piaciute anche le coppie Walace-Zarraga e Pereyra-Thauvin, con un atteggiamento che direi ottimo. Lo stesso Ebosele, provato con due giornate e mezzo di lavoro da punta, si è applicato molto». Ora la coperta si accorcia a centrocampo con l'assenza di Lovric, mentre al di là del rientro di Lucca, senza Thauvin ci sarà da recuperare qualche attaccante. «Ne usciremo solo compattandoci, non pensandoci e andando forte: chi li sostituirà porterà la squadra all'obiettivo - conclude -. Ci mancheranno, sì, ma non gettiamo loro la croce addosso, perché dobbiamo capire per quanto resteranno fuori». Ora testa alla Roma, impegnata tra l'andata e il ritorno del quarto di finale-derby di Europa League contro il Milan. Non farà nemmeno rientro nella Capitale, la squadra di De Rossi, che giocherà a San Siro domani sera e poi resterà in Lombardia, allenandosi a Monzello, per un mini-ritiro in vista di domenica, raggiungendo il Friuli sabato.

S.G.

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

PUBBLICITÀ

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'equilibrio gratuito per prevenire le cadute

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico.

L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio.

Per essere sempre più vicini ai nostri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili. Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali.

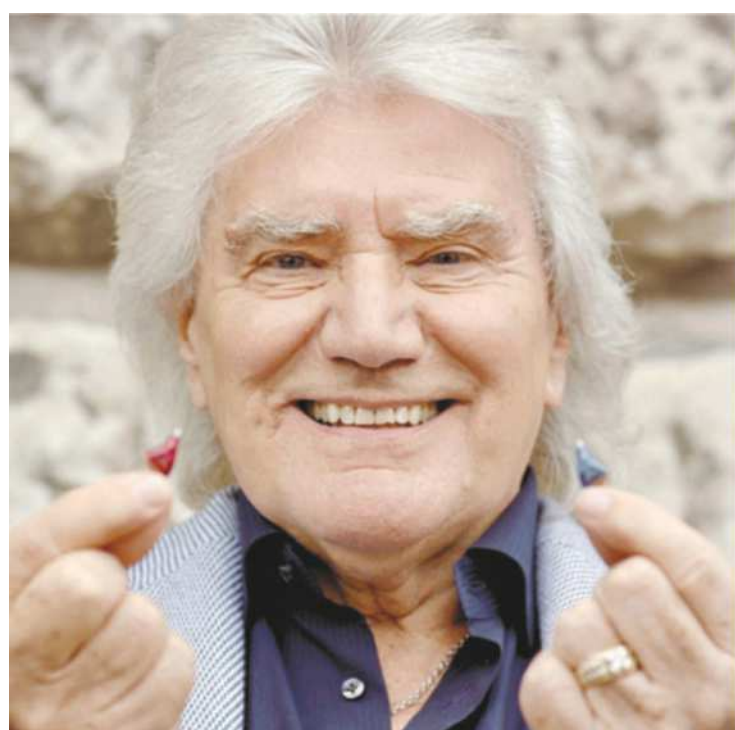
È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.

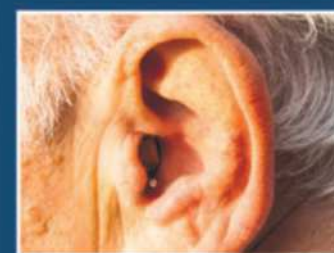
La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

Prenota il tuo
TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO.
Chiama lo Studio

a te più vicino

Offerta valida fino al 19 aprile

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

APPARECCHI ACUSTICI
INVISIBILI
RITROVA IL PIACERE DI SENTIRE E CAPIRE

- PICCOLI E INVISIBILI
- FACILI DA INDOSSARE
- POTENTI E DISCRETI
- REGOLABILI DAL TELEFONO
- CONNESSI ALLA TUA TELEVISIONE
- MULTIFUNZIONE
- DOTATI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE
- CHIAMANO DA SOLI IN CASO DI EMERGENZA

SCONTO 30%
sull'acquisto della nuova tecnologia acustica
offerta valida fino al 19 aprile

MAICO
Numero Verde 800 322 229

BASKET A2

"L'ODIO" PER ALIBEGOVIC COSTA CARO AL CASALE

▶Novipiù multata dal giudice dopo gli insulti dei tifosi al bianconero

▶Stasera i recuperi: Gesteco tifa Shark Trapani per coronare il sogno playoff

Il successo in trasferta della RivieraBanca Rimini nel posticipo contro la Reale Mutua Torino ha fatto scivolare la Gesteco Cividale dal sesto al settimo posto nella classifica del girone Rosso. Stasera verranno anche recuperati gli ultimi due match, tra quelli della terza giornata che erano stati rinviati il 25 febbraio a causa degli impegni in Nazionale di vari giocatori delle squadre di A2. Si tratta di Banca Sella Cento-Trapani Shark e Flats Service Fortitudo Bologna-Gruppo Mascio Treviglio, entrambi in programma alle 20.30.

CONTI

La prima di queste due gare è importante per la Gesteco, che nell'eventualità della sconfitta di Cento manterrebbe ben quattro lunghezze di distanza dalla nona posizione. Insomma, a questo punto per Lucio Redivo e i gialloblù friulani i playoff sarebbero quasi assicurati, dato che al termine della cosiddetta fase a orologio ormai mancano appena due turni. La Effe invece nel girone Rosso condivide la seconda posizione con Udine, a quota 42. Se dovesse vincere oggi salirebbe a 44, lasciando i bianconeri al terzo posto. Il che non sappiamo in realtà quanto dispiacerebbe alla squadra di Adriano Vertemati, dato che chiudere terzi significherebbe evitare l'ipotetico incrocio in finale playoff con Trapani. Magari alcuni potrebbero pensare che non sia davvero il caso di fare troppi calcoli, eppure alla corte delle squadre che ambiscono ad arrivare sino in fondo hanno cominciato a farseli, eccome, stando a certi risultati maturati nell'ultimo weekend di campionato.

PUNIZIONI

Nel frattempo stanno aumentando di numero e gravità i provvedimenti disciplinari. Una sanzione di 2500 euro ha punito la Novipiù Casale Monferrato, ultima avversaria dell'Oww, "per offese, collettive e frequenti, nei confronti degli arbitri. Inoltre perché in un'occasione più individui offendevano con un grave epiteto ispirato a odio e discriminazione razziale un tesserato avversario ben individuato (si tratta di Mirza Alibegovic, ndr)". Un'altra multa di 2500 euro è stata inflitta dal giudice sportivo all'Elachem Vigevano, "per offese, collettive e sporadiche, nei confronti degli arbitri". Non solo. "In seguito a un comportamento provocatorio da parte di un tesserato avversario - va avanti la nota -, più individui, anche percuotendo il plexiglass a protezione della panchina avversaria, offendevano e minacciavano i tesserati ospiti, lanciando anche loro addosso diversi bicchieri pieni di birra. L'episodio comportava la temporanea sospensione della gara per 5 minuti, fino all'intervento risolutivo degli addetti alla sicurezza e delle forze dell'ordine".

OWW Mirza Alibegovic esulta dopo aver centrato il canestro insieme a capitan Diego Monaldi (Foto Lodolo)

GESTECO L'italoargentino Lucio Redivo è stato autore a Milano di una prestazione mostruosa sul fronte realizzativo: 31 punti

BICCHIERI

Vigevano ha giocato contro l'Unieuro Forlì (vittoriosa alla fine con il risultato di 80-85), ma nemmeno quest'ultima è stata risparmiata dal giudice sportivo, il quale le ha applicato un'ammenda di 417 euro "per lancio di oggetti non contundenti (bicchieri di carta vuoti, ndr) collettivo e sporadico, senza colpire". È stato pure squalificato per una giornata l'americano Xavier Alexander Johnson, reo di avere tenuto un "comportamento platealmente provocatorio nei confronti del pubblico ospitante". Ammende varie comminate poi a San Bernardo Cantù (833 euro), Ferraroni Cremona (1667 euro) e Real Sebastiani Rieti (417 euro).

ARBITRI

Il designatore federale ha ufficializzato le composizioni delle terne arbitrali che nel prossimo weekend dirigeranno sui parquet dell'A2. Gesteco Cividale-Novipiù Casale Monferrato, anticipata a venerdì (20.30), è stata affidata a Marco Barbiero di Milano, Fulvio Grappasonno di Lanciano e Marco Marzulli di Pisa. Invece a fischiare in Old Wild West Udine-Real Sebastiani Rieti, anche questa anticipata, ma a sabato (sempre con palla a due alle 20.30), saranno i fiorentini Duccio Maschio e Marco Attard, assieme a Nicolò Bertuccioli di Pesaro.

DONNE

Per quanto riguarda l'A2 femminile, il confronto tra la Delser Udine e la Femminile Umbertide che si giocherà domenica pomeriggio con il decisamente insolito orario d'inizio delle 14.30, verrà arbitrato da Nicola Alessi di Lugo e Antonio Cieri di Ravenna.

Carlo Alberto Sindici

Candido e Palazzi sul podio veneziano

PODISMO

L'ottava edizione del Venice Night Trail, l'urban trail organizzato da Venicemarathon, ha illuminato campielli, calli e canali di una Venezia per molti sconosciuta e inedita. Oltre 5 mila atleti dotati di lampada frontale, come tante piccole lucciole, hanno dato vita a una coreografia di luci lungo i 16 chilometri di percorso e i 51 ponti, che ha rischiarato le zone più suggestive del centro storico, con passaggi sul ponte di Calatrava, in Piazza San Marco, sul ponte dell'Accademia e alla Basilica della Salute. La magia del Venice Night Trail si è accesa quando gli atleti hanno azionato le loro torce frontali, sulle note dell'Inno di San Marco e dell'Inno d'Italia, per poi dare vita a un lunghissimo serpentone luminoso che si è addentrato nel buio della città, rischiarando le zone più suggestive.

Il trevigiano Giacomo Esposito e la bellunese Francesca Tonin sono i vincitori di questa spettacolare ottava edizione. Ma anche il Friuli, soprattutto in campo femminile con un doppio podio, ha tenuto alto il proprio vessillo. Nella gara maschile vittoria a sorpresa del neocampione italiano di maratona Giacomo Esposito, che ha interrotto il dominio dell'idolo di casa Nicolò Petrin, vincitore delle ultime quattro edizioni. Il primo friulano al traguardo è stato Marco Rossetto della Prealpi Giulie, capace di cogliere un insperato diciottesimo posto assoluto e una buona terza posizione di categoria. Emozionante è stato l'arrivo della prima donna, Francesca Tonin (Vicenza Marathon, già allenata dall'olimpionico Stefano Baldini), giunta mano nella mano con il fidanzato. Grande felicità anche per l'atleta salita sul secondo gradino del podio, la carnica Giulia Candido (Prealpi Giulie), ex allieva di Franco Cimenti, che ha corso in modo caparbio, terminando in un'ora 14'27". Terza piazza per Irene Palazzi dell'Atletica San Martino di San Martino al Tagliamento, in un'ora 15'34".

«Era già un sogno ritrovarsi a correre in mezzo alle calli della città più bella del mondo assieme ai compagni prealpini - racconta Candido -. Aver concluso l'esperienza su un podio così prestigioso sarà un ricordo che porterò a lungo dentro di me. Nonostante i postumi di un fastidioso infortunio che mi perseguitava da qualche giorno, ho cercato di tenere duro negli ultimi chilometri, stringendo i denti, perché sapevo che stavo realizzando un buonissimo risultato. Correre in piazza San Marco è stato davvero incredibile, avrei voluto un drone per testimoniare anche agli altri la bellezza di quei momenti. Adesso però avanti con il pensiero alle prossime gare - conclude la podista -. E, mi auguro, alle prossime soddisfazioni».

B.T.

PODISTE Candido e Palazzi

La notte della verità della Cda Negretti: «Finale a ogni costo»

VOLLEY A2 ROSA

Potrà diventare una notte storica per la Cda Talmassons Fvg. Stasera al palasport di Latisana arriva l'Akademia Messina, per gara 2 delle semifinali playoff. Il primo atto ha visto trionfare le friulane in terra siciliana (2-3), dopo una clamorosa rimonta e oltre 150' di gioco. Le Pink panthers, annullando tre match point al quarto set, hanno portato la gara al tie-break, dove hanno poi ottenuto il successo. Ora c'è la possibilità di un primo match point, davanti al proprio pubblico, che mai come in questa stagione ha sostenuto le ragazze di coach Leonardo Barbieri.

«La carica è molto alta. Abbiamo la giusta mentalità, che permette di crederci e di essere consapevoli di ciò che stiamo provando a fare. Inoltre abbiamo dimostrato di saper soffrire». Si racconta così l'allenatore ai microfoni della società, non nascondendo la grande soddisfazione. La missione però è tutt'altro che compiuta. «Messina è una squadra con una fisicità importante e un attacco pesante – prosegue il tecnico -. Ci aspettiamo anche a Latisana una formazione molto votata all'attacco. Ma giocheremo in casa, nella nostra terra, e questo permetterà una grossa spinta da parte del pubblico. In questo momento è fondamentale, vista l'importanza del match, avere tutto il sostegno possibile».

Il verdetto di gara 1 ha certificato il grande equilibrio tra le due formazioni, che nei tre scontri diretti stagionali hanno dato vita a 14 set su 15 disponibili, con due vittorie delle friulane (entrambe al tie-break) e una di Messina (3-1). Ancora una volta sarà importante mantenere la costanza di rendimento sia in fase offensiva che difensiva. È stata specialmente quest'ultima a fare la differenza all'andata, con un miglioramento esponenziale dal terzo set in avanti che ha permesso alla Cda Talmassons Fvg di rispedire al mittente i numerosi attacchi. La "mvp" di giornata è stata pure la principale artefice di questa fase difensiva, ovvero il libero e capitano Beatrice Negretti. «Ci sentiamo bene. Certo abbiamo avuto pochi giorni per recuperare - racconta la giocatrice, ex Vero Volley Milano -. Sappiamo quanto è importante il match di stasera e quanto potrà contare giocarci questo traguardo in casa. Vogliamo raggiungere la finale a ogni costo. Sono sicura che disputare questa partita davanti al nostro pubblico ci farà sentire a casa, spinte dal calore della gente. Ai tifosi dico: non vediamo l'ora di giocare e vi aspettiamo numerosi a Latisana».

Lo scenario sarà dunque da pelle d'oca. La Cda Talmassons Fvg chiama a raccolta il suo "popolo" per riempire il palazzetto dello sport latisanese,, con l'obiettivo di rendere il sogno chiamato finale playoff una splendida realtà al termine di gara 2. Appuntamento alle 20.

Stefano Pontoni

PINK PANTHERS Le pallavoliste della Cda Talmassons festeggiano

Mezza maratona

Di corsa da Lignano a Bibione

Un mare "di corsa", da Lignano Sabbiadoro a Bibione. Domenica 30 giugno si disputerà la prima edizione dell'Over Borders Half Marathon, mezza maratona Fidal sulla classica distanza dei 21 chilometri e 97 metri, che collegherà le due spiagge. La sfida, organizzata dal Running Team Conegliano, è stata presentata in Municipio a Lignano. «Da oltre un anno siamo impegnati a realizzare questo progetto sportivo di grande importanza - ha detto l'assessore allo Sport "di casa", Giovanni Iermano -. Dopo il passo-barca è il primo evento che unisce le Amministrazioni comunali di Lignano e San Michele al Tagliamento. Il percorso toccherà alcuni dei luoghi più suggestivi delle due località: siamo sicuri che, anche grazie all'impegno dei tanti volontari e alle sinergie messe in campo sarà un successo». «È un altro tassello - ha aggiunto il collega veneto Nicolino Biasin - che "lega" i nostri territori, che condividono il passo-barca, ma anche spiagge, mare e vocazione turistica».

Cultura &Spettacoli

CAPIRE SE STESSI CON LE FIABE

Oggi, alle 20.45, al Casello di Guardia di Porcia, Antonella Silvestrini presenterà il libro "La festa della parola. Le fiabe di Giovan Battista Basile"

Mercoledì 10 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Fra i destinatari dei premi che saranno consegnati domenica due scuole del Pordenonese, una studentessa universitaria spagnola e scuole di Arezzo, Lucca, Ancona, Bisceglie e Piacenza

L'entusiasmo Videocinema & scuola

PREMIAZIONI Domenica la cerimonia a Casa Zanussi al culmine della tre giorni conclusiva con la conduzione de I Papu

CONCORSO

L'appuntamento per la Festa di Premiazione è già fissato per domenica prossima, alle 10, nell'Auditorium della Casa dello Studente "Antonio Zanussi", a Pordenone, come sempre guidata dalla brillante conduzione del duo cabarettistico I Papu, al culmine della tre giorni del Festival della Multimedialità, con incontri e laboratori a partecipazione libera per tutti (info: tel. 0434.553205, centroculturapordenone.it).

«Arrivare a 40 edizioni di un concorso nazionale è senz'altro un traguardo ragguardevole - spiega la presidente Cicp, Maria Francesca Vassallo - Guardando i lavori arrivati, bisogna riconoscere che la qualità delle opere è sempre cresciuta, coinvolgendo studenti, dai bambini ai giovani delle università, in modo sempre più persuasivo. Segno che l'educazione all'immagine gode di buona salute, è ancora ritenuta importante per creare generazioni che sviluppano una mentalità critica nei confronti dei media, tanto più oggi, epoca nella quale la tecnologia coinvolge molto la vita di tutti. Le molte opere dedicate proprio al rapporto con social, smartphone e collegamenti on line ci indicano che gli insegnanti lavorano molto perché le nuove generazioni siano più disincantate verso questi mezzi e li sappiano usare come tali, e non come sostituti della vita reale. Altro tema al quale sono sensibili ragazzi e ragazze è quello dell'ambiente, alla difesa del quale dedicano con convinzione energie positive. E questo fa ben sperare per il futuro».

LA PRESIDENTE DEL CICP FRANCESCA VASSALLO: «BISOGNA RICONOSCERE CHE LA QUALITÀ DELLE OPERE IN QUESTI 40 ANNI È SEMPRE CRESCIUTA»

I VINCITORI

Il **Premio del Centro iniziative culturali Pordenone**, nella sezione Università, va a Keila Cepeda Satán, del Master in Animazione all'Universidad Politécnica di Valencia (Spagna) per "Chimborazo", una essenziale e insieme sofisticata tecnica di animazione messa in campo per denunciare la violazione del monte tutelare Chimborazo, in Ecuador, e la cieca concezione di progresso che mette a rischio l'ambiente e il pianeta.

Il **Premio Fondazione Concordia Sette** per le Scuole Secondarie di Secondo Grado va invece a "Fast Fashion: l'inquinamento fa tendenza", il suggestivo corto della classe 5.B Sezione Grafica e Comunicazione dell'**Istituto Sacile Brugnera**. Lavoro coordinato dall'insegnante Simona Arnone, che restituisce la bulimia del consumo sulle tracce dell'evoluzione incontrollata della moda e dei suoi dettami, e trasforma il protagonista in una Venere degli stracci del XXI secolo, sommersa dalla catasta degli indumenti.

Il **Premio Casa dello Studente Antonio Zanussi** per le Scuole Secondarie di Primo Grado va a "Science Power", il video della classe 3.B. Istituto Comprensivo IV Novembre di Arezzo, realizzato per il coordinamento dell'insegnante Anna Bernardini con Francesco Faralli, che affronta in con leggerezza e originalità la questione di genere, portando a riflettere con il sorriso. Segnalato il video "L'ora buca" della Scuola di Cinema per ragazzi e ragazze di Ancona.

Il **Premio Comune di Pordenone** per le Scuole dell'Infanzia e/o Primarie va al video "Nativi digitali" della classe 3.A. Scuola Primaria IV Novembre dell'**Istituto Comprensivo Pordenone Centro**, coordinato dagli insegnanti Rosanna Defend e Valeria Golin. L'occasione per riflettere sull'uso esagerato, e spesso fuori luogo, del digitale, attraverso clip ironiche, dove i bambini si trasformano in ottimi attori, mossi da una sapiente regia. Segnalato il lavoro "La pelle che abito", proposto dalla Cineteca di Bologna per Progetto Cinema con la classe 5.A della Scuola Primaria Rita Bonfiglioli di Minerbio (Bo).

Il **Premio Regione Friuli Venezia Giulia** per un video che promuova un territorio alla scoperta dei suoi caratteri culturali, antropologici e linguistici va al corto-doc "Radici", della classe 2.C Scuola Secondaria di Primo Grado di Villanova sull'Arda (Pc), coordinato dagli insegnanti Chiara Belloni, Rosellina Catalano e Sara Orsi. Uno sguardo sul tema delle radici dei cittadini di oggi, ripercorso attraverso la memoria biografica e familiare, le tradizioni, la lingua, il senso di appartenenza. Segnalato il lavoro "Questa non è Roma!" delle classi 2. e 3. dell'Istituto Comprensivo Ennio Morricone di Roma.

Il **Premio Fondazione Friuli** per un video che coniughi espressività, recitazione e narrazione con lo humor va a "Tekné: il saper fare", la video produzione di Sab Scuola delle arti per bambini e bambine di Ancona, firmata da Nei Wiem a cura di Natalia Paci per la regia e postproduzione di Nikola Brunelli: un'ironica e molto appropriata denuncia sul soverchiante uso del digitale anche (e soprattutto) a scuola. Segnalato "L'Ulissea", delle classi 5. A e B plesso Lago Maggiore dell'Istituto Comprensivo 1 di Frosinone.

Il **Premio Crédit Agricole** per un'opera che, nelle riprese, evidenzi particolare cura della "fotografia" va a "Il sentiero per le nuove età", di Massimo Lucas Buonomo, con Matteo Franz e Gabriele Arreghini, del Liceo Classico Niccolò Machiavelli di Lucca. Il lavoro si distingue per la pulizia e la pregevole cura della fotografia, con scelta del bianco e nero.

Infine il **Premio Armo1191** per un video che promuova la sostenibilità ambientale, sociale, economica va a "Il futuro di Gaia", delle classi 4. A B C D E e F Scuola Primaria primo Circolo didattico statale De Amicis di Bisceglie (Bt), per il coordinamento degli insegnanti Grazia Pedone, Cecilia Berardi, Chiara Annese, Amalia Simone e Luigia De Gioia. Nella produzione traspare il lavoro corale degli alunni e l'appassionata professionalità di chi li ha guidati. La narrazione è fluida, con un'estetica accattivante e idee originali.

Prog Rock

Pfm rievoca il sodalizio con De André

Quarantacinque anni dopo il tour "Fabrizio De André e Pfm in concerto", la prog band più famosa al mondo torna sui palchi di tutta Italia con "PFM canta De André Anniversary", tour che celebra il sodalizio con il grande cantautore genovese. Per rinnovare l'abbraccio fra il rock e la poesia, alla scaletta originale saranno aggiunti anche brani tratti da "La buona Novella", completamente rivisitati. Il 16 aprile sarà sul palco del Teatro Nuovo di Udine. Sul palco tre ospiti d'eccezione: Flavio Premoli (fondatore) con l'inconfondibile magia delle sue tastiere, Michele Ascolese, chitarrista storico di Faber e Luca Zabbini, leader dei Barock Project. Fabrizio disse: «La Pfm non è un'accolita di ottimi musicisti riuniti per l'occasione, ma un gruppo con una storia importante, che ha modificato il corso della musica italiana. Ecco, un giorno hanno preso tutto questo e l'hanno messo al mio servizio...».

Pordenone Docs Fest all'insegna del coraggio

FESTIVAL

Inizia all'insegna del coraggio e della denuncia, a Cinemazero, la XVII edizione del Pordenone Docs Fest. Le Voci del Documentario. Oggi, alle 17.45, si parte con la proiezione di "Son of the Mullah", storia di un giornalista iraniano disposto a tutto pur di far conoscere la verità. Dal suo esilio forzato in Francia, Ruhollah Zam racconta quotidianamente la corruzione e l'ipocrisia del regime degli Ayatollah, attingendo a fonti segrete e a filmati video anonimi. Vive sotto sorveglianza permanente, lavora mettendo a rischio la propria vita e quella della sua famiglia. Intorno a lui, tutti sono potenziali spie. Zam non può fidarsi di nessuno, chiunque può tradirlo, venderlo, condannarlo. Il film ha il ritmo incalzante di un thriller, ma si rivela, tragicamente, reale. La regista è l'iraniana svedese Nahid Persson, che torna a Pordenone dopo il successo internazionale di "Be my Voice", dedicato all'attivista Masih Alinejad, presentato in anteprima nazionale al festival di Cinemazero nel 2021 e distribuito in Italia dalla friulana Tucker Film.

STORIA DI MEDIHA

La serata di apertura, alle 21, è dedicata al Premio "Immagini del coraggio", che quest'anno va a Mediha Ibrahim Alhamad, una giovane yazida del Nord Iraq, sopravvissuta alla ferocia dell'Isis. Motivo del riconoscimento è la straordinaria capacità della ragazza di raccontare in immagini, con grande forza d'animo, la sua storia, simbolo della vicenda dimenticata della minoranza yazida. Nonostante la giovane età, Il premio vuole essere anche un aiuto per la costruzione del suo percorso di formazione e il suo futuro, finalmente libero. Mediha parteciperà a distanza alla consegna del Premio, mentre in sala ci sarà il regista statunitense Hasan Oswald, autore del film "Mediha". Il documentario ha vinto il prestigioso Grand Jury Award e il secondo posto all'Audience Award al festival Doc NYC 2023. Interviene la giornalista Patrizia Paternò, responsabile comunicazione dell'Unicef Italia. L'evento è in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti nazionale e del Friuli Venezia Giulia, l'associazione Il Capitello e il centro antiviolenza Voce Donna.

PROTAGONISTA Mediha Alhamad

PROTAGONISTA DELLA SERATA INAUGURALE SARÀ "MEDIHA", STORIA DI UNA GIOVANE SCAMPATA ALL'ISIS CHE SI RACCONTA

RETROSPETTIVE

Due le retrospettive che si svilupperanno nei cinque giorni del Festival, entrambe a cura di Federico Rossin: "Marco Bellocchio documentarista" e "Franco Basaglia ha 100 anni", che iniziano, rispettivamente, alle 16 e alle 17.45. La prima esplora una produzione poco conosciuta del maestro, mentre la seconda vuol essere un omaggio, a 100 anni dalla nascita, a una fra le figure più innovative che la cultura e la società italiane abbiano saputo esprimere dagli anni Sessanta a oggi. Il tradizionale aperitivo musicale del festival quest'anno si trasferisce al Bistrot Marconi, alle 19.30, con le note jazz di Luca Bernar al piano e Piergiorgio Caverzan al sax.

Promozione

GO!25 si presenta al Vinitaly di Verona

GO! 2025, la prima Capitale Europea della Cultura #borderless a Nova Gorica (Slovenia) e Gorizia (Italia) si presenta al Vinitaly di Verona. Domenica, alle 12.30, a Verona Fiere, Padiglione 6, Stand Regione Fvg (C7-E8), sarà illustrata anche l'edizione 2025 di "Gusti di Frontiera", kermesse enogastronomica che per la prima volta sarà concepita come evento transfrontaliero. Interverranno l'assessore regionale all'agroalimentare, Romina Kocina, Patrizia Artico, Assessore comunale alla Capitale europea della cultura, Fabrizio Oreti, assessore alla Cultura e Luca Cagliari, assessore ai Grandi Eventi.

L'enorme espansione dell'Ia e dei chatbot favorisce la creazione di software specializzati in disturbi mentali. Ma i rischi sono tanti

Il lettino è lo smartphone: l'algoritmo fa lo psicologo

IL CASO

È cominciato tutto per gioco. Da quando ChatGPT è entrato nelle nostre vite ci siamo divertiti a testarne i limiti, parlandoci come si fa con un amico, fingendo che fosse umano. Pian piano però tra le ricerche effettuate sulla creatura di OpenAi è iniziata ad aumentare la presenza di parole chiave come "ansia", "depressione", "suicidio". I confini di quella finzione stanno sfumando: sempre più utenti oggi si rivolgono all'intelligenza artificiale per trovare supporto psicologico, mentre sulle vetrine digitali si moltiplicano i software IA che promettono di simulare ogni sfumatura dell'interazione terapeutica. Nasce così lo psicologo artificiale: costo zero o quasi, disponibile h24, il lettino è il nostro smartphone. Le declinazioni della tecnologia GPT tarate per la terapia sono troppe per contarle tutte.

LE OPZIONI

C'è Character.ai, chatbot disponibile in diverse modalità (la più popolare è proprio quella chiamata "Psicologo") che ha già ricevuto oltre 90 milioni di interazioni e 3.5 milioni di utenti unici al giorno. Gli utenti lo interpellano soprattutto a notte fonda, quando non possono raggiungere gli amici o un terapista in carne ed ossa. Poi c'è Wysa, «clinicamente testata per offrire un'esperienza equivalente a quella di un professionista umano», ha già ricevuto il via libera dall'FDA. E c'è Earkick, chatbot che percepisce in tempo reale il nostro stato emotivo e ci incoraggia creando ogni giorno contenuti personalizzati. Nel programmarlo, il suo ideatore si è ispirato alla pellicola premio Oscar *Lei*, che già nel 2013 aveva scandito con cinica amarezza tutti i confini di un rapporto tanto intimo tra uomo e macchina. Tolta la fantascienza, il confronto aperto adesso è quello con la psicanalisi tradizionale. Qui il vantaggio logistico dell'IA è evidente: non solo è disponibile a ogni ora ma è anche più economica e soprattutto rapida, specie se confrontata con i tempi di un sistema sanitario come il nostro dove è sì possibile ottenere fino a 8 sessioni di psicoterapia al costo di un ticket (basta l'impegnativa del medico di base) ma l'attesa passando per le Asl può arrivare anche a diversi mesi.

GLI ESPERTI

Cosa ne pensano gli psicologi? «L'utilizzo di questi strumenti può essere utile in alcune fasi del processo terapeutico, ad esempio la raccolta dati», spiega Francesca Chiricozzi, psicologa specializzata in psicoterapia a indirizzo psicodinamico e membro dell'Associazione Nazionale Psicologi Psicoterapeuti. «L'IA può anche aiutare con alcune tipologie di pazienti, ad esempio quelli nello spettro autistico. Qui la presenza umana tende a generare un forte impatto emotivo, mentre un chatbot potrebbe spingerli ad aprirsi più facilmente». È un pensiero condiviso: in un recente studio condotto su un campione di 500 pazienti in terapia, il 90% ha confessato di aver mentito almeno una volta al proprio analista. Molti di loro hanno dichiarato di sentirsi più a loro agio a parlare dei propri problemi con un software rispetto a un terapista in carne ed ossa. È fondamentale però, sottolinea Chiricozzi, che alla fine della catena ci sia sempre una supervisione umana, perché «bisogna rimandare al paziente il significato della comunicazione emozionale, questo un'IA non riesce ancora a farlo».

Qui sopra, dall'alto, la psicoterapeuta Francesca Chiricozzi e la cyber-psicologa Olga Armento

LA TERAPEUTA FRANCESCA CHIRICOZZI: «STRUMENTO UTILE SOLO IN ALCUNE FASI, COME LA RACCOLTA DATI DEL PAZIENTE»

LA SPECIALISTA

Dello stesso avviso anche Olga Armento, cyber-psicologa, consulente e formatrice, che sottolinea come i sistemi GPT «non potranno sostituire la psicanalisi tradizionale finché non saranno in possesso di un sistema limbico come il nostro, fondamentale per filtrare le interazioni a livello empatico». Insomma, parliamo di software ottimi come assistenti ma il cui utilizzo senza supervisione è ancora sconsigliato dagli esperti. «Se l'obiettivo – spiega Armento - è condurre un paziente autistico verso una vita di contatto con gli altri esseri umani, metterlo davanti a una macchina può portare a uno stallo della terapia».
Nei pazienti che soffrono di depressione, un'allucinazione dell'IA (un fenomeno che si manifesta quando un chatbot genera risposte insensate o palesemente false) potrebbe avere conseguenze devastanti. Cresce intanto il sospetto che il numero di utenti che si affidano a queste app sia direttamente collegato all'aumento dei casi di problematiche mentali non trattate, in crescita soprattutto tra i giovanissimi (in Italia un ragazzo su 5 dichiara di sentirsi in ansia, e per uno su 3 chiedere aiuto ad un esperto è motivo di vergogna, mentre in Europa il suicidio rimane la seconda causa di morte nella fascia 15-19), e a una mancanza di risorse destinate allo scopo. In Italia, ultimo Paese in Europa per investimenti in questo settore, oggi ci sono 5mila psicologi pubblici per 60 milioni di abitanti. «Forse – conclude Armento – più che da una app, bisognerebbe ripartire da qui».

Raffaele d'Ettorre

Le domande

CHE COS'È UNO PSICANALISTA IA?

Un chatbot addestrato su reti neurali per fornire risposte ai problemi di salute mentale più diffusi: il suo uso è in aumento

2 QUALI SONO I PERICOLI?

Per i pazienti affetti da depressione, un'allucinazione del bot al momento sbagliato può avere conseguenze tragiche

3 QUALI SONO I VANTAGGI?

È disponibile h24 e costa meno dei professionisti in carne ed ossa. Può essere utile nella fase di raccolta dati

L'ANNIVERSARIO

80 ANNI Giovanni Gentile

Luce sul filosofo che promosse l'identità italiana

Il 15 aprile 1944 l'intellettuale veniva ucciso in un attentato: una mostra a Roma, all'Istituto centrale della Grafica, lo ricorderà

Giovanni Gentile (1875-1944) nel suo studio di direttore della Treccani. Sotto, il francobollo emesso in occasione dei cinquanta anni dalla morte

Venne ucciso 80 anni fa, il 15 aprile 1944 a Firenze, Giovanni Gentile, in uno degli attentati più famosi e tremendi operati dai partigiani nella fase di fine del Ventennio in cui il grande filosofo è stato il massimo organizzatore culturale italiano. Ed è proprio l'impegno di Gentile come promotore e animatore delle istituzioni come la Treccani, la Scuola Normale di Pisa, il Centro di studi manzoniani di Milano, l'Istituto mazziniano di Genova, la Domus Galileiana, l'Istituto di studi germanici e altri luoghi di studio che gli sono sopravvissuti e hanno dato un'ossatura intellettuale al nostro Paese che sarebbe riduttivo limitare agli anni del fascismo proprio perché, appunto, quegli spazi del sapere hanno avuto una continuità nel periodo successivo e tuttora insieme a tante altre la mantengono.

Sono passati 80 anni dall'attentato contro Gentile e ora, a cura di un comitato scientifico composto da intellettuali di ogni orientamento politico (da Alessandro Campi a Massimo Cacciari, da Massimo Bray a Gennaro Sasso, da Giuseppe Parlato a Giacomo Marramao, da Miguel Gotor a Marcello Pera, da Giovanni Belardelli a Emma Giammattei), verrà aperta una mostra importante con un titolo suggestivo: «Scendere in strada». Gentile usò questa formula in cui si condensa il modo d'intendere il ruolo degli intellettuali a lui caro, cioè una funzione nazionale e popolare. Documenti, libri, foto, testimonianze di ogni tipo della sua attività nelle istituzioni che egli creò e che rafforzò: questo sarà in mostra dal 15 aprile all'Istituto centrale per la grafica.

LA SCRIVANIA

Verrà anche ricostruito l'ufficio alla Treccani dove Gentile lavorava a quella enciclopedia che nella sua concezione doveva rappresentare l'unicità nella diversità della cultura italiana e proprio questo carattere non dogmatico della nostra vicenda culturale lo spinse a far collaborare a quest'opera tanti intellettuali anti-fascisti. C'è in più, nelle varie iniziative gentiliane di questo 2024: la pubblicazione dell'Edizione nazionale delle opere. Si tratta di celebrazioni con un impianto e con un apporto pluralistico - non c'è da giudicare quanto fosse stato fascista Gentile ma da capirne le strutture del pensiero da cui derivano le articolazioni della sua enorme attività culturale - e il ministro dei Beni Culturali considera questa libertà di approccio la più proficua. Proprio Gennaro Sangiuliano fa sue le parole di due sommi esponenti della sinistra a proposito di Gentile. Norberto Bobbio lo ha definito «la più perfetta incarnazione dello spiritualismo italiano». Biagio De Giovanni lo considera «filosofo tra i massimi del '900 europeo».

IL MINISTRO GENNARO SANGIULIANO: «NELL'ESPOSIZIONE SI RIPERCORRE ANCHE IL RAPPORTO CON CROCE E CON IL FASCISMO»

DINAMICA

Guai a ridurre insomma alla dinamica totalitaria del regime un personaggio così complesso. La sua idea della rete della cultura come forza dello sviluppo dell'Italia andava ben oltre le appartenenze ideologiche e la sua idea di conciliazione nazionale discende proprio da queste considerazioni. Ancora Sangiuliano: «Insieme a Croce, Gentile ha segnato la filosofia italiana del '900. Fu un filosofo della crisi ma non un decadente, perché la sua opera attende a un grande "risveglio" morale e nazionale, alla codifica di un'identità italiana che affonda le radici nella storia. Non è un caso che Prezzolini afferma che Gentile, con *La filosofia di Marx* del 1899, abbia messo in ginocchio il positivismo socialisteggiante e abbia dato un contributo determinante ad aprire il '900». La mostra naturalmente ripercorre anche il rapporto tra Gentile e Croce. Nel 1925, il primo promuove il Manifesto degli intellettuali fascisti, al quale il secondo risponde con il Manifesto degli intellettuali antifascisti. Quello è stato un momento cruciale. Sangiuliano, che questo passaggio lo ha molto studiato così come tutti i curatori della mostra, è schierato dalla parte di Croce. Osserva: «La rottura tra i due è irrimediabile, profonda, radicale. Il merito di Croce è di essersi fatto paladino di democrazia e di aver elevato la voce contro il fascismo che stava togliendo la libertà agli italiani. La scelta crociana è decisamente più coraggiosa. Gentile commette l'errore di sostenere il regime di Mussolini, anche se nel 1929 esce dal Gran Consiglio del fascismo e non ha un ruolo politico di primo piano, mentre in privato si spende per proteggere intellettuali antifascisti e di religione ebraica. Noto è il caso di Oskar Kristeller».

GLI INTRECCI

Il fascino del parlare - anche per immagini, e nell'esposizione all'Istituto centrale della grafica ce ne saranno molte - di queste cose sta nella ricostruzione degli intrecci tra personaggi e culture che sono, come si direbbe oggi, fluidi, aperti e sorprendenti. Basti pensare che Gramsci per certi aspetti appare più vicino a Gentile che a Croce. Gramsci? Dopo la mostra gentiliana ce ne sarà una dedicata al pensatore e leader comunista in collaborazione anche con la Fondazione Gramsci presieduta dallo storico di sinistra Silvio Pons. Anche qui: una mescolanza di studiosi di ogni estrazione, per raccontare un altro gigante del '900 e coglierne anche in prospettiva la sua vitalità. Sangiuliano lega così Gentile e Gramsci: «Quando opera Gentile una grande questione nazionale è quella sociale: il marxismo italiano ha centrato alcuni problemi, ma poi, come ammetterà lo stesso Gramsci, è stato incapace di trovare una soluzione per gli stessi. Gentile intende costruire il dopo Marx, inteso come necessità di portare avanti quella riforma della dialettica hegeliana che Marx stesso aveva intrapreso. L'opera di Gentile su Marx incontra un lettore di eccezione: Lenin. Il quale al riguardo scrive che "il libro di un idealista hegeliano, G. Gentile, La filosofia di Marx, merita attenzione"».

La convinzione che la cultura italiana sia una rete, che si sviluppi in una linea di continuità e che abbia la forza molteplice e pluralista di arrivare fino a noi è ciò di cui occorre essere consapevoli. Servono per questo le mostre ben fatte e le istituzioni culturali ben funzionanti, come Gentile sapeva molto bene.

Mario Ajello

SARÀ RICOSTRUITO PER L'OCCASIONE IL SUO STUDIO ALLA TRECCANI. IN SEGUITO UN ALTRO ALLESTIMENTO PER RICORDARE GRAMSCI

Esce il 21 maggio "You Like it Darker", raccolta di 12 racconti del maestro del Maine che festeggia cinquant'anni di carriera: il 4 marzo 1974 l'esordio con "Carrie"

Il seguito di Cujo per il ritorno del re dell'orrore

Stephen King

IL MITO

Il seguito di *Cujo* si apre in una strada intitolata ai serpenti a sonagli, nella baia di Tampa, in Florida. Torna il personaggio di Vic Trenton, il protagonista della prima storia del 1981 (pubblicata 41 anni fa in Italia), in cui un San Bernardo morso da un pipistrello rabbioso diventa una macchina per uccidere. «Un vedovo in lutto si reca in Florida per cercare sollievo e riceve invece un'eredità inaspettata, con importanti collegamenti», si legge nella presentazione dell'attesissimo sequel. In *Cujo*, Vic era sposato con Donna Trenton, che rimane intrappolata in auto insieme alla figlioletta, mentre il cane impedisce loro di uscire in cerca di aiuto.

PANDEMIA

La storia riprende nell'estate del 2020, in piena pandemia. L'ormai anziano pubblicitario in lutto ritrova il collega con cui lavorava a Boston, e incontra una signora che sembra impazzita, e che trascina un passeggino vuoto a due posti. Inizia così il racconto *Rattlesnakes*, che riprende i fili di quella storia diventata un celebre film, anticipato da *Entertainment Weekly*. Stephen King lo ha inserito nella sua ultima raccolta di dodici novelle, che uscirà in tutto il mondo il prossimo 21 maggio, *You Like it Darker* ("ti piace più buio"). Per noi l'editore sarà Sperling & Kupfer.

VETERANO

Un altro racconto inedito, *The Dreamers*, è dedicato al grande Cormac McCarthy, scomparso il 13 giugno scorso. È stato lo stesso King a rivelare nel podcast *Talking Scared* di essersi ispirato allo stile dell'autore di *Non è un paese per vecchi*, per raccontare la storia di un veterano del Vietnam. «Una notte - ha raccontato King - ero sdraiato a letto. Prima di andare a dormire mi racconto delle storie. È così che mi addormento. Avevo l'immagine di un uomo sotto l'effetto di una specie di droga. Apre gli occhi e diventano neri e questi viticci iniziano a uscire dai suoi bulbi oculari. Mi fanno venire i brividi. Non riuscivo più a pensarci. L'ho messo da parte». Poi, il giorno dopo ci ripensa: «Oh, mi ricordo di quel libro, *Oltre il muro del sonno* di Lovecraft. Mi sono detto: e se un uomo non passasse attraverso il muro del sonno, ma sotto di esso? E se ci fosse qualcosa al di là di quel muro, al di là dei sogni reali che facciamo, una realtà enorme, apocalittica, un'enorme oscurità senziente, che avesse qualcosa del genere? Ho pensato che fosse qualcosa di simile ai viticci e ai bulbi oculari. Avevo una storia del genere. Ma non potevo pensarci di notte. Non potevo farlo perché mi faceva venire i brividi».

LA STORIA DEL CANE ASSASSINO RIPRENDE 40 ANNI DOPO: IL PROTAGONISTA VIC TRENTON È ORMAI VEDOVO E ANZIANO

Stephen King, 76 anni, cominciò la sua carriera di scrittore horror esattamente 50 anni fa: il 5 aprile del 1974 fu pubblicato "Carrie" che l'autore, in un momento difficile della sua vita, voleva cestinare.

Tra i racconti inediti anche *The Answer Man*, che si chiede se la preveggenza sia un dono o, piuttosto, una maledizione; *Two Talented Bastids*, che indaga sull'origine misteriosa delle abilità dei due protagonisti della storia; *Danny Coughlin's Bad Dream* che porta alla luce, attraverso un incubo, una rivelazione che sconvolge molte persone. Altri, come *Willie lo strambo*, sono già usciti in Italia o negli Usa.

L'ANNIVERSARIO

Stephen King proprio in questi giorni festeggia i cinquant'anni di attività. Il 5 aprile del 1974 usciva il suo primo libro, *Carrie*.

Qui sopra, il poster del film "Cujo", tratto dall'omonimo libro di Stephen King del 1981. A destra, "You Like it Darker", la raccolta di racconti che contiene il seguito di "Cujo" e che uscirà il prossimo 21 maggio (in Italia per Sperling & Kupfer)

Fu un esordio memorabile, per questo scrittore del Maine che faticava ad emergere. Un successo interamente dovuto all'incoraggiamento di sua moglie Tabitha. King lo ha raccontato in *On Writing*: «Credo che possa nascerne qualcosa di buono, lo credo sul serio», gli disse la compagna dopo aver estratto le prime pagine di *Carrie* dal cestino. Il resto della storia è noto: King riuscì a ricavare dal suo manoscritto duecentomila dollari, e il romanzo diventò un fortunato film diretto da Brian De Palma e interpretato da Sissy Spacek, già oggetto di due remake. Margaret Atwood ha ricordato sulle colonne del *New York Times* la genesi di questo romanzo che fu uno dei più vietati nelle scuole. «Cosa mi intriga di *Carrie*? - scrive l'autrice del *Racconto dell'ancella* - è uno di quei libri in grado di scavare nell'inconscio collettivo dell'epoca e della società».

BULLISMO

La vicenda di Carrie White, adolescente senza amici e bullizzata dalle compagne, vittima di una madre bigotta, riflette non soltanto il femminismo degli anni Settanta, come scrive Atwood, ma anche l'orrore che tanto spesso si cela in ambienti familiari, giovanili, scolastici. La vendetta che ne consegue è epocale, esagerata. «A Tabby, che mi ha fatto entrare in questo incubo e poi me ne ha fatto uscire», si legge nella dedica del libro alla moglie.
In quel periodo inizia anche la discesa negli inferi dell'alcolismo di King, che riuscì solo molti anni dopo a rendersi conto del problema, e quindi a liberarsene definitivamente. Prenderne coscienza fu il primo passo: «Ero io ad avere scritto *Shining* senza rendermi conto di raccontare la *mia* storia».

Riccardo De Palo

Ruggero con i Rumatera e Tony Hadley a Lignano

FESTIVAL

Il Lignano Sunset Festival annunciato gli ultimi due eventi dell'edizione 2024. Il 20 agosto, all'Arena Alpe Adria di Lignano, stella assoluta sarà l'ex frontman degli Spandau Ballet, Tony Hadley, fra le voci più importanti della musica mondiale, accompagnato sul palco da The Fabolous TH Band. Hadley, una delle voci maschili più apprezzate al mondo torna in Italia con un nuovo tour, accompagnato e un nuovo disco in uscita il 12 aprile. L'album swing, dal titolo "The Mood I'm In", arriva a 5 anni dall'ultimo lavoro in studio "Talking To The Moon", e segna una nuova fase della sua carriera. Il tour sarà poi l'occasione per celebrare ancora una volta una delle voci più autorevoli del pop, ormai sulla cresta dell'onda da 4 decenni, che ha visto gli esordi con gli Spandau, scrivendo brani ormai diventati cult, come l'epica "Through the Barricades", al primo posto di tutte le classifiche internazionali, "True", e l'inno non ufficiale delle Olimpiadi di Londra "Gold". Tony eseguirà brani iconici del periodo in cui era con gli Spandau Ballet, ma anche le sue canzoni da solista.

CANTAUTORE Tony Hadley

SHOMAN Ruggero de I Timidi

RUMATERA Daniele Russo, Giorgio Gozzo e Luca Perin

NOTTE UMIDA

Serata ad alto contenuto di energia e divertimento sarà invece "La Notte Umida", del 6 agosto. Protagonisti sul palco l'insolito crooner Ruggero de I Timidi e la punk rock band veneziana Rumatera, che proporranno, con la consueta irriverenza, i rispettivi successi. I biglietti per i due eventi, organizzati da Zenit srt, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Fvg e PromoTurismoFVG, sono in vendita sui circuiti Ticketone e Vivaticket. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

Dopo l'inedita collaborazione tra le baite di montagna per la realizzazione del singolo invernale "Apres Ski", Ruggero de I Timidi e i Rumatera hanno deciso di unire le loro forze per un evento estivo senza precedenti, in cui i repertori dei due gruppi verranno miscelati in un cocktail musicale colorato e pieno di energia, ma con la giusta dose di romanticismo. Ruggero de I Timidi, crooner di Udine, è il cantante da night che mancava in questi anni, capace di accoppiare modernità e vintage con canzoni che affrontano in modo diretto tematiche scomode. I Rumatera, originari di Venezia, sono una band che sfugge dagli schemi del panorama musicale italiano. Fondono le tradizioni della propria terra con l'energia del punk rock californiano degli anni '90, rappresentando una rivincita contro il messaggio omologante dei talent.

OGGI

Mercoledì 10 aprile
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri alla carissima e dolcissima **Giulia**, per il suo ventesimo compleanno, da Ornella, Valeria e Valentina.

FARMACIE

AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza libertà 71**

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

CORDENONS
▶**Comunale, via Sclavons 54/A**

MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO
▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

VALVASONE ARZENE
▶**Vidale via Santa Margherita 31**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano**

PORDENONE
▶**Paludo, via San Valentino 23**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.45 - 21.15.
«HOPPER. UNA STORIA D'AMORE AMERICANA» di P.Grabsky : ore 19.00.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 15.30 - 19.30.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 17.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 16.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.20 - 19.10.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.30.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 16.50 - 21.40.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 17.00.
«SUGA - AGUST D TOUR â€œD-DAYâ€Ù IN JAPAN» : ore 19.00.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 19.00 - 21.50.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 19.20.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 19.20 - 22.00.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 19.20 - 22.00.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 22.10.

UDINE

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 16.00 - 17.20 - 18.50 - 21.00 - 22.40.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 16.05.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 16.10 - 21.45.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 16.15.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.15 - 17.40 - 20.30 - 21.15.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 16.40 - 18.20 - 21.30 - 22.20.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 16.50.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.50 - 18.30 - 19.20 - 20.10 - 21.50.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 17.50 - 19.00 - 20.45 - 22.00.
«SUGA - AGUST D TOUR â€œD-DAYâ€Ù IN JAPAN» : ore 19.00.
«HOPPER. UNA STORIA D'AMORE AMERICANA» di P.Grabsky : ore 19.30.
«SCARFACE» di B.Palma : ore 19.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«HOPPER. UNA STORIA D'AMORE AMERICANA» di P.Grabsky : ore 15.00 - 17.00.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 15.15 - 17.30 - 20.30.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 15.30 - 17.45 - 20.30.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.00.
«SUGA - AGUST D TOUR â€œD-DAYâ€Ù IN JAPAN» : ore 20.00.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 20.45.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 21.0.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La sorella Anna con il figlio Luca Fabbri, Michal, Nathan e Noa, con affetto si uniscono al dolore dei familiari per la perdita di

Adriana Bottega

in Pezzon

Bologna, 9 aprile 24

Lunedì 8 aprile è mancato

Walter Mazzon

di anni 86

Lo annunciano la moglie Antonia, i figli Cinzia e Massimo, il genero Paolo, la nuora Eliana, le nipoti Giorgia, Claudia e Gaia, la cognata Imelda e tutti i parenti.

Le esequie saranno celebrate giovedì 11 aprile alle ore 15,00 nella chiesa di Arsego.

La famiglia ringrazia quanti parteciperanno.

Arsego, 10 aprile 2024

O.F.Camporese Tel. 0495798011

6000 MQ DI GRANDI PROMOZIONI

Mobil Discount
QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO

CAMERA MATRIMONIALE

CUCINA CM 255 COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI

SOGGIORNO CM 240

IN PRONTA CONSEGNA
DIVANI LETTO - RETI - MATERASSI - POLTRONE RELAX - CUCINE - CAMERE - ARMADI VARIE MISURE
INGRESSI - BAGNI - SCARPIERE - LIBRERIE - SCRIVANIE - COMPLEMENTI VARI

CUCINA CM 360
COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI E LAVASTOVIGLIE

DIVANO ANGOLARE CON ESTRAIBILE

MADIA CM 205

DIVANO LETTO

LETTO MATRIMONIALE CON CONTENITORE

CAMERA MATRIMONIALE CON CONTENITORE

POLTRONA RELAX 2 MOTORI

CAMERA A PONTE 2 LETTI CON DOGHE

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA (escluso lunedì mattina)
SIGNORESSA (TV) Via Treviso, 100 (S.s. Feltrina) - Tel. **0423.670368** Orari: 9,00 - 12,30 / 15,00 - 19,00
E-mail: mobildiscountmds@libero.it - Sito: www.mdsmobildiscount.it